



NUOVA ERA
COMUNITÀ

1926

Viandante, amico, procediamo assieme. La notte si avvicina, bestie selvagge sono nei dintorni, e il fuoco del nostro bivacco può spegnersi. Ma se ci dividiamo la veglia notturna, serberemo le nostre forze.

Domani ci attende un lungo cammino e forse finiremo esausti. Avanziamo assieme. Andremo con gioia e come a una festa. Canterò per te le canzoni di tua madre, di tua moglie e di tua sorella. Tu mi racconterai la storia che tuo padre narrava, di un certo eroe e delle sue gesta.

Che la nostra via sia una sola.

Bada di non calpestare uno scorpione, e avvertimi se vedi una vipera. Ricorda che dobbiamo giungere a un certo villaggio di montagna.

Viandante, siimi amico.

Noi dissipiamo superstizione, ignoranza e paura. Noi forgiamo coraggio, volontà e conoscenza.

Ogni anelito all'illuminazione è benvenuto. Ogni pregiudizio, causato dall'ignoranza, è smascherato.

Tu che fatichi, non vivono nella tua coscienza le radici della cooperazione e della comunità?

Se questa fiamma già ti illumina il cervello, adotta i segni dell'Insegnamento delle Nostre montagne.

Tu che lavori, non assillarti per il senso di certe frasi. Ognuna di esse è quanto più semplice possibile.

Salute a coloro che lavorano e cercano!

COMUNITÀ

1 — Famiglia, tribù, paese, unione di nazioni — ogni unità opera per la pace e per migliorare l'esistenza. Ogni unità di cooperazione e di vita comune ha bisogno di perfezionarsi. Nessuno può fissare i limiti dell'evoluzione. Seguendo questa linea di pensiero il lavoratore diventa un creatore. Non lasciamoci turbare dalle difficoltà dell'atto creativo. Sgombriamo la via alla scienza. Pensare alla perfezione sarà allora un segno di gioia.

2 — La depressione è nemica di ogni miglioramento. Non si costruisce nel dubbio. Nel terrore non s'impara. L'osservazione è un passo verso la giustizia. L'egoismo è tradire la rinuncia al sé. Se nulla ci fosse da raggiungere non ci sarebbe sentiero.

3 — I monasteri sovente sono chiamati comunità. La vita in comune è stata per lungo tempo indice di cooperazione e mutuo rispetto. Anche un laboratorio può essere la cellula di una comunità cui ciascuno contribuisce con le proprie risorse. L'altruismo è indispensabile, se si vuole dedicare la propria abilità al lavoro comune.

4 — Tutte le fedi concordano nell'indicare l'unità quale unico baluardo di successo. Se fra compagni che lavorano assieme è assicurata l'unione, i risultati sono migliori. Si possono citare molti esempi di fiducia reciproca, che consentì soluzioni elevate. Che gli uomini, dalla famiglia e dal focolare fino alle preordinazioni spaziali, ricordino il valore della cooperazione. Il seme del lavoro inaridisce se non lo bagna la reciprocità. Non guardiamo troppo indietro. Noi, solleciti compagni di viaggio, ci stancheremmo se ci urtassimo l'un l'altro. Realizziamo com'è bello il significato quando introduciamo il grande concetto di amicizia. Una comunità può sussistere solo fra amici.

5 — La via della vita è di mutuo soccorso. Chi partecipa alla grande missione non può odiare gli uomini. Questo odio abominevole è una parola grossa. Ma forse per questo gli uomini la ricorderanno meglio, e ne avranno vergogna.

6 — E non dimentichiamo che la comprensione è più facile se la coscienza è chiara. Ma non usciamo dalla Via più breve. Il tempo è prezioso. Non trascuriamo nessuno a causa della nostra pigrizia. Indolenza e ignoranza dormono nella stessa culla.

7 — La malizia apre la porta alla lebbra e alla peste. La malizia può trasformare un focolare quieto in un covò di serpenti. Gli aspetti della malizia non sono confacenti alla comunità. Il compito comune è il Bene Generale.

8 — La cooperazione deve reggersi su norme sane. Ciò significa ordine; cioè l'acquisizione di un ritmo. Così anche nel lavoro quotidiano si esprimono le grandi leggi dell'Universo. In particolare occorre abituarsi fin dall'infanzia al lavoro continuo. Che il miglior progresso abbia per base il lavoro come misura del merito.

9 — E un'altra condizione si deve rigorosamente osservare: il lavoro deve essere volontario. La cooperazione deve essere volontaria. La comunità deve essere volontaria. Il lavoro non deve essere imposto, perchè rende schiavi. Alla base del progresso deve stare l'assenso spontaneo. Nessuno porti la dissoluzione nella casa nuova. Gli operai, i costruttori, i creatori, sono come aquile che salgono in volo. La polvere e i rifiuti del degrado si dissolvono solo quando il volo è ampio.

10 — Chi predilige e ama un mestiere vi introduce una qualità elevata. Allora, in tutta la vita, si afferma una bella qualità. Nulla resta oscuro. L'ignoranza diviene un'offesa vergognosa. La tenebra è infettiva, ma la Luce attrae. Affermiamo quindi l'amore per un lavoro preferito, che nobilita la vita.

Sta alla scienza indicare la qualità migliore. La scienza dovrebbe attirare le energie più potenti. Che la conoscenza dello spirito splenda su ogni banco di lavoro.

11 — Molte falsità si sono accumulate sul concetto di lavoro. Non molto tempo fa il lavoro era disprezzato e ritenuto nocivo alla salute. Che oltraggio pensare che il lavoro sia dannoso! Non è il lavoro che nuoce, ma l'ignoranza che lo circonda. Solo la cooperazione cosciente rende salubre il lavoro, che è sacro. Non solo la qualità del lavoro deve essere alta, ma occorre rafforzare anche il reciproco desiderio di intendere chiaramente le condizioni del lavoro. Il lavoro non è da maledire, e l'operaio migliore deve essere promosso.

12 — Occorre insegnare il rispetto per l'abilità manuale, e vederla come una distinzione superiore. Le antiche corporazioni operaie hanno lasciato testimonianze della loro vitalità. Si può osservare come gli uomini coltivavano le loro abilità verso la perfezione. Sapevano difendersi l'un l'altro, salvaguardando la dignità della loro comunità. Finché gli uomini non sapranno difendere il merito dei compagni di lavoro, non conosceranno la felicità del Bene Comune.

13 — Il concetto di giustizia si collauda sulla base del lavoro. Anche il coraggio cresce in fretta quando si garantisce l'uno per l'altro. In verità, tutti come uno, ma che ognuno contribuisca con la sua qualità migliore. Non distruggiamo, ma spandiamo il calore del cuore.

14 — Noi preferiamo fare a meno della specialità, poiché viviamo per l'intero complesso della vita. Lo specialista che si accosta a Noi perde sempre le sue lenti monocromatiche. Quindi, fate ogni sforzo affinché la specialità diventi solo uno dei piatti della vostra mensa. Come uccelli sulla Terra, come api su tutti i fiori, possiamo abbracciare tutto l'universo.

Senza una specialità è più facile prepararsi al compito evolutivo odierno — il rapporto con i mondi lontani e la trasformazione del Mondo Astrale, che è il mondo delle oscure sopravvivenze terrene. L'adozione del concetto di Comunità aprirà i cancelli di future conquiste, ma le date dipendono dagli uomini stessi. Cerchiamo dunque la Comunità con grandezza.

15 — Di una giungla selvaggia posso fare un bosco ordinato, ma una pietra levigata dalle fronti dei devoti è sterile.

16 — Tra le conquiste meccaniche della civiltà moderna, i mezzi di trasporto meritano attenzione speciale. Questo divorare lo spazio è già, in certa misura, una vittoria sulle sfere sovramundane. Ma un recinto di grezzo materialismo trattiene queste conquiste nei limiti della materia inferiore, e gli effetti sono più nocivi che buoni. Il pericolo più grave in questa fretta di locomozione è che accresce il senso d'irresponsabilità. Superando i limiti dell'ordinario, l'uomo diventa leggero, ma per la crudeltà dei sentimenti perde la coscienza della sua responsabilità.

Chi vola a una velocità di ottocento chilometri l'ora, o sale più alto di tutti, assume la psicologia di un campione di pugilato, e perde il senso della responsabilità spirituale.

Si può nobilitare la conquista, deprivandola di ogni valore sportivo, per indirizzarla al lavoro. Correte a salvare gli sventurati, volate per unire gli uomini! Allora queste conquiste entreranno a far parte dell'evoluzione, poiché l'uomo deve fare uso consueto e quotidiano degli aneliti sovramundani, ma senza scordare la responsabilità. Finora questi trionfi rimangono allo stadio di brutti centauri. Quando gli uomini capiranno dove e perché devono volare, i velivoli saranno perfezionati dieci volte tanto.

Si possono sussurrare molti esperimenti utili negli strati dello spazio. Energia atomica, condensazione del prana, raggi spaziali colorati, raccolti ottenuti con esplosioni ripetute e molti altri sono in serbo per l'umanità.

17 — Molte volte avete seguito le Nostre istruzioni, e vi siete convinti che seguire con esattezza quelle indicazioni è utile e benefico. Questo è il primo passo. Deve poi iniziare l'indipendenza d'azione. Conosciuta la base del Nostro Insegnamento, è necessario dar prova di essere discepoli creando con perfetta commensura e immutabilità. Quando il Maestro dice: "Ora tocca a voi dimostrare l'efficacia delle Mie istruzioni", non significa tornare alle vecchie abitudini, litigare fra voi, offendervi e danneggiarvi a vicenda. Lasciate queste cose ai carrettieri. Ricordate invece la Nostra Comunità, emulatela nel lavoro armonioso. Quando bisognerà cambiare la rotta, sarete avvisati. Ma non attendete che vi si insegni a risuolare le scarpe. Altrimenti finiremmo presto per festeggiare i compleanni.

Occorre assimilare per sempre la dignità e il valore del vero lavoro, relegando in archivio le abitudini infantili. Senza tradire i propri principi, è possibile escogitare centinaia di degne soluzioni. Voglio vedervi sul prossimo gradino.

18 — Certuni sognano di gettarsi ai piedi dei Maestri, ma non oserebbero andare con Loro in battaglia. Ma questo è tempo di guerra, e Noi possiamo solo invitare a combattere. Conoscendo perfettamente la verità del Bene, sulla Nostra responsabilità personale, Noi affermiamo la battaglia, purchè sia legittima.

19 — Imparate a mantenervi freddi per tutta la Battaglia. La Guerra della Luce è appena agli inizi — milioni di uomini vi prendono parte senza saperne l'esito finale. Ma voi lo conoscete, e questa conoscenza deve farvi saggi e indurvi a prendere una degna decisione. Il vostro spirito deve mettere le ali in nome della Verità. Come riuscire a elevarsi realizzando l'evoluzione del Mondo? Il Mio Raggio trasmette la Mia richiesta che nulla si faccia che ostacoli la sua luce. Invece che le ali della vittoria, potrebbero spuntare delle corna nere — le ali del falso ragionare. Gli spiriti scuri hanno emanazioni nere che sembrano corna.

20 — È necessario tendere con tutte le forze verso il massimo, l'assoluto. La gravitazione massima assoluta sarà verso i mondi lontani. La bellezza terrena si perde nella gloria dei raggi super-stellari. La scienza terrena, che ricorda a fatica ciò che è di ieri e ignora il domani, è insignificante, e non sa nulla delle orbite dei luminari che si stanno formando.

Come avvicinarsi a quell'Assoluto? Non è possibile farlo con mezzi tecnici, o con la scienza terrena, né con le arti figurative. È possibile solo con l'espandersi della coscienza, allorché l'essere terrestre è sommerso dalle emanazioni di sfere lontane. Così chi si avvicina a Noi, o meglio ai confini dell'orbita terrestre, smarrisce la sua specialità. Solo realizzando l'omni-comprensione si può resistere allo splendore dei luminari. Ma per contenere quello scintillio bisogna accendere i propri fuochi interiori.

L'elemento del fuoco è il più splendido e trascendentale, e se volete classificare la Nostra Comunità secondo gli elementi, riferitevi al grande fuoco che tutto dà, che tutto purifica e nulla chiede.

21 — Noi non amiamo il mondo delle sopravvivenze fisiche, il Mondo Sottile inferiore o Mondo Astrale, ma come ogni cosa esistente, non si può evitarlo nel progresso spirituale. Il mondo delle sopravvivenze fisiche contiene certi elementi necessari al mutuo rapporto dei mondi. Ad esempio, i mezzi di trasporto sono assai poco capiti dagli abitanti del Mondo Sottile. Per quanto essi possano lanciarsi verso l'alto, pure si affaccendano a costruire case oscure, a imitazione di quelle terrestri. Ma se durante la vita avessero ampliato la coscienza, sarebbero capaci di misurare l'orlo della veste della Madre del Mondo.

Le possibilità migliori possono essere risvegliate da chi è capace di percepire con coscienza spirituale. Ma per preservare la coscienza è necessario averlo capito durante la vita. Allora lo stato relativo all'attuale mondo delle sopravvivenze fisiche, sarà pressoché inesistente. Non pregate dicendo: "Riposa in pace", ma dite: "Impara nello spazio della Luce". Ricordate con piena coscienza i problemi dell'evoluzione. Quando il desiderio di riposo scompare, i Cancelli sono prossimi.

22 — Si giunge a Noi solo in armonioso consenso. Non abbiamo bisogno di essere deificati, ma vogliamo una certa qualità dello spirito, come una lampada di adatta tensione. Una luce vacillante è insopportabile per un lungo lavoro. La stessa legge vale per ogni cosa, e secondo la legge di giustizia una lampada tremolante danneggia se stessa. Alle Mie lampade consiglio di non vacillare. La dinamo non si rovina per la qualità delle lampade, ma se il voltaggio non è adeguato, spesso si produce un rumore fastidioso. Occorre allora rifornire altro metallo di base. Le leggi sono identiche in ogni cosa.

23 — Non giustizia spietata, ma solo fulgida conformità al fine. Infatti la gloriosa conformità al fine non s'impone come tirannia, ma svela le porte del bello. E il richiamo del giusto fine riempie lo spazio con l'estasi della vittoria. Eventi e creazioni che realizzano il giusto fine, non sono esigui frammenti superati, ma parti preziose del Cosmo.

Solo la comprensione dell'individualità cosmica illumina la via dell'evoluzione. Altrimenti, secondo l'intendimento terreno, l'evoluzione non sarebbe che un buon investimento di capitale. E sapete già che il capitale, privo del giusto fine, è solo una macina al collo. Come una manifestazione infettiva produce ulcere spirituali e corporee, così la pazzia della brama danneggia spirito e corpo.

Sulla Terra molto ci si occupa del corpo: è quindi necessario risalire alle origini delle malattie. Un medico potrebbe dire al paziente: "Hai un attacco di cupidigia", oppure "anemia da orgoglio", oppure "calcoli da tradimento", o "sfogo di maldicenze", o "un colpo d'odio".

Nei cimiteri si ama ricordare i meriti dei defunti; non sarebbe male enunciare le vere cause delle malattie: lo spettacolo sarebbe istruttivo.

Amici, vi ripeto: che i vostri pensieri siano puri, ecco il disinfettante migliore e il tonico più potente.

24 — Cos'è una profezia? È la previsione del destino di una certa combinazione di particelle materiali. La profezia può quindi verificarsi, ma anche essere guastata da un atteggiamento disdicevole, proprio come può guastarsi una reazione chimica. In verità gli uomini non capiscono, anche se sanno cos'è un barometro.

Le profezie possono avere una data o essere senza data. Quando si tratta di una profezia datata, dobbiamo intenderne tutte le fasi intermedie. Una data maggiore consiste di date minori, è quindi giusto osservare le date minori.

Ricordate che le forze oscure agiscono sulle date minori, per complicare la maggiore.

25 — Possono le profezie restare inadempite? Certamente sì. Noi abbiamo tutto un archivio di profezie andate a vuoto. Una profezia accurata prevede la combinazione di possibilità migliori, ma si può lasciarle sfuggire.

Lo studio del verificarsi delle profezie è assai profondo; vi si combinano la cooperazione e la superiore conoscenza dello spirito. Dice lo stolto: “Che specie di cucina!”. Ma una cucina si trasforma facilmente in un laboratorio.

Da tempo immemorabile la Nostra Comunità emana profezie come segni benevoli per gli uomini. Le vie delle profezie differiscono: o sono suggerite da qualcuno in particolare, o sono iscrizioni lasciate da mano ignota. Le migliori fra tutte sono le profezie che informano l’umanità. In effetti, i simboli sono sovente oscurati, ma il significato interiore suscita una vibrazione. Certo una profezia richiede vigilanza e aspirazione.

26 — Se la materia è ovunque, anche la luce lascia dietro di sé il suo protoplasma. Nessuna manifestazione luminosa si può ritenere accidentale. Certi occhi sanno vedere la rete di luce. Data l’elevatezza dell’energia della luce, le sue formazioni hanno grande bellezza. Le dissonanze sonore sono molto più frequenti. Il protoplasma della luce non è qualcosa di astratto: i suoi sedimenti adornano il regno vegetale. I nodi di luce stabilizzano notevolmente il moto ondoso, le sabbie e la crosta terrestre. Imparate ad amare le formazioni di luce. Non sono tanto le figure impresse sulla tela che importano, quanto le vibrazioni di luce afferrate.

Il valore dello sguardo è del tutto ignorato. È come un raggio per la pellicola fotografica. Pensate che con lo sguardo spirituale stabiliamo l’immagine degli spiriti elementali. Del pari lo sguardo fisico fissa nello spazio la rete di luce. Bisogna riconoscere il significato di questa cooperazione. Ogni gesto dell’uomo è connesso alla natura essenziale degli elementi.

Notate inoltre il senso della musica suonata dai Pitagorici all’alba. La luce è ciò che meglio purifica il suono. Solo la barbarie umana poté chiudere il suono nell’oscurità polverosa.

27 — Il pensiero puro, saturo di bellezza, indica la via del vero. I divieti e le rinunce prescritte da vari Insegnamenti tenevano conto di una coscienza limitata. Ma la coscienza espansa libera l’uomo da molte catene e afferma il progresso. Vite vissute nobilmente consentono di partire liberi e generosi per tornare da vincitori. Chi procede cosciente del bello non può andare confuso. È solo la confusione che blocca la via.

Non è del tutto esatto dire che la bellezza salverà il mondo. È più giusto dire che la comprensione della bellezza trarrà in salvo il mondo.

Si possono superare ostacoli di bruttura verso un faro di bellezza, spargendo semi innumerevoli. Se si è capaci di creare un giardino di bellezza, non c’è nulla da temere. Non c’è stanchezza quando il giardino dello spirito accoglie i nuovi venuti.

28 — La pietrificazione della Terra è giunta all’estremo. Noi riteniamo che siano necessarie misure straordinarie per ridestare lo spirito. Non si raggiunge l’Insegnamento solo coi sorrisi. Molto tempo fa, la comparsa dei deserti ha segnato l’inizio della barbarie. I segni sono antichi e c’è stato tempo per riflettere. Le indicazioni sono state palesi, ma nessuno ci ha badato.

29 — L’Insegnamento del Nuovo Mondo scioglierà ogni sconforto. Invero, solo l’insegna della Comunità può dare significato al soggiorno terreno. È di indescrivibile bellezza l’idea di cooperare con i mondi lontani. Tale cooperazione, coscientemente intrapresa, attirerà nuovi mondi nell’orbita della comunicazione. E questa cooperativa celeste espanderà le sue possibilità all’infinito.

Se una comunità accoglie tutte le possibilità, queste si manifesteranno mediante il canale dello spirito. Si è affermato che il suono sarà il primo a pervenire. Siano pure rudimentali frammenti, come i bordi dentellati dei primi eoliti. Passino pure anni interi prima di afferrare un complesso di significati. Ma è indiscutibile che questa conquista non partirà dagli osservatori, né dalla bottega dell'ottico. Il ricordo dello spirito recherà le prime notizie; non per gli accademici, ma per la vita che forgia l'evoluzione. Dice l'Insegnamento a chi è sensitivo: ricorda, al risveglio, i mondi lontani; prima di dormire pensa ai mondi lontani.

Se udite frammenti di suono, non rigettateli, perché ciascun frammento può accrescere le possibilità dell'umanità. Gradualmente possono giungere parole sconosciute; il che non dovrebbe sorprendere, se ricordate che in tempi passati, quando le date si approssimavano, anche la coscienza si espandeva.

Voi capite che la Terra non può vivere senza comunità. Voi capite che l'esistenza, senza l'espansione delle vie celesti, è nulla. Il Nuovo Mondo ha bisogno di nuove frontiere. I cercatori devono avere un sentiero. È forse troppo ristretto l'intero orizzonte? Per buona sorte i cercatori non devono posare l'orecchio a terra, ma scrutare nelle alture dello spirito. È più facile che il raggio trovi le teste sollevate a guardare. E ogni movimento del mondo è condizionato dalla comunità.

30 — Un'espansione di coscienza è un'occasione di cui congratularsi. Nessun laboratorio dà quella percezione di continue possibilità illimitate. Solo personalmente, in modo cosciente e spontaneo, è possibile scavare nello spazio una serie ininterrotta di scalini. L'Insegnamento apre la porta, ma ciascuno entra da sé. Non per ricompensa, né per giustizia, ma per legge incontestabile lo spirito incarnato sale con spirali sempre più alte, se ha compreso la necessità del moto. Il Maestro non può accelerare in nessun modo questa coscienza, perché qualsiasi suggerimento violerebbe il conseguimento personale.

Una cosa è discutere in senso astratto dei mondi lontani, un'altra è realizzare se stessi come partecipe. Solo chi non si è chiuso la via della bellezza capisce quanto gli siano vicini i mondi lontani.

L'orecchio può cogliere frammenti del Grande Respiro, ma la conoscenza dello spirito dona all'uomo un posto nell'Infinito.

È bene indagare le epoche remote, allorché questa consapevolezza era ridesta. La coscienza cosmica era desta non quando fioriva la scienza, ma quando si proclamava la religione; poiché non le ipotesi, ma solo la conoscenza dello spirito conduce al sentiero stellato. Mi rincresce che nessun calcolo astronomico possa affrettare l'istante della comunicazione, per la stessa ragione che le formiche non sparano coi cannoni. È indispensabile infatti che una simile conquista si compia mediante lo spirito. Ora parliamo materialmente, per così dire, ma senza lo spirito non si può applicare questa energia. Infatti lo spirito conferisce una certa qualità alla materia. Lo stato della Terra richiede un medico d'eccezione. Il pianeta è malato, e se i tentativi di trascinarlo avanti non dovessero riuscire, bisognerà rimuoverlo temporaneamente dalla catena — potrebbe diventare come la Luna. I focolai infetti degli strati inferiori del Mondo Sottile sono troppo pericolosi. E non si può dimenticare che l'umanità è caduta in balia dei livelli inferiori del Mondo Sottile.

La comunità giova a tutto, ma l'espansione della coscienza giova alla comunità.

31 — Il Maestro apprezza il desiderio di spolverare le grandi Immagini. Il Maestro apprezza il desiderio di affermare con semplicità le grandi parole. Il Maestro apprezza il desiderio di eliminare la verbosità. Per isolare l'essenza, bisogna partire dai fondamenti.

Sappiate che non un solo monumento ci è giunto senza mutilazione. È possibile modellare come nella creta le impronte di una comunità di cooperazione razionale e rivolta a superare i limiti del visibile. Si può esporre l'Insegnamento sotto questo motto: "Chi dissente provi il contrario". È meglio misurare all'indietro che lasciarsi seppellire da una polvere indelebile. Invero la conoscenza del principio direttivo illumina i simboli mutilati.

Sapete come si parla di voi mentre vivete. Che se ne dirà fra qualche secolo? Ma il principio cresce inarrestabile, e gli impulsi del suo sviluppo scuotono il firmamento terrestre.

I popoli scomparsi hanno deposto una patina sulla libertà dello spirito. Potreste domandare: “Dove sono dunque i perseguitati?”. Giudicate da questi segni. Vedrete che i primi cristiani e i primi buddhisti furono perseguitati, ma quando le chiese si scostarono dal Cristo e dal Buddha, le persecuzioni cessarono.

Vi dico di mantenere semplice l’Insegnamento; le frasi complicate non sono necessarie, poiché la vita è bella quando è semplice. Spesso si è costretti a dissodare la terra presso una pianta, e del pari le ripetizioni sono inevitabili.

32 — Non è l’evoluzione dell’umanità terrestre che importa, ma dell’umanità universale. Se i cuori degli uomini adottassero questa semplice formula, l’intera volta stellata diverrebbe tangibile. Sarebbe davvero più facile per gli esseri degli altri mondi penetrare nella soffocante atmosfera terrestre, se dagli incarnati della Terra salisse un appello verso loro.

Quali sono i mondi più prossimi, verso i quali poter rivolgere la coscienza? Sono Giove e Venere.

Riflettete profondamente sulla parola “tchelovek” (uomo) — indica il pensatore che esiste per tutte le età. Il mutare delle incarnazioni, l’intero valore della coscienza è espresso in una sola parola. Conoscete un’altra lingua che nomini in modo tanto spirituale colui che dimora nella carne? Le altre lingue esprimono poveramente l’idea dell’azione. Il Maestro sa molte altre parole per dire “uomo”, ma tutte presuntuose o inespressive.

33 — A che servono i miracoli, visto che sono contrari alla natura? Questo è un miracolo: quando sali a cavallo e con la spada difendi la Comunità del Mondo. In questo semplice modo inizierà il Nuovo Mondo. I fatti saranno raccolti come frutti maturi. L’Insegnamento dei magneti non è fatto di miracoli, ma esprime la legge di gravità. Non nascondete la rivelazione dello spirito, e la spada servirà all’ascesa evolutiva.

Posso dare gioia solo a chi ha adottato la comunità non con incantesimi, né bruciando incenso, ma nella vita quotidiana. Il Maestro può inviare un raggio per aiutare, ma non scende in battaglia se la spada che ha dato viene rivolta contro gli amici della comunità. Quella spada diventerà allora un flagello folgorante.

34 — Come muovere i cuori? Senza perdere la semplicità. Il successo non si ottiene per magia, ma con la parola di vita. Possiamo imparare cominciando da ciò che è più semplice. Penso come dare, a chi lavora duramente, la radiosità dei mondi lontani. Quando il più umiliato guarderà il cielo, potremo attenderci l’arcobaleno dai mondi lontani.

35 — Paracelso soleva dire: “Per aspera, ad astra”. Questa massima notevole poi decadde, divenne un motto d’armi e araldico, e perdette ogni significato. A intenderne il senso è difficile restare attaccati alla sola Terra. Come fumo che sfugge da un camino, lo spirito realizzato irrompe nello spazio manifesto. Che dimensione gli offrono le vesti terrene? Che mobilità può esprimere lo spirito manifesto sulla superficie della Terra? Che pensieri condividere su e con la sfera terrestre?

Si domanda per quale motivo Noi consumiamo tante energie per la Terra. Non per amore della Terra, ma per rettificare il sentiero. Se un criminale manomette i binari, all’ingegnere occorre spesso molto tempo per ripararli. Se potessimo trasferire subito via dalla Terra quelli che hanno coscienza del Cosmo, cosa c’impedirebbe di farlo? Noi cerchiamo con tutte le forze di accelerare questo processo. Sento che fra non molto le condizioni cosmiche consentiranno forse di iniziare i lavori per comunicare con i mondi lontani. A ciò servono tutte le considerazioni di bellezza e l’impetuosità delle emissioni personali. Oltre a ciò che si chiama bellezza sta il concetto onni-comprendente di miglioramento del Cosmo. Il raggio dell’arcobaleno supera ogni immaginazione. Una luce argentina segna l’inizio dell’arcobaleno. Nelle condizioni terrene l’arcobaleno è come il trucco di un attore visto da vicino. Pochi hanno prescienza dell’arcobaleno sovramundano.

36 — Sento che lo stratificarsi degli eventi solleva ondate di accelerazione, che giovano alla struttura cosmica.

Annoto le probabilità, e ne concludo che proprio ora tutto è possibile. È raro infatti che la fede più sicura si accompagni alla miscredenza più completa; che la bestemmia e la glorificazione cantino nello stesso coro; che la furia e la quiete partoriscono la gioia. Quando la sorte avversa appare come segno di successo, e quando la ritirata serve come indizio di vicinanza, le correnti emesse dai luminari si uniscono ai fuochi interiori. Tempi simili segnalano un nuovo ciclo, e la stessa Comunità, anche se non ancora adottata, serve da ponte.

Terminiamo con una nota più lieve. Si potrebbe forse parlare di speculazioni commerciali su Giove, o di bordelli su Venere? Sono semplicemente concetti impensabili. Perfino lo spazzacamino si lava la faccia quando va da un amico. Potrebbero gli uomini essere peggiori? È tempo di orientare la Terra su un nuovo sentiero.

37 — La capacità di irradiare a grande distanza è rarissima. Come sempre è necessario discernere la qualità dei risultati. Le emissioni possono essere moleste, e venire scacciate come mosche; possono essere opprimenti come il coperchio di una bara, e infondere paura; possono sibilar come frecce, portando agitazione senza essere comprese. Raramente le irradiazioni sono chiare; raramente trascinano a cooperare i centri corrispondenti. Ciò può dipendere in parte dalle aure, ma il fattore principale resta la qualità dell'emissione. Questa qualità è detta utilità della volontà, che significa comprendere il voltaggio della tensione del corrispondente. Perché una lampada elettrica si accenda occorre un certo voltaggio. Dunque non solo il contenuto è importante, ma anche la qualità dell'emissione. La conoscenza dello spirito rende utile l'emissione. Un effetto della sua utilità sarà la gioia alla ricezione, perché tutto ciò che è ben proporzionato dà gioia.

38 — Il puro Insegnamento per manifestarsi deve essere unito alla fiducia. In seguito la fiducia dovrà crescere tanto che anche l'evidenza più ovvia non la scuota. Il Mio Raggio sa dov'è il male.

39 — Create un'atmosfera di prontezza all'azione. Molte vecchie ostruzioni cadono sotto i colpi in modo inatteso. Molte battaglie sono passate, altre più numerose ci attendono. Ogni atomo del Cosmo è in lotta. Noi non sappiamo cosa sia la quiete della morte.

40 — Il Nuovo Insegnamento rispetta i Portatori delle Alleanze precedenti, ma procede senza le sovrastrutture dei tempi passati. Altrimenti sarebbe eccessivo il peso dei testi. La cosa più pratica sarebbe distruggere i commenti apparsi tre secoli dopo la morte di un Maestro. Prima o poi bisogna ripulire gli scaffali. Da questa pulizia le Figure dei Maestri di Luce ne guadagneranno in grandezza.

41 — Noi espelliamo tutta la paura. Gettiamo al vento le piume variopinte della paura: le turchine del gelido terrore, le verdi del tremulo tradimento, le gialle del segreto strisciare, le rosse del cuore in tumulto, le bianche della reticenza, le nere della caduta nell'abisso. È bene ricordare i tanti volti della paura, che in qualche angolo non si posi una piccola piuma grigia di vaga compiacenza, o qualche peluria d'impazienza, dietro le quali sta sempre l'idolo della paura. Le ali della paura portano in basso.

Il "Leone" Benedetto, cinto di audacia, ha comandato di insegnare il coraggio.

Se nuotate al massimo delle vostre forze, dove vi porta anche l'onda più terribile? Solo più in alto. E tu, seminatore, se getti semi, puoi ben attenderti un raccolto. E tu, pastore, quando conti il gregge, accendi un lume.

42 — Pulsazioni, cioè esplosioni, creano il Cosmo. Il ritmo delle esplosioni infonde armonia al processo di creazione. La conoscenza dello spirito porta il filo del Cosmo in vita manifesta. Il nuovo scalino si deve intagliare liberamente con la spada fiammeggiante. Bisogna sapere quando trattenere i fiori della luce, che non tornino a dissolversi nella nebbia degli elementi.

Il giardiniere sa quand'è il momento di cogliere i fiori, perché ha sepolto i semi ora nascosti. Non chi ha comprato i semi al mercato; non chi, inattivo, ha ordinato di seminarli, ma il giardiniere dello spirito, che all'inizio del tempo cattivo ha sepolto i semi in terra primaverile.

Certo, certo, il giardiniere dello spirito sa quando crescono i germogli; egli distingue i giovani steli dalle erbacce, e poiché ha fatto il lavoro più nascosto gli spetta il fiore più bello.

In verità, è grande cosa far brillare la spada al momento giusto, e levare il braccio nell'istante dell'esplosione.

In verità le correnti cosmiche tornano sulla Terra preparata; ecco perché la conoscenza dello spirito è preziosa.

Quell'arcobaleno celeste si riflette sulle gocce di rugiada terrena. Potrebbe la conoscenza dello spirito non vedere la luce? "Materia Lucida" è un caos intricato per lo spirito incolto, ma per lo spirito sapiente è l'arpa della luce. Onde di sostanza luminosa vibrano come corde di un'arpa, e lo spirito vi crea sinfonie arcane. Fra i mondi, come un filo, si stende "Materia Lucida". Solo a immensa distanza le onde di fili si fondono nelle vibrazioni dell'arcobaleno celeste.

S'inizia a lottare per i mondi lontani seguendo un filo di Luce realizzato dallo spirito — questo è un esperimento rigorosamente scientifico. Come si è detto, le azioni piccole richiedono assistenza e strumenti, ma le grandi non hanno bisogno di mezzi esteriori.

43 — Sento che per i timidi l'Insegnamento può pesare come una mazza. In tempi ancora recenti il terrore avrebbe stretto il cuore al solo nominare la comunità, ma oggi alcuni ostacoli sono già stati rimossi. Ma una prova più ardua attende gli uomini quando avranno gettato il logoro concetto di proprietà. Mentre si assimila il significato dello spirito, è molto difficile astenersi dai miracoli. Perfino gli Arhat eletti dal Buddha stentaron a rinunciarvi.

Tre Arhat implorarono insistentemente il Buddha affinché concedesse loro di operare un miracolo. Il Buddha li pose ciascuno in una camera buia, e li chiuse a chiave. Dopo molto tempo il Benedetto andò da loro, e domandò cosa avevano visto. Ciascuno riferì una visione differente. Ma Buddha disse: "Dovete convenire che i miracoli non servono, giacché non avete notato il prodigio maggiore. Avreste dovuto accorgervi di un'esistenza oltre il visibile: ciò vi avrebbe condotto oltre i confini della Terra. Ma siete rimasti coscienti di stare in Terra, e i vostri pensieri hanno scatenato sul pianeta vortici di elementi. Il gonfiarsi degli Elementi ha evocato turbamenti in molte regioni. Per causa vostra rupi sono crollate e navi sono state distrutte dall'uragano. Tu hai visto una bestia rossa coronata di fiamme, ma il fuoco che hai tratto dall'abisso ha incendiato case di gente inerme: corri al soccorso! Tu hai visto un drago dal volto di fanciulla, e così hai provocato burrasche che hanno spazzato via barche di pescatori: vola ad aiutarli! Tu hai visto un'aquila in volo, e un uragano ha distrutto i raccolti dei contadini: va a riparare il malfatto! Dov'è dunque la vostra utilità, o Arhat? Un gufo nel cavo di un albero ha impiegato il tempo in modo migliore di voi. O lavorate e sudate sulla Terra o, nei momenti di solitudine, vi innalzate sopra la Terra. Ma l'inutile turbamento degli elementi non sia mai occupazione del saggio".

In verità una piuma che cade dall'ala di un passero provoca un tuono nei mondi lontani.

Quando si inala, si entra in sintonia con tutti i mondi. Il saggio procede dalla Terra verso l'alto, poiché i mondi rivelano a vicenda la loro saggezza. Ripetete questa parabola a chi chiede miracoli.

44 — L'essenza dell'aspirazione ai mondi lontani sta nel prendere coscienza della nostra vita colà. La possibilità di vivere in essi diventa, per la nostra coscienza, come un canale d'approccio. Questa coscienza deve essere scavata proprio come un canale. Gli uomini sono capaci di nuotare, eppure molti non nuotano. Una realtà ovvia come i mondi lontani non attira affatto l'umanità. È tempo di deporre questo seme nel cervello umano.

Chi è sventurato e orfano accoglie più agevolmente questo pensiero: per lui, i legami terreni non sono più così potenti. Nella situazione peggiore è chi vive negli agi. Il cieco accetta questo pensiero con una certa facilità, ma lo strabico farà più fatica, poiché un falso incrocio di correnti deforma sempre la distanza dell'aspirazione. Provate a rigare la canna di un cannone con spirali differenti: il risultato sarà pietoso. Ma ciò si riferisce solo a un certo strabismo, che riguarda i centri nervosi.

45 — Vi dico che è importante scoccare frecce di bene a tempo opportuno, lo spirito ne prova sollievo. Come uno sciame grigio che infetta l'aria, frammenti di pensieri estranei si affollano e gradualmente invadono lo spazio. Ecco allora la freccia dello spirito, come un lampo. Non solo raggiunge la persona designata, ma purifica lo spazio. La purificazione dello spazio non è l'effetto meno importante. Una freccia pura, essendo un magnete potente, attrae quei frammenti grigi e li caccia indietro. In tal modo i pensieri grigi, con il loro peso, sono respinti alla fonte, senza danno altrui. Come prodotti di una combustione, i pensieri grigi si depositano sull'aura; e chi li semina, li raccoglie. È bene spedire queste parole: "Non toccare!". È la formula col minimo contraccolpo; è un'antica norma protettiva. È utile infatti spedire un appello al bene o una formula di difesa. Le emissioni di malizia sono prive di senso pratico. Si può estrarre la spada dello sdegno spirituale, ma solo di rado, perché l'indignazione dello spirito logora il fodero.

46 — Non ho mai detto che portare in vita la nuova coscienza sia facile. I suoi nemici non sono i distruttori, ma la virtù ammuffita convenzionale. I distruttori conoscono l'instabilità di ciò che abbattano, e rinunciano più facilmente. Ma la virtù dalle rosee guance ama lo scrigno dei risparmi e lo difende sempre con eloquenza. Recita le sacre parole delle Scritture e con argomenti sottili si dice pronta a cederlo non a quest'uomo ma a quell'altro, che ancora non esiste.

La virtù convenzionale è di una cupidigia superlativa e ama mentire. E quanto sono belli quei maestri di virtù dalle rosee guance, e com'è untuoso il loro affetto! La vittoria, la vittoria umana, è sconosciuta a questi maestri di virtù, e i loro splendidi paramenti sono inamidati di schiavitù!

47 — Nelle scuole si deve insegnare a pronunciare i concetti con rispetto. Certo i pappagalli possono lanciare senza senso nello spazio anche concetti di grande importanza. Ma gli uomini devono capire che la parola è il sostegno del pensiero, e che ogni parola è una freccia che porta un tuono.

La perdita del vero significato dei concetti ha molto contribuito alla barbarie attuale. Gli uomini gettano perle come fossero sabbia. È davvero tempo di sostituire molte definizioni.

48 — In realtà, non abbiate paura e fate da voi per quanto possibile. È bene dar prova di responsabilità personale. Non miracoli, non citazioni, né gesti; ma affermazioni avvalorate dall'esempio personale. Perfino un errore commesso in un'impresa coraggiosa si rimedia più facilmente che un vile balbettio.

L'azione che non necessita di apparati né di assistenti è pregevole. Chi scopre una formula preziosa non la grida dalla finestra, poiché ne verrebbe un male ben maggiore della sua utilità.

In verità, come vasi sigillati, come monti inespugnati, come archi pronti a scoccare la freccia — così siate! E come un sorso da quel vaso è ardente, e come quel monte è inesauribile, e come quella freccia è letale — così siano gli atti vostri! Poiché, chi oserebbe negare che la difficoltà è la vittoria più rapida? I fiumi di latte diventano acidi, e le spiagge di gelatina non sono adatte per adagiarsi. Affrettiamoci quindi, cinti di responsabilità personale.

Badate: si ottiene successo solo quando il coraggio è stato perfetto. Le piccole esitazioni producono una timidezza servile.

Proprio ora che il pianeta è gravemente malato è indispensabile essere pervasi di coraggio. Chi è indeciso non passa, ma la spada può squarciare i veli pericolosi. L'ora è gravissima, ed è necessario raccogliere tutto il coraggio.

49 — Quanto più si rinuncia, tanto più si riceve. Ma i popoli hanno scordato la rinuncia; anche la nazione più piccola pensa solo a ricevere. Intanto il pianeta è malato, e in questo male tutto affonda. E qualcuno vuole sottrarsi alla battaglia finale infettando tutto il pianeta. E qualcuno spera di far vela su qualche relitto, senza pensare che anche il mare muore. È facile capire che il corpo del pianeta può essere infermo come qualsiasi altro organismo, e che lo spirito del pianeta è influenzato dalla condizione del suo corpo. Che nome dare alla malattia del pianeta? Questo fra tutti: febbre da intossicazione. Gas soffocanti, prodotti dalle accumulazioni dei bassi strati del Mondo Sottile, isolano il pianeta dai mondi che potrebbero soccorrerlo. Il destino della Terra può concludersi in una gigantesca esplosione, se quella spessa coltre non sarà perforata. Un'accelerazione immane scuote ogni fibra. Era presumibile che quell'accelerazione fosse impellente per un certo paese, invece è necessaria per il pianeta intero.

50 — Non importa come sarà vestito il Nuovo Mondo: se verrà abbigliato con un kaftan, o in camicia, o in abito da sera. Se stabiliamo il valore cosmico della comunità, i dettagli non sono che polvere sotto i piedi. Qualsiasi assurdità può essere tollerata se non contrasta il Nuovo Mondo.

51 — Quando ripeto molte volte una parola, è per riempire lo spazio. Il ritmo è andato perduto, ed è degenerato in balbettio. Ma il battere delle onde frantuma le scogliere. Similmente, una processione deve darsi un ritmo sonoro. Il ritmo sonoro trattiene la folla dalle chiacchiere insulse.

52 — Come penetrare nei segreti recessi dello spirito? Solo mediante l'inconsueto. A base della leggenda dei santi ladroni sta lo spirito affilato dall'insolito. Ma è raro che il fornaio dalla pelle delicata riceva la chiave dello spirito, a meno che la danza quotidiana della fiamma non gli sveli la luce degli elementi.

Bisogna cogliere erbe adatte, cercando il luogo dove crescono senza pregiudizi.

53 — Dirò perché Noi parliamo dell'“attacco di Purusha”. Sarebbe bene che gli uomini s'impadronissero dello stesso principio di tensione generale, che nasce quando si profila un pericolo comune. Prima condizione per il progresso è liberarsi dalle occupazioni usuali. I centri cerebrali consueti si devono placare, se si vuole percepire una nuova combinazione di correnti nervose. Lo stesso principio si usa per eliminare la fatica. Questa nuova tensione, quando è priva dell'elemento personale, è detta “attacco di Purusha”.

Chi gioca alla caccia al tesoro sono i cercatori, e non chi l'ha nascosto. Non senza ragione gli Indù chiamano l'Altissimo “il Giocatore”. In verità la Terra deve essere salvata da mani terrene, e le Forze Celesti mandano la manna migliore; ma se non è raccolta diventa rugiada. Come non rallegrarsi quando si trovano i raccoglitori? Quando, noncuranti di ogni derisione, i cercatori procedono memori del Nostro Scudo?

È impossibile evocare la tensione di Purusha se il pensiero non è mobile.

Lo spirito deve gettarsi in un solo canale, come il proiettile nella canna del fucile. La manifestazione di nuove circostanze non deve guastarne la rigatura.

54 — Quelli che estinguono la luce servono le forze oscure che tentano di soffocare i fuochi del Mondo Sottile. Quanto più violento è l'attacco delle tenebre, tanto più essi attivamente distruggono ogni punto di luce. Non abbiamo mai visto un tempo più scuro nel Mondo Sottile. I falsi Olimpi sono immersi nel crepuscolo. Ma non è questo il momento di occuparsene; ora bisogna curarsi del piano terreno. Oggi il mondo è come un mare in tempesta.

55 — La lotta strenua è la nave dell'Arhat. La lotta strenua è l'unicorno manifesto. La lotta strenua è la chiave di tutte le cripte. La lotta strenua è l'ala dell'aquila. La lotta strenua è il raggio del sole. La lotta strenua è l'armatura del cuore. La lotta strenua è il fiore del loto. La lotta strenua è il libro del futuro. La lotta strenua è il mondo manifesto. La lotta strenua è la moltitudine delle stelle.

56 — Perché lo scoprire i segni del futuro è paragonabile alla tessitura? Nel lavoro del tessitore l'ordito ha una sua precisa tinta, e i gruppi di fili sono divisi per colore. È facile distinguere l'ordito e si può trovare facilmente il gruppo di fili, ma il disegno di questo gruppo permette combinazioni diverse, che dipendono dal corso di mille dettagli. In effetti, lo stato interiore del soggetto stesso è la prima condizione. Se la sua aura è troppo instabile, la prognosi sarà solo relativa. Sarà allora come quel gioco in cui, dati pochi punti sparsi, si tratta di riconoscere una figura.

Qual è dunque il lievito migliore per stabilizzare le fluttuazioni dell'aura? Il fermento migliore è lottare con tutte le forze. È impossibile colpire o annientare un corpo che si muove con impeto. La lotta strenua acquista potenza col moto, e accordandosi con la legge diventa irresistibile, poiché entra nel ritmo del Cosmo.

Procedete così, nel piccolo e nel grande, e il vostro tessuto sarà impareggiabile, cristallino, cosmico; in breve, sarà bello.

La lotta strenua, e null'altro, dà la padronanza sugli elementi, perché la qualità fondamentale degli elementi è la lotta continua. In questo modo coordinate gli elementi alla creatività superiore dello spirito, e diventate signori del fulmine. L'uomo diverrà signore del fulmine. Credetelo, vincerete solo se saprete lottare con tutte le forze.

57 — Come non sentire un segnale d'allarme in ogni moto del pianeta? Non sale un grido d'angoscia dai movimenti di tutti gli esseri? Non suona una rivolta in ogni gesto dello spirito incatenato al suolo in schiavitù?

Ma vi furono mai tempi migliori?

Per guarire un ascesso occorre prima incidere, e poi sarà possibile ricucire la ferita. Prima è indispensabile estrarre il pus; ecco perché Noi non usiamo mezze misure. Ci attendiamo azioni grandi: quando la campana suona a martello non si pensa ai racconti delle fate.

58 — Sapete già quanto sono utili gli ostacoli; sapete già quanto valgono i disinganni. Ma perfino il terrore può giovare. In effetti, per Noi e per voi non esistono terrori nel senso ordinario. Anzi, un terrore affrontato senza paura si trasforma in un atto di bellezza cosmica.

Come pensare al bello senza sentire un accordo estatico? Oggi Noi gridiamo, inviamo segni di battaglia, ma soprattutto si resta estatici al cospetto delle grandi soluzioni. Il coraggio apre tutte le porte. "È impossibile" si dice; ma tutto ciò che esiste grida: "È possibile!"

Ogni epoca ha la sua parola. Questa parola è come la chiave dello scrigno. Gli Insegnamenti antichi parlano continuamente di una parola di potere espressa in una formula concisa ed esatta. Immutabili come cristalli di un composto noto, le parole di quelle formule sono inalterabili: non si possono allungare né abbreviare. La sicurezza del Cosmo sta nell'emissione di quelle parole. La stessa tenebra assoluta trema dinanzi alla lama del Comando del Mondo, e raggi e gas sconfiggono più facilmente le tenebre dove la Spada del Mondo ha colpito.

Accogliamo il comando del Cosmo non da schiavi, ma da rivoltosi! Prima o poi la Forza di Luce brucerà le tenebre. L'ora è imminente e indifferibile.

Se s'indagano le parole segrete di tutte le epoche, vi si scorge una spirale di luce penetrante. Una legione di vermi non potrebbe alterare la cima della spirale, e gli ostacoli non fanno che intensificare il raggio della luce. La legge del riflesso crea nuove forze. E se tace chi potrebbe parlare, parleranno i muti.

59 — Impartire un ordine chiaro e breve è difficile, ma è più potente di una bacchetta magica. Affermare è cosa più semplice: ma un comando è come la fiammata improvvisa di un vulcano. Un comando comporta un senso concentrato di responsabilità personale. Nel comando suona la dichiarazione di una forza inesauribile. L'impeto stesso del Cosmo si esprime nella veemenza del comando, come un'onda che tutto travolge. Altro che lacrime benigne, a Noi servono scintille di sdegno dello spirito! I rimpianti formano come una diga, mentre sulla punta della spada crescono le ali! Le sabbie possono soffocare, ma per Noi una nube di sabbia è un tappeto volante.

60 — Molto si può perdonare a chi ha preservato il concetto del Maestro anche nelle tenebre. Il Maestro esalta la dignità dello spirito. Noi paragoniamo il concetto di Maestro a una lampada che arde nel buio. Il Maestro dunque è come un faro di responsabilità. I vincoli dell’Insegnamento sono come le corde di sicurezza in montagna. Il Maestro si rivela nell’istante in cui si accende lo spirito. Da quel momento il Maestro è inseparabile dal discepolo.

Noi non vediamo la fine della catena di Maestri, e la coscienza, impregnata dal Maestro, eleva il conseguimento del discepolo come un aroma prezioso che penetra ovunque. Il legame fra Maestro e discepolo è un vincolo protettivo nella catena d’unione. Al suo riparo, il deserto fiorisce.

61 — La Mia Mano manda la soluzione fra i dirupi del mondo. Considerate un tetto di assi come più solido del ferro. Considerate un istante di fissità come più lungo di un’ora. Un lungo sentiero è più breve di un precipizio verticale. Direte: “Perché questi enigmi, perché questo esoterismo?”. Il gomito degli eventi è fatto di fili multicolori. Ogni mestolo è estratto da un pozzo di tintura diversa. Molti sono gli eventi che irrompono; come amici lontani, esteriormente sconnessi, colmano il nostro canestro, e la luce finale trionfa.

62 — C’è da rallegrarsi quando i pensieri suggeriti si fondono con i propri; poiché se si accetta di cooperare non vi sono separazioni nel lavoro, ma solo risultati. È impossibile smembrare le funzioni del Cosmo, dal momento che le azioni scorrono come un fiume.

Che importa quale sia la struttura delle onde che portano un oggetto utile? Ciò che conta è che l’oggetto non vada perduto!

63 — La cosa più importante da capire sarà che il lavoro possa essere rilassante. Molti divertimenti si dovranno abolire. È indispensabile rendersi conto che i prodotti della scienza e dell’arte sono per educare, non per divertire. Molti svaghi sono da distruggere come focolai di volgarità. Le avanguardie della cultura devono sgombrare il terreno da tutti quegli stolti che passano il tempo fra boccali di birra. Anche la blasfemia è da punire con severità molto maggiore. È biasimevole, inoltre, la specializzazione ristretta.

64 — È importante parlare della necessità della commensura. Considero indispensabile distinguere fra eventi ricorrenti e non ricorrenti. Si può trascurare un oggetto d’uso quotidiano, ma bisogna rispondere senza indugio ai richiami delle date. Si può affermare che un istante di possibilità cosmica è insostituibile. Certi cibi sono digeribili solo in un certo ordine. L’uomo che va a caccia non è indolente: sceglie l’ora adatta e nulla lo trattiene.

Potreste trovare la Mia Pietra nel deserto, ma se non la raccoglierete subito la perderete di nuovo. Chi Mi conosce sa quanto importi la prontezza, ma i novizi ricordino questa legge, se vogliono avvicinarsi. In verità vi dico: il tempo è breve! Vi dico con sollecitudine: non perdetevi un’ora, perché i fili del gomito sono multicolori. La Mia Voce vi soccorre non nel conforto del riposo, ma nel buio della bufera: imparate ad ascoltarla!

So di alcuni che hanno lasciato sfuggire l’ora della chiamata per un dolce. Ma la Mia freccia vola nell’ora della necessità. La Mia Mano è pronta a sollevare il velo della coscienza; quindi occorre commensurare il piccolo e il grande, il ricorrente e il non ricorrente. Esercitatevi a riconoscere il grande! Vi dico: il tempo è breve.

65 — La condizione necessaria per lavorare con Noi è la ferma volontà di applicare alla vita i Nostri principi, non in teoria, ma in pratica.

Il Maestro regge la fiamma di un conseguimento insaziabile. Non sospende l’Insegnamento né per stanchezza né per dolore. Il cuore del Maestro vive di vittoria. Non teme nulla, e la frase “ho paura” non esiste nel Suo vocabolario.

66 — L'evoluzione del mondo si fonda su rivoluzioni o esplosioni di materia. Ogni rivoluzione ha un movimento progressivo verso l'alto. Ogni esplosione, come un agente costruttivo, agisce a spirale. Pertanto ogni rivoluzione è soggetta per sua natura alla legge della spirale.

La struttura terrestre è come una piramide. Se da ogni punto della spirale progressiva abbassate i quattro lati di una piramide otterrete, per così dire, quattro ancore, affondate negli strati inferiori della materia. Una costruzione siffatta sarebbe bizzarra, essendo eretta su strati morenti. Innalzate ora da ogni punto un rombo, ed ecco un insieme di conquiste degli strati superiori che sopravanza il moto della spirale. Ecco una costruzione degna! Infatti si lancia nell'ignoto, espandendosi in modo parallelo alla crescita della coscienza. Quindi costruire durante la rivoluzione comporta gravissimi pericoli. Una quantità di elementi imperfetti premono le strutture in basso, verso livelli di sostanza già logora e infetta. Solo un coraggio indomito può volgere la struttura in alto, verso strati belli e inesplorati, a sostegno di elementi nuovi. Quindi dico e dirò che nella struttura si devono evitare le forme superate. Ricadere nei vecchi ricettacoli è inammissibile. Il Nuovo Mondo deve essere inteso in tutta la sua austerità.

67 — Cosa si richiede alla Nostra Comunità? Soprattutto commensura e giustizia. Certo la seconda scaturisce dalla prima. In verità bisogna dimenticare la bontà d'animo, perché questa bontà non è il bene. La bontà è un surrogato della giustizia. La vita spirituale è regolata dalla commensura. L'uomo che non distingue il piccolo dal grande, l'insignificante dall'importante, non può essere spiritualmente evoluto.

Si parla della Nostra fermezza, ma essa è solo il risultato della commensura che abbiamo sviluppato.

68 — Ecco il figlio del dubbio e della paura: si chiama rimpianto. In verità il rimpianto, quando già si è impegnati nel Grande Servizio, fa svanire tutti gli effetti delle fatiche precedenti. Chi dubita si lega una palla al piede. Chi ha paura trattiene il fiato. Ma chi rimpiange ciò che compie di benefico nel Grande Servizio, pone fine alla possibilità di approccio.

Come non vedere quel coraggio che porta alla vittoria? Come non ricordare la mano che fermò il pugnale del nemico? Come non legarsi a quella forza che rinunciò a tutto per il progresso del mondo? Capitelo, lo ripeterò senza fine, finché l'arcobaleno non includerà tutti i colori.

I cedri hanno una resina che guarisce, ed è ridicolo vedere quella linfa celeste usata come lucido da scarpe. Difendiamo quindi i sentieri principali traendo profitto da ogni dettaglio.

69 — Grugniti e latrati selvaggi riempiono l'aria della Terra. Urli bestiali sostituiscono il canto umano. Ma come sono belli i fuochi della vittoria!

70 — Le Mie Mani non conoscono riposo. Con la Testa sorreggo il peso delle opere. Con la Mente collaudo le soluzioni. Con potente esperienza sconfiggo la debolezza, che Mi è estranea. Sul punto di perdere inserisco possibilità nuove. Costruisco fortezze sulla linea della ritirata. Sventolo la bandiera negli occhi del nemico. Per Me ogni giorno di fatica è un giorno di riposo. Un segno di non-comprensione è come polvere, sulla Mia soglia. So nascondere il sacro fra le pieghe dell'abito da lavoro. Un miracolo per Me non è che l'orma di un cavallo. Il coraggio per Me è solo la freccia nella faretra. La risolutezza è il Mio pane quotidiano.

71 — Scordatevi subito le vostre nazionalità, e imparate che la coscienza si sviluppa perfezionando i centri invisibili. Alcuni attendono un Messia per un popolo specifico, ma è da ignoranti, poiché l'evoluzione del pianeta può essere solo globale. L'universalità deve essere compresa e assimilata. È uno solo il sangue che scorre, e il mondo esterno non sarà più diviso in razze di origini primitive.

72 — La Comunità, quale Compagnia, può accelerare a dismisura l'evoluzione del pianeta e offrire nuove possibilità di scambi con le forze della materia. Non si deve pensare che la comunità e la conquista della materia siano su piani diversi. Un solo canale, una sola bandiera: Maitreya, Madre, Materia!

La Mano che sceglie i Fili indica la via alla Nostra Comunità. Invero, Noi non diremo il tempo preciso di quando ebbe origine il Nostro sito. Certi cataclismi ne plasmarono le condizioni favorevoli, e col Nostro sapere difendiamo quel Centro dagli ospiti non invitati. L'esistenza di nemici violenti Ci ha permesso di chiuderne l'accesso ancora meglio e di insegnare ai vicini un silenzio efficace. Trasgredirlo e tradire vuol dire essere distrutti.

73 — L'essenza del Nuovo Mondo contiene un vuoto chiamato punto nodale di immobilità; in esso vi si ammassano i residui delle incomprensioni dei compiti evolutivi. Quando il cervello si avvicina a queste vie d'incomprensione dello spirito, l'accesso alle Nostre emissioni è quasi perduto. Che gli uomini possano giungere a dimenticare la creatività, che adorna la vita?

74 — È necessario studiare l'indifferibile. È necessario serbare l'entusiasmo personale. È necessario marciare indipendenti l'uno dall'altro — niente mani sulla spalla, niente dito sulle labbra. Guai a chi ritarda la guardia. Guai a chi rovescia il riso sullo scudo. Guai a chi porta acqua nell'elmo. Ma soprattutto guai a chi è grigio di paura.

In verità la rete del mondo è gettata. Non sarà ripescata senza preda. In verità neppure l'ultimo degli ultimi sarà dimenticato. Il seme è stato pagato. La violenza è stata bandita. Che ciascuno avanzi, ma Io compatisco chi non riesce. Quanto è scuro il sentiero che torna indietro! Non conosco nulla di peggio che tagliare la strada al vicino. Dite a tutti: "Camminate da soli, finché non riceverete il comando del Maestro". Quando il mare ingrossa e urla, rallegratevi. Mostrate di comprendere la grandezza dei tempi. Levate il calice; Io vi chiamo.

75 — In verità c'è da attendersi che tutte le profezie si compiano. Non vedo che le date cambino. Riflettete sulla sequenza degli eventi, e capirete come importi poco l'esterno; solo il significato interiore è essenziale. Quello che le generazioni hanno seminato ora germoglia; i semi cominciano a spuntare.

76 — Si deve conoscere il metodo della Battaglia chiamato il getto delle pietre. Quando la Battaglia raggiunge una certa intensità, il Condottiero strappa porzioni di aura e le getta fra le orde nemiche. Certo anche le aure dei guerrieri vengono lacerate con violenza; quindi, a questo punto, la rete protettiva si indebolisce, ma i nemici sono colpiti con estremo vigore. Il tessuto dell'aura brucia più intensamente del fulmine. Noi lo chiamiamo metodo eroico. Non figuratevi di essere su un treno di lusso — stiamo attraversando l'abisso su una tavola. A causa dei brandelli strappati, l'aura rimane come le ali spiegate di un'aquila.

Ricordate che diamo l'assalto alle mura senza alcuna protezione. La rottura di un vetro può essere silenziosa: lo schianto si ode quando esso si infrange sulle rupi in basso. Capirete voi stessi il resto. Le massime Forze sono in Battaglia per la salvezza dell'umanità.

77 — Una manifestazione è da intendersi come evidenza non per l'occhio, ma per la coscienza. Ecco la differenza fra la Nostra e la vostra comprensione. Ciò che per voi è un fatto, è solo un effetto, mentre Noi scorgiamo il fatto vero, a voi invisibile.

Il cieco giudica il lampo dal tuono, ma chi vede non ha paura del tuono. È necessario quindi saper distinguere i fatti veri dai loro effetti.

Quando parliamo di un evento predestinato, Noi ne vediamo la vera origine; ma il giudizio di chiunque giudica dagli effetti visibili è sempre in ritardo. Quando Noi diciamo: "Contrastate l'evidenza", intendiamo: "Non cadete sotto l'illusione degli eventi transitori". Si deve distinguere nettamente fra passato e futuro. L'umanità soffre a causa di questa mancanza di discernimento, e perciò vortica nell'illusione degli effetti.

Una scintilla creativa sta nel processo dell'evento, non nei suoi effetti. Poiché si cura solo degli effetti, l'umanità è come il cieco che ode solo il tuono. È possibile distinguere fra chi giudica dagli eventi, e chi giudica dagli effetti.

Dite agli amici che imparino a osservare la realtà dal formarsi degli eventi, se non vogliono restare semplici lettori di giornali pubblicati da furfanti.

Tendete la coscienza a cogliere l'origine degli eventi, se volete associarvi all'evoluzione del mondo. Si potrebbero citare esempi innumerevoli di incomprensioni pietose, colpevoli e tragiche, che scompigliarono le date.

La quercia cresce dalla ghianda sepolta, ma lo stolto se ne avvede solo quando vi incespica. Molte cose del genere insozzano la Terra. Basta con gli errori e l'incomprensione quando tutto il mondo è in tensione!

Bisogna capire che l'energia deve essere spesa con grande cautela. Bisogna capire che solo le porte giuste ammettono nell'aula del Bene Comune.

78 — Un capitolo di ogni libro deve essere riservato all'irritazione. È imperativo cacciare di casa quella bestia. Mi rallegro quando vedo austerità e decisione. Vi comando di abolire la derisione. Aiutate chiunque a trarsi d'impaccio. Strappate ogni germoglio di volgarità. Lasciate che ciascuno dica la sua e ascoltatelo con pazienza. Truncate di netto le chiacchiere insulse, ma trovate dieci parole contro ciascuna che diffami il Maestro. Non tacete quando una freccia vola a colpire il Maestro. Madre e Maestro: ecco due concetti che ogni libro deve custodire. Non estinguate la luce della grandezza.

79 — Per servire nelle costruzioni cosmiche è indispensabile un mutamento di coscienza. Sbagliare è possibile. Si può essere assolti anche dall'errore più grande se la fonte è pura; ma solo una coscienza illuminata può giudicare questa purezza. Solo una coscienza espansa è capace di servire con gioia. Ricordate che ogni triennio segna un passo nello sviluppo della coscienza; inoltre ogni sette anni si rinnovano i centri. Imparate a capire che le date della coscienza non si ripetono, e quindi non lasciatele sfuggire.

A chi intende iniziare il sentiero del Grande Servizio è giusto domandare a cosa vuole rinunciare. Si aspetta forse di realizzare i sogni più belli? O vorrebbe conquistare ricchezze terrene con un grano di fede e avere mansioni che non si addicono alla sua coscienza?

È impossibile enumerare i mezzi per espandere la coscienza, ma tutti comportano di realizzare la verità e il sacrificio di sé.

80 — È necessario che i pensieri siano chiari e applicati al futuro: così le azioni non saranno grossolane. Non dovete scimmiettare gli altri. Ogni granello di risolutezza è prezioso. Voglio saturarvi di coraggio. Meglio passare per eccentrici che vestire l'uniforme della banalità. È indispensabile leggere i Miei Insegnamenti. È indispensabile sforzarsi di applicarli a ogni atto della vita, e non solo nei giorni di festa. Dite a voi stessi: "Come posso fare del mio meglio la mattina, e comportarmi da pappagallo la sera?".

81 — È saggio separare il passato dal futuro. È impossibile calcolare tutto ciò che è stato fatto: è incommensurabile. Meglio dire: "Ieri è passato; impariamo come andare incontro alla nuova aurora". Tutti noi cresciamo, e le nostre opere crescono con noi. Dopo i ventisette anni non si è più giovani e si può comprendere il Servizio. È indegno rovistare nella polvere di ieri. Tagliamo quindi un nuovo scalino. Iniziamo il lavoro e circondiamoci di mille occhi. Purifichiamo il pensiero e commensuriamo le azioni. Riempiamo così i nostri giorni; siamo decisi e mobili. E non scordiamo che nulla sulla Terra è superiore al Piano stabilito per il Bene Comune. Dimostriamo di capire gli Insegnamenti di vita. Come Mosè diede risalto alla dignità umana, come il Buddha incitò a espandere la coscienza e il Cristo insegnò la validità del dare, così ora il Nuovo Mondo è diretto ai mondi lontani! Pensate a quali paragoni ci attorniano! Pensate alla pietra d'angolo. Riflettete sul sentiero indicato. Pensate che i confini del Cosmo vi toccano. Rievocate quali tensioni mirabili si

sono susseguite non in un libro, ma nella vita. Riflettete su quanto ancora non avete preso né assorbito, eppure siete dove siete. Dunque non scoraggiatevi per gli errori, ma salite con la Gerarchia dell'Insegnamento.

82 — Nel giorno che iniziamo il nuovo cammino, parliamo senza rammarico dei tempi grandi, allorché impareremo a staccarci dalla Terra e a collegarci, ancora nel corpo, ai Mondi Superiori.

Nulla è rifiutato a nessuno; venite, tendete la mano all'altare dello spirito. Affermate lo spirito come materia e ricordate come freme il cuore alla vista dei monti radianti.

La Mia Parola deve consolidarvi nella bellezza della conquista. Affrontando il sentiero, lasciamo le regole dell'azione; torniamo a raccogliere la coscienza oltre il firmamento. È bello avere già il corpo sottile e scoprire che lo spirito non si turba più per i lunghi voli. Ralleghiamoci dunque a ogni moto sulla superficie della Terra — come se v'imparassimo a volare.

Volare: che bella parola! Ha in sé il pegno del nostro destino. Quando le vicende sono gravi, pensate ai voli; pensate alle ali. Io trasmetto a chi è audace tutte le correnti dello spazio!

83 — In verità, occorrono dieci uscite di sicurezza per un solo incendio. Un'azione è potente quando ammette dieci soluzioni. Gli inesperti hanno bisogno del fuoco che li spinga, ma chi è stato chiamato trova aperte tutte le porte.

Bisogna sapere come si flette la lama del nemico; sorridere quando si ode la corsa del suo cavallo; non curvatevi quando la freccia vola sul capo.

84 — È difficile assimilare il grande, ma ancora più arduo, per una coscienza vasta, è assimilare il piccolo. È difficile applicare la grande comprensione a una realtà ristretta. Come infilare una spada grande in un fodero piccolo?

Solo una coscienza esperta intende il valore del seme della realtà. La sovranità non sta nella corona, o nel popolo, ma nella vastità cosmica delle idee. Così gli Insegnamenti di vita si completano a vicenda, senza necessità di attrarre moltitudini.

Vi avevo detto che avrei dato un terzo libro quando la comunità fosse accettata. Non sono le moltitudini che Ci occorrono, ma le coscienze di coloro che accettano. Ecco perché diamo il terzo libro. Quindi Noi ripetiamo gli aspetti della Verità, e preferiamo benedire una nascita che occuparCi di funerali.

Ci vuole una tromba per introdurre l'Insegnamento in certe orecchie, a qualcuno bastano pochi capisaldi e ad altri si possono dare pochi monosillabi, se la loro coscienza contiene quel poco. Quanto è bene accetto dall'Insegnamento chi raccoglie ogni briciola e ne valuta il significato universale!

Gli eoni, rovinando, spostano mondi interi. Per tale ragione i vostri pensieri vengono diretti a preservare l'energia mentale.

85 — Ogni organismo è mosso da un'energia particolare, ma bisogna accertare la direzione precisa dell'aspirazione fondamentale. Un giorno i discepoli domandarono al Benedetto come intendere il precetto della rinuncia ai possessi. Infatti il Maestro continuava a rimproverare un discepolo che aveva abbandonato ogni cosa, mentre un altro si circondava di oggetti senza subire ammonizioni. Il senso della proprietà non si misura dalle cose, ma dai pensieri. Del pari la comunità deve essere accettata in coscienza. Si possono possedere oggetti senza esserne padroni.

Il Maestro auspica che l'evoluzione proceda in modo legittimo. Il Maestro sa distinguere chi è libero in coscienza. Così parlò il Benedetto, e consigliò in generale di non pensare a possedere, poiché la rinuncia purifica il pensiero. L'aspirazione fondamentale scorre libera solo in canali puliti.

86 — Ricordo una storia udita da Akbar. Un re chiese a un saggio: “Sapresti distinguere un covo di traditori da una fortezza di lealtà?”. Il saggio indicò un gruppo variopinto di cavalieri e disse: “Ecco un nido di traditori”. Poi mostrò un viandante solitario e disse: “Quella è una rocca di devozione, poiché la solitudine non ha nulla da tradire”. Da allora quel re seppe circondarsi di gente fedele.

Il Maestro ha accettato la misura intera della fedeltà. La Mia Mano è per il pellegrino come un fuoco acceso nelle tenebre. Il Mio Scudo ha la quiete dei monti. Io so, Io so, com'è difficile per la mia Comunità. Le basi della costruzione si rivelano nella quiete.

La comprensione della materia si sviluppa solo dove il tradimento è impossibile.

87 — Quando insorgono problemi a proposito di eredità, è consigliabile che la comunità conceda in prova, per un triennio, l'uso di certi oggetti a uno dei membri. In tal modo l'eredità diventa una nobile cooperazione. È bene affidare a uomini scelti all'uopo, di vigilare sulla qualità di certi lavori. È necessario che il fatto di essere continuamente sottoposti a prova s'imprima nella coscienza, perché gli uomini non sanno ancora lavorare in condizioni di prova. Eppure l'intera sostanza del mondo è impegnata in mutue verifiche. Rendetevi conto che il collaudo significa anche miglioramento.

88 — Noi cominciamo sempre da uno schema semplicissimo. È un esperimento vecchio di molti secoli, ed è anche un principio cosmico fondamentale. Un seme, solido e indivisibile produce una crescita degli elementi. Al contrario, esprimere ripetutamente esitazione e mancanza di sensibilità, dà origine a cose incerte. La sensibilità al principio vitale impone di non sciupare i semi stabili: così il chimico apprezza i corpi indivisibili. Invero l'unità strutturale deve essere inviolabile, se evocata da necessità evolutive. Bisogna saper distinguere tra ciò che è ammesso e ciò che è incontestabilmente concesso.

89 — La Nostra Comunità non ha bisogno di affermazioni e giuramenti. Le fatiche sono genuine, e i doveri indimenticabili. Come potrebbe esistere prolissità dove le vite sono custodite; dove un'ora può essere la misura più lunga? Come tradire le possibilità di un'epoca in cui spirito e moto sono negati? Bisogna vincere la timidezza, sentire il vortice della spirale, e nel centro del vortice serbare la quiete del coraggio.

Quante volte ho parlato del coraggio e contro la paura: Noi abbiamo un solo metodo scientifico cosmico! Sul punto di entrare bisogna verificare se si ha paura e se il coraggio è saldo.

Non vedo un solo dettaglio che sia dialettico o di metodo. Noi conosciamo solo i fiori austeri della necessità. E a Noi si giunge solo realizzando l'immutabilità.

Austero non significa insensibile, e immutabile non vuol dire limitato. Per tutta la gravitazione del firmamento sentirete il vortice dello spazio e tenderete la mano ai mondi lontani. È impossibile percepire quei mondi a forza; ma in effetti, quando li si conosce, si accetta il lavoro di responsabilità e ci si dedica a reali possibilità evolutive.

90 — Per comprendere cos'è la mobilità d'azione, agitate la superficie dell'acqua in un catino, e osservate come restano immobili gli strati d'acqua inferiori. Per smuoverli è necessario agitare la superficie tanto che il ritmo scenda senza infrangersi sul fondo. Le forze negative non hanno canali verso il fondo, perché bisognerebbe decomporre la sostanza primaria, e questo esperimento sorpassa il loro potere.

Spesso i novizi vogliono sapere dov'è la linea che separa uno strato mobile da una fondazione incontestabile. Invero non può esserci un confine, ma esiste la legge di rifrazione, e una freccia non può giungere al segno senza intersecare la linea predeterminata.

Come impedire allora che gli strati vengano colpiti? In verità sono necessari pilastri stabili, che rompano la corrente. Ho menzionato il perno dello spirito come centro di una spirale. Ricordate questa struttura, poiché l'inflessibilità, attorniata dal moto centrifugo, resiste a tutte le agitazioni. La struttura della Nostra Comunità richiama alla mente gli stessi perni circondati da spirali potenti. È la

migliore struttura per la battaglia, la cui conclusione è prevista. Così, occorre capire materialmente le Nostre strutture. Perché astrazioni incomprensibili se il principio del Cosmo è uno solo? Anche il modo di crescere dei cristalli mostra quanto è multiforme il mondo della gravitazione. I ricercatori capiscano che quando si persegue la conoscenza superiore si deve procedere per direttrici materiali. Chi non ama la chiarezza dei cristalli non arriva fino a Noi. Purezza impareggiabile significa perfezione di forma. Mostrate un cristallo a un fanciullo, e questi ne intenderà la perfezione. La struttura cristallina della comunità avrà una forma perfetta.

91 — Perché essere impacciati? Perché dare l'impressione di ignoranza? Perché i Nostri dovrebbero essere trascurati? Perché litigare durante una discussione? Perché parlare oziosamente senza sosta? Vattene, spazzatura senza senso. Vedete com'è necessario curare ogni dettaglio; altrimenti non si possono rafforzare in voi i costumi della Nostra Comunità.

Le Nostre comunità si distinguono per la disciplina della libertà. Non solo lo spirito vi è disciplinato, ma anche le qualità delle azioni esterne. Noi non usiamo affliggerCi troppo. Non siamo soliti censurare troppo, né troppo confidare negli uomini. Né per abitudine Ci attendiamo troppo. È indispensabile saper sostituire un piano complicato con uno più semplice, mai l'inverso; sono proprio i Nostri avversari che vanno dal semplice al complesso. Pensate a come rafforzare gli amici.

Mantenete pura l'aria delle vostre case, proiettate su chi viene tra voi i desideri migliori e attendeteCi risoluti. Che ogni comunità aspetti il suo Maestro, poiché comunità e Maestro sono gli estremi di una stessa colonna. Anche nelle minuzie di ogni giorno ricordate le fondazioni dell'edificio. Eccoci di nuovo alla necessità di modificare la qualità della coscienza; allora la transizione sarà facile.

92 — Le mani minacciose non vi toccano se avanzate avvolti dalla spirale della devozione. Se con la semplice vista fisica l'uomo vedesse l'armatura della devozione, avrebbe già superato lo stato di coscienza inferiore. Le lezioni delle vite precedenti sono invisibili agli occhi chiusi. In verità chi si avvicina alla Nostra Comunità con una coscienza logora, resta senza ali nel vuoto. Chi volesse raggiungerCi con orgoglio, sarà colpito come da un'esplosione di ozono. Ma come far capire che non siamo Noi a colpirlo, ma è il suo stesso orgoglio? Nella stessa maniera perirebbe chi entrasse in una polveriera con calzature di metallo. Con chiodi d'acciaio alle scarpe si corre veloci, ma qualsiasi operaio consiglierebbe di calzare ciabatte soffici per camminare sull'esplosivo. Quando l'atmosfera è satura, ci vuole dunque un riparo imbottito.

Quando il Benedetto salì fra i monti, ripartì il tempo in modo da facilitare la traversata. Così si risparmia energia. Invero, questo è un risparmio impareggiabile, ammissibile e giustificato; altrimenti si formerebbero delle crepe fra i mondi, e chi sa quali gas le riempirebbero? Vi consiglio di conservare l'energia, perché ogni spreco inutile percuote lo spazio a grande distanza, come per telegrafo. È importante avere cura sollecita del Cosmo in ogni filo d'erba, se si vuole diventare cittadini dell'universo.

93 — Parlo della qualità dei viaggi. Bisogna imparare a viaggiare! Non si tratta solo di lasciare la casa, ma di superare lo stesso concetto di casa. Sarebbe più esatto dire che bisogna estendere il concetto di casa. Dove si è — quella è la casa. L'evoluzione rigetta l'idea di casa come prigione. L'affrancarsi progressivo della coscienza rende possibile diventare flessibili. E non sono le vittorie, né le privazioni, né le esaltazioni, ma è la qualità della coscienza che consente il distacco da un luogo dove si è dimorato a lungo. In un luogo abitato per lungo tempo c'è tanta fuliggine, tanta amarezza e polvere. Noi non siamo per la vita solitaria dell'eremita, ma certe case dall'aria muffita sono peggio che grotte. Noi chiamiamo chi sa espandere il pensiero.

Voglio vedervi andare per tutto il mondo, quando le frontiere nazionali, per il loro gran numero, saranno cadute. Come volare, se si è infilzati da uno spillo! Riflettete sul fatto che viaggiare è un'esigenza dell'umanità.

94 — Spesso parlate delle inesattezze contenute nei libri. Vi dico di più: gli errori nei libri sono come crimini gravi. La menzogna nei libri deve essere perseguita come grave calunnia. Le falsità di un oratore sono da punire in base al numero degli ascoltatori. Le falsità di uno scrittore sono da perseguire in ragione delle copie vendute dei suoi libri. Riempire di menzogne le biblioteche è un grave reato. Bisogna accertare il vero intento dell'autore per valutare la qualità dei suoi errori. L'ignoranza sarà la fonte peggiore, vengono poi la paura e l'avidità. Nessuna di queste qualità è adatta alla comunità. È indispensabile estirparle dalla nuova costruzione. I divieti, come sempre, non servono; ma gli errori scoperti devono essere rimossi dal libro. L'obbligo di tale rimozione, e quello di ristampare il volume, faranno tornare in senno l'autore. Qualsiasi cittadino ha il diritto di comprovare un errore. Con ciò non si devono ostacolare le opinioni e le strutture nuove, ma bisogna impedire l'errore diffuso dalle nozioni false, poiché la conoscenza è l'armatura della comunità, e difendere la conoscenza è dovere di tutti i suoi membri.

Non deve trascorrere più di un anno prima che i libri siano verificati, altrimenti il numero delle vittime sarà grande. È specialmente necessario sorvegliare il libro con cura quando il suo merito è dubbio. Gli scaffali delle biblioteche sono zeppi di ascessi di menzogne. Non è tollerabile conservare quei parassiti. Proponete a chi volete di dormire su un misero giaciglio, ma mai di leggere un libro falso.

Perché riservare a un buffone bugiardo l'angolo migliore presso il focolare? I libri cattivi insozzano la coscienza dei bimbi. Il problema dei libri va risolto!

95 — Una donna esitava, un giorno, fra le immagini del Buddha Benedetto e di Maitreya, non sapendo Chi venerare. Allora l'immagine del Buddha Benedetto disse queste parole: “Seguendo il Mio Insegnamento, venera il futuro. A difesa del passato, dirigi il tuo sguardo all'aurora”.

Ricordate quanto Noi lavoriamo per l'avvenire, e gettatevi nel futuro con tutto il vostro essere! Su raggi di conoscenza Noi trasmettiamo un Insegnamento che è strano per il mondo, perché la luce del mondo è sepolta nelle tenebre.

96 — È indispensabile affrettare le date: altrimenti l'ignoranza diventerà solida. Tutte le ulcere si sono ammassate sulla soglia del Nuovo Mondo. Il vortice ha ammucciato la spazzatura. Per affrontare con coraggio l'abominio dell'ignoranza occorrono misure insolite. Infine occorre saper dare risalto al merito degli uomini di valore. Perché gli uomini capaci dovrebbero perire tra le catene o i pregiudizi?

Domandate ai giovani se temono di non apparire assurdi agli occhi del mondo. Sono pronti a rinunciare agli agi personali per amore del Nuovo Mondo? Sarebbe meglio porre la domanda con severità, poiché la fiamma se è bene accesa, non teme il vento.

La devozione sorregge sull'abisso, ma deve avere ali palpitanti di sensibilità.

97 — Lungo il sentiero non sostate sotto un albero putrido. Nella vita evitate i rapporti con le coscienze spente. Le coscienze immature non sono altrettanto infettive, come quelle spente. La coscienza spenta è un vero e proprio vampiro. Non si può colmare dall'esterno il vuoto delle coscienze ignoranti; invero queste persone assorbono inutilmente l'energia altrui. Chi le frequenta ne resta molto spossato. Sono da evitare come un fetore, per impedire l'accesso ai fluidi della decomposizione. È difficile percepire la differenza tra scarsità di sviluppo ed estinzione. Ma una qualità è inconfondibile: la scarsità di sviluppo è o può essere accompagnata da un palpito di devozione, mentre un cratere spento è pieno di ceneri e zolfo. L'Insegnamento non risparmia energia a favore di chi non è progredito, ma esiste un grado di estinzione per cui non è lecito irrorare l'abisso con sostanza nuova. Solo un cataclisma inatteso e terribile può fondere la lava solida.

Ricordate il tesoro della coscienza. La sostanza del Cosmo rivela con un fremito il polso di una coscienza ridesta. L'arcobaleno della conoscenza nasce proprio dal fremito della coscienza — un fiume visibile da una fonte invisibile.

In tutte le esperienze passate e in tutte le conquiste future, rammentate la coscienza.

98 — Quando fa freddo anche un cane ci riscalda. Mai come ora scarseggiano gli uomini; non si possono quindi allontanare neppure gli avversari malvagi, se in loro la cellula dello spirito non è stata soffocata dai rovi. Vi ricordo che il Benedetto mostrò di stimare anche i nemici.

Questo libro si legge all'ingresso nella comunità. Il novizio deve essere preavvisato di molte perplessità. Spesso certe contraddizioni sembrano infatti insolubili. Ma dove sono, o viandante, le contraddizioni se ovunque stanno segnali indicatori? Il precipizio è limitato dai monti, e i monti dal mare. Le scarpe da montagna non sono adatte per il mare. Ma chi entra è costretto a cambiare armatura ogni ora. Non solo è indispensabile la mobilità, non solo la rapidità di pensiero, ma occorre anche assuefarsi al cambio delle armi; e non è facile abituarsi a cambiare le armi. L'abitudine si aggiunge al senso della proprietà, ed è difficile sostituire l'attaccamento agli oggetti con l'adattabilità della coscienza. Per chi pensa in modo superficiale, sembra un semplice gioco di parole, ma per chi regge i destini dei popoli quanto è necessaria questa distinzione di concetti!

Per una coscienza intossicata è impossibile discernere fra istanti di libertà e di schiavitù. Chi si perde a congetturare dov'è la libertà e dove la schiavitù, è incapace di pensare alla comunità. Chi ostacola la coscienza del proprio fratello, non può pensare alla comunità. Chi distorce l'Insegnamento, non può pensare alla comunità. La comunità si regge sulla libertà di pensiero e sulla venerazione del Maestro. Accettare il Maestro è come accorrere ad aiutare a spegnere un incendio. Se tutti corrono dalla fontana al fuoco senza ordine, si calpesta la fonte senza vantaggio.

È bene apprendere ad essere diligenti nella propria coscienza: così si custodisce il concetto del Maestro. Decisamente il Maestro, decisamente la conoscenza, decisamente l'evoluzione del mondo — questi serviranno come sentieri per i mondi lontani!

Dei mondi lontani scriveremo nel libro "Infinito". Per ora ricordiamo che i cancelli della Comunità portano ai mondi lontani.

99 — Un sigillo protegge un segreto. La segretezza è sempre esistita. Dove la conoscenza è poca, la segretezza è indispensabile. È terribile pensare che una certa qualità della coscienza non sia oggi per nulla migliore che all'età della pietra. Il pensiero estraneo, non umano, rifiuta di progredire; in effetti, non lo vuole.

Il Maestro è in grado di emanare conoscenza, ma ciò serve soprattutto a saturare lo spazio; quindi chi insegna non è mai solo, anche se non ha discepoli visibili. Ricordatelo, voi che vi accostate alla comunità! Ricordate il segreto — non disperate.

Il segreto del futuro sta nell'impeto della lotta. Non si può differire l'eruzione di un vulcano; così non si può rimandare l'Insegnamento. L'indicazione di un dato momento non consente ritardi — sia che fluisca nel calice della coscienza o che salga nello spazio. È impossibile calcolare quando sia più importante la coscienza individuale, e quando il fattore dello spazio. E in quel momento, se chi è molto vicino non ascolta, l'eco dello spazio rintrona. Avvicinandovi alla comunità, dunque, non disperate.

Il libro "Appello" non conobbe ostacoli. "Illuminazione" è come una roccia. "Comunità" è come una nave prima della tempesta, quando ogni vela e ogni cavo prendono vita.

La manifestazione della comunità è come una combinazione chimica; siate quindi puri, siate penetranti e dimenticate le catene della negazione. Non emulate i tiranni e i fanatici con divieti e dinieghi. Per orgoglio e ignoranza non siate come certi sciocchi coperti d'oro.

Certo la comunità non ammette il ladro, che rubando attesta l'infimo aspetto della proprietà. Siate austeri, serbate il segreto, fino a non ripetere certe date neppure a voi stessi — siate come l'onda, che porta via la pietra una volta sola.

100 — Comprendete l'Insegnamento; comprendete che senza l'Insegnamento è impossibile avanzare. Questa è una formula da ripetere, poiché nella vita si fanno molte cose senza Insegnamento. L'Insegnamento deve colorare ogni azione e ogni frase. Questo colore, ornerà gli effetti della parola, come un bel tessuto. La qualità di un messaggio si giudica dagli effetti. Bisogna

abituarsi al fatto che il messaggio può sembrare incomprensibile, solo perché il suo significato interiore è protetto.

Abituatevi a parlare sempre in modo significativo, sradicando le ciarle inutili.

È difficile rinunciare al senso della proprietà; altrettanto difficile è eliminare il vaniloquio.

101 — Sappiate cosa pensare se vi chiameranno materialisti. Nelle azioni e nel pensiero non possiamo isolarci dalla materia. Siamo sempre alle prese con la stessa materia, nei suoi strati elevati o negli aspetti più grossolani. È possibile dimostrare in modo scientifico questo mutuo rapporto, così come si può provare scientificamente che la qualità del nostro pensiero reagisce sulla materia.

Il pensiero egoistico attrae gli strati inferiori della materia, perché questa forma di pensiero isola l'organismo — come un singolo magnete, che attira solo secondo la sua intensità. Quando invece il pensiero investe l'intero pianeta, la questione è diversa: ne risulta, per così dire, un insieme di magneti, e si accede ai livelli superiori della materia.

È facile osservare in un apparato sensibile la qualità del pensiero. Si possono scorgere spirali che salgono o che scendono in un vapore nerastro — questa è la principale illustrazione grafica del processo materiale del pensiero, in base alla qualità del suo potenziale interno. Questi semplici fenomeni hanno importanza per due motivi: primo, rivelano come sono ignoranti quelli che si figurano la materia come qualcosa di inerte e senza nulla in comune con la sede della coscienza; secondo, servono a quei cercatori che vogliono rendersi responsabili della qualità del loro pensiero.

È istruttivo vedere come il pensiero infetta lo spazio — per analogia lo si può paragonare agli spari di fucileria. I proiettili vanno lontano, ma il fumo, per essere disperso, dipende dalle condizioni dell'atmosfera. Se l'atmosfera è densa, il fumo ristagna per molto tempo e copre il sorgere del sole. Curate dunque i vostri pensieri. Imparate inoltre a pensare in modo bello e conciso. Molti non sanno distinguere fra un pensiero attivo e un semplice riflesso cerebrale. Bisogna saper troncare di netto gli spasmi riflessi, che inducono una semi-coscienza. Lo sviluppo dell'attività riflessa è come un'intossicazione.

Si giunge alla comunità pensando con chiarezza. Dal pensiero origina una responsabilità limpida, inesprimibile. A noi molto importa che la realizzazione della responsabilità non vi abbandoni.

102 — L'educazione di un popolo deve iniziare dalla prima istruzione dei fanciulli, nella loro età più giovane: quanto prima, tanto meglio. State certi che la fatica cerebrale deriva solo dalla goffaggine. La madre, presso la culla di suo figlio, pronuncia la prima formula d'istruzione: "Tu puoi fare qualunque cosa". I divieti non servono; neppure le cose pericolose sono da proibire. È bene invece indirizzare semplicemente l'attenzione a ciò che più giova e più attrae. Il precettore migliore è colui che sa rendere affascinante il bene. Inoltre, non è necessario mutilare le belle Immagini per una supposta incomprensione da parte dei fanciulli; non umiliate i fanciulli. Ricordate con fermezza che la vera scienza è sempre attraente, breve, precisa e bella. La famiglia deve conoscere almeno i rudimenti dell'educazione. Dopo i sette anni molto è già perduto. Già dopo i tre anni, di norma, l'organismo è pienamente ricettivo. Fin dai primi passi l'educatore deve indirizzare l'attenzione ai mondi lontani, e indicarli. I giovani occhi devono percepire l'Infinito. Gli occhi quindi devono abituarsi ad accogliere l'Infinito.

La parola poi deve esprimere esattamente il pensiero. Falsità, scherno, villania sono da espellere. Il tradimento è inammissibile, anche se embrionale. I bambini devono essere incoraggiati a ripetere i lavori dei grandi. Dopo i tre anni la coscienza afferra facilmente l'idea di comunità. Quale errore credere che i piccoli debbano possedere cose loro! I bambini capiscono subito che le cose sono da tenersi in comune.

Affermare: "Posso fare qualunque cosa" non è una futile vanteria; ma la semplice realizzazione di un apparato. Anche l'essere più sciagurato può trovare la corrente per l'Infinito, poiché ogni lavoro di qualità ne apre la porta.

103 — Le scuole devono essere vere e proprie roccaforti di istruzione. Ogni scuola, dall'elementare agli istituti superiori, deve essere un anello vivente nella catena di tutte le altre. È necessario studiare per tutta la vita. Occorre insegnare la conoscenza applicata senza tralasciare le scienze filosofiche e storiche. Si tratta di educare ciascuno all'arte di pensare. Solo allora si capirà la gioia del perfezionamento e si saprà cosa fare del tempo libero.

104 — Ogni scuola deve essere un'unità educativa completa. Le scuole devono possedere un museo utile, aperto alla partecipazione degli allievi. Deve ospitare una cooperativa, forma di collaborazione che deve essere insegnata anche agli studenti. Deve includere tutte le fasi dell'arte: senza bellezza non si ha vera educazione.

105 — Le ore di studio sono molto piacevoli, se l'insegnante valuta bene le attitudini degli allievi. Solo discernendo le loro varie capacità si stabiliscono giusti rapporti con quei futuri lavoratori. Molte volte gli studenti non sanno che strada prendere. L'insegnante, come un amico, li prepara e li avvia nella direzione migliore. Nelle scuole non deve esistere nessuna costrizione. Solo la persuasione può essere adatta a stimolare l'apprendimento. Più esperimenti, più conversazioni — che gioia applicare le proprie forze! I piccoli amano i lavori dei grandi.

106 — Se la famiglia non lo fa, sia la scuola a inculcare la pulizia in ogni cosa della vita. La sporcizia non è della povertà, ma dell'ignoranza. La pulizia nella vita predispone alla purezza del cuore. Chi vorrebbe opporsi alla purezza del popolo? Attrezzate le scuole come altrettanti conservatori per abbellire la vita. Ogni oggetto può essere considerato con amore. Ogni cosa deve partecipare alla felicità di vivere. La cooperazione farà trovare la via appropriata ad ogni nucleo familiare. Dove il singolo non trova soluzione, la comunità presterà assistenza. Non i pugili, ma i creatori saranno l'orgoglio della nazione.

107 — La scuola non solo deve infondere amore per il libro, ma anche insegnare a leggerlo — e quest'ultimo non è facile rispetto al primo. Bisogna saper concentrare il pensiero per penetrare in un testo. Non è l'occhio che legge, ma il cervello e il cuore. In troppe case il libro non sta al posto d'onore. È dovere della comunità affermare il libro come amico della famiglia. Prima di tutto, la cooperativa possiede una biblioteca ben fornita. Vi saranno rappresentati i tesori della patria e i suoi legami col mondo. Vi saranno le gesta degli eroi, dei creatori, e di coloro che hanno sopportato grandi fatiche; vi saranno affermati i concetti dell'onore, del dovere, del rispetto del prossimo, e la misericordia. Conterrà i grandi esempi che stimolano a imparare e scoprire.

108 — La scuola dovrà insegnare il rispetto per le invenzioni utili, ma porre in guardia contro la schiavitù delle macchine. Tutte le forme di schiavitù sono da distruggere come segni delle tenebre. L'insegnante deve essere un precettore che guida — come un amico che indica la via migliore e più breve. Non costrizione dunque, ma invito sorridente. E se il tradimento s'insinuasse nelle scuole di vita, tale follia sarà punita con la massima severità.

109 — La scuola scoprirà dove esiste pigrizia o un insolito carattere, dove esiste pazzia o giusta comprensione.

110 — Fra le materie che s'insegnano a scuola devono esservi i fondamenti dell'astronomia, ma presentati come la via per i mondi lontani. Così le scuole stimoleranno i primi pensieri sull'esistenza dei mondi lontani. Lo spazio diverrà vivo, e i raggi e l'astrochimica completeranno la presentazione dell'immensità dell'Universo. I giovani cuori non si sentiranno più come formiche sulla crosta della Terra, ma portatori dello spirito, responsabili del pianeta. Poniamo attenzione alle scuole, poiché affermeranno la cooperazione, senza la quale non si costruisce. E non ci sarà sicurezza di stato, né unione, finché il vecchio egoismo continuerà a dominare.

111 — Molti moniti si sono levati contro l'egoismo. Questo letale fratello dell'ignoranza soffoca ed estingue anche i fuochi migliori. Non pensate che questo avvertimento sull'egoismo sia fuori luogo quando si costituisce una cooperativa. Al contrario, ogni statuto deve essere scritto non per sé, ma per gli altri. Tra i molti appellativi, la parola "amico" sarà la più cordiale. Invero il cuore non ammette l'egoismo. Il cuore vive nella rinuncia al sé. Così, il cuore è forte quando pensa al futuro, perché non presta attenzione a se stesso.

112 — Ottimo è combinare la tenerezza dell'amore con l'austerità del dovere. La nuova vita non sarà inceppata dai contrasti. Non costringerà sotto un giogo, e amplierà la ricezione. Non è adatto agli uomini stare in un pollaio. È ora di conoscere il pianeta e di assisterlo. Gli uomini non devono trastullarsi a calcolare quanti anni restano prima che il sole si estingua. Innumerevoli condizioni diverse possono scompigliare ogni previsione. Ricordate inoltre che gli uomini sono capaci di sbranarsi a vicenda. Non scordatelo, poiché la malizia scorre a fiumi sulla Terra.

113 — La cupidigia è crassa ignoranza. Solo la cooperazione sincera può guarire quella peste maligna. L'uomo avido è segnato in volto: il cuore non gli importa; la sua coppa è amara. Per l'uomo avido, il Mondo Sottile è solo una fonte di tormenti.

114 — Gli uomini studiano la vita delle api, delle formiche, delle scimmie, si meravigliano per gli uccelli migratori, per l'ordine e l'esattezza del loro volo; ma nulla ne deducono che migliori la vita terrena. La storia naturale deve essere insegnata nelle scuole nel modo più completo e attraente. Da esempi del mondo vegetale e animale si può giungere a capire quali tesori siano nell'uomo. Se organismi relativamente inferiori percepiscono i fondamenti dell'esistenza, quanto più l'uomo deve applicarsi con forza per riuscire a migliorare. Molte preziose indicazioni sono sparse ovunque. Fin dalle prime lezioni rallegrate gli allievi con le meraviglie della vita. E insegnate loro a far uso dei voli e della chiarudienza. Allora la chiarudienza diverrà una condizione naturale. Anche il Mondo Sottile deve essere studiato, con le energie sottili. Nulla deve separare il fisico dal metafisico, perché tutto esiste — il che significa che tutto è percettibile e conoscibile. Così cadranno le superstizioni e i pregiudizi.

115 — Nessuno osa levarsi contro la scuola, ma pochi pensano di migliorarla. Per lunghi anni non si rivedono i programmi scolastici, e intanto si fanno sempre nuove scoperte. Nuove nozioni giungono da ogni parte: le sfere dell'aria, gli abissi degli oceani e i tesori delle montagne, tutti narrano fatti meravigliosi. Bisogna affrettarsi, prima che gli scavi mutino le date della storia convenzionale. Le nuove scuole devono rimuovere i divieti, perché gli allievi vedano la realtà, che è stupenda se rivelata fedelmente. Vasto è il campo della competizione mentale!

116 — Proteggete i fanciulli da ciò che è falso; proteggeteli dalla musica indegna; proteggeteli dalle oscenità; proteggeteli dalle false competizioni; proteggeteli dall'affermazione dell'egoismo. Tanto più perché è necessario inculcare in loro l'amore per l'apprendimento continuo. I muscoli non devono primeggiare sulla mente e sul cuore. Che cuore è quello cui piacciono i pugni?

117 — È assurdo pensare che la traspirazione sia un fenomeno soltanto fisico. Anche durante il lavoro mentale si producono emanazioni preziose, a saturare lo spazio. Se il sudore fisico fertilizza la terra, quello dello spirito rinnova il prana, perché si trasforma chimicamente ai raggi del sole. Il lavoro è una corona di Luce. Gli scolari devono ricordare l'importanza del lavoro, quale fattore creativo del mondo. Il lavoro dà stabilità alla coscienza. È necessario insistere sull'atmosfera propria del lavoro.

118 — Si può domandare: "Quali segni sono più preziosi in un insegnante?". Sapete già della qualità dell'azione, quindi potete applicare nuovi metodi d'azione. È da preferire quel maestro che procede per vie nuove. Ogni sua parola, ogni suo atto, hanno lo stampo di un'innovazione

indimenticabile. Questa distinzione crea un potere magnetico. Egli non è un commentatore, né un imitatore, ma è un potente minatore che scava minerali nuovi. Il segno dell'innovazione è fondamentale. Oggi, ormai, si può solo avanzare. Difendiamo l'appello della volontà durante la corsa incessante, senza indugiare sull'orlo dell'abisso.

Che i costruttori della vita inventino parole nuove, forgiate da nuove esigenze. Quando ci si accorge che ogni ora è nuova si acquista impulso.

Dite agli amici quant'è felice essere eternamente nuovi. Ogni elettrone del Nuovo Mondo darà nuovo potere. Sentite la potenza del nuovo appello. Usatela nella vita quotidiana. Sapete bene che le Mie parole sono per essere applicate.

119 — Avete ragione di pensare che senza le conquiste della tecnica la comunità sarebbe impossibile. Ogni comunità ha bisogno di accorgimenti tecnici, e la Nostra Comunità è impensabile senza semplificazioni nella vita. La palese possibilità di applicare le conquiste della scienza è indispensabile: altrimenti si sarebbe di peso l'uno all'altro. Noi l'affermiamo schiettamente, da realisti pratici quali siamo. D'altronde biasimiamo sempre coloro che sono pseudo-realisti. La loro scienza servile e la cecità gli impediscono di giungere dove vorrebbero.

Proprio come gli antichi Farisei, essi nascondono la paura, piuttosto che ammettere ciò che ad altri è già ovvio. A Noi non piacciono gli ignoranti, a Noi non piacciono i codardi che nel terrore calpestanto le possibilità dell'evoluzione.

Voi che soffocate i fuochi, che odiate la Luce, siete tutti uguali, da qualunque parte veniate strisciando! Volete spegnere la fiamma della conoscenza; ma la comunità ignorante è una prigioniera, perché comunità e ignoranza sono incompatibili. Bisogna sapere. Sapere, non credere!

120 — Noi siamo disposti ad assistere tutti gli inventori, poiché anche l'inventore meno importante cerca di introdurre una miglioria nella vita e si preoccupa di risparmiare energia. Il Maestro sa riconoscere la sollecitudine e l'impegno a conservare l'energia. Questo risparmio persistente giustifica la fiducia nel discepolo. Infatti tale risparmio è cosa ben diversa dall'avarizia. È saggio quel generale che impiega con cautela le truppe scelte. Ogni possibilità combatte per noi, ma bisogna intendere le cose nel loro aspetto maggiore.

Quanta cautela è necessaria perché le invenzioni non siano spogliate della loro diretta utilità al fine! La consapevolezza che il mondo evolve vi aiuti a trovare le frecce migliori. Le vostre orecchie ascoltino il passo dell'evoluzione, e la risolutezza non vi venga meno.

Com'è stolta la negligenza in un inventore, com'è pernicioso una reazione sconsiderata, com'è imperdonabile un errore per ignoranza!

Si può valutare l'opera di un grande inventore se si comprende in che direzione evolve il mondo. È difficile capire come applicare le leggi della dinamica se non si sono assimilate quelle fondamentali della materia.

121 — La nuova coscienza, assistita da mezzi tecnici, darà poderoso impulso al sapere. Invero la comunità deve essere un apparato sensibilissimo ai processi evolutivi. In una comunità cosciente, nessun individuo può sostenere una visione del mondo già fissata in un modello. Ogni diga di ottusità è spazzata via dall'acuta vibrazione del collettivo. Anche un semplice accenno alla compiutezza renderebbe impossibile rimanere nella comunità. Chi vorrà per sé il marchio della stoltezza?

Neppure il verme pone limiti ai suoi corridoi di tenebra — e voi, che guardate nell'Infinito, non siete come il verme!

Per scarsità di ingegno alcuni congetturano di raggi invisibili e ritmi inaudibili. Nonostante l'immaginazione rozza e gli arnesi grossolani, certe correnti cosmiche sono pure state captate. E anche lo stolto sa che l'immaginazione si può affinare e gli strumenti possono essere migliorati. Cominciando dal perfezionare voi stessi andate verso l'Infinito. Insisterò sulla possibilità di migliorare finché anche il più ostinato non avrà vergogna dei suoi limiti.

Non può far parte di una comunità chi limita la propria coscienza, come facevano le antiche donne cinesi con il loro piede. Un costume tenebroso evocò anche questa bruttura.

Chi mai in una comunità vorrebbe coprirsi con la muffa della superstizione? Sarebbe certo errato voler usare oggi le prime locomotive, ormai anticate, ed è altrettanto certo che non ci si può fermare all'infantile comprensione della realtà.

Il materialismo puerile è un narcotico per il popolo, mentre la conoscenza illuminata sarà una scala di vittoria.

Senza negare, senza superstizioni, senza paura, procedete alla vera comunità. Senza bisogno di miracoli troverete la realtà serena, scoprirete i tesori nascosti nel profondo come con la bacchetta del raddomante. Imparate ad amare il coraggio della conoscenza.

122 — Bisogna specificare quale sia la qualità della conoscenza voluta. La conoscenza deve essere libera da qualsiasi intralcio. Ogni scienza condizionata, o incatenata, è causa di danni irreparabili. Il libero combinarsi degli elementi produrrà risultati nuovi, senza precedenti.

Chi obbligherebbe il chimico a usare un solo gruppo di elementi? Chi costringerebbe lo storico o il filosofo a non trattare certi fatti della storia? Chi imporrebbe al pittore l'uso di un solo colore? Tutto si dischiude alla conoscenza.

Il solo motivo di preminenza nel campo del sapere è la capacità maggiore o minore di convincere e di attrarre. Se volete attirare col vostro sapere, rendetelo affascinante al punto che i libri di ieri sembrano foglie secche. Il successo nella capacità di convincere svincola da intollerabili divieti.

Impegnatevi soprattutto a eliminare ogni proibizione dalla vita degli allievi. Per chi vive nella comunità, questa cosa sarà particolarmente facile, poiché il loro libro sarà capace di ispirare e attirare. La descrizione della comunità fatta da un contabile sarebbe davvero insopportabile. Il pedante spregevole allontana chiunque non resta insipido e freddo nei confronti del bello. Attorno alla comunità deve aleggiare un'atmosfera di ispirazione.

Le piante crescono verso la luce — questa legge della conoscenza primaria è immutabile. Procedete sul sentiero dell'immutabilità e costruite la vita! Non esiste nulla di astratto, e la vita assorbe ogni pensiero. Siate quindi realisti della vera realtà.

123 — Collettivismo e dialettica favoriscono il pensiero sul materialismo. L'essenza del materialismo ha una sua mobilità particolare, che non trascura una sola manifestazione della vita. Il Maestro rivela solo i capisaldi indispensabili. Seguendo l'indirizzo suggerito, se ne sviluppano le proposizioni. Il materialismo deve essere ben fondato, sì che tutte le conquiste scientifiche odierne collaborino a edificare il materialismo spiritualizzato.

Abbiamo detto dei corpi sottili, dei magneti, della luminosità dell'aura, delle radiazioni emesse da qualsiasi oggetto, dell'alterazione di sensibilità, del mutamento di peso, dell'interpenetrarsi degli strati della materia, dell'invio di pensiero a distanza, della vera e propria cementazione dello spazio, della sensibilità dei centri, di come intendere il termine "materia". Chi vuole applicare alla vita i mezzi tecnici deve rendersi conto che molte cose invisibili sono percettibili dagli strumenti. È necessario sostituire fantasie e sciocchezze con una sana ragione.

Noi, Portatori dello Spirito, abbiamo il diritto di pretendere che la materia sia riconosciuta e rispettata.

Amici, la materia non è letame, ma sostanza dalle possibilità radiose. L'umanità è indigente appunto perché disprezza la materia. Si sono costruite sontuose aule di convegno, ma non vi si cantano inni alla conoscenza.

124 — Si domanda come accostarsi all'Insegnamento. In verità, rigenerando la coscienza; la coscienza rinasce dopo aver ricevuto l'Insegnamento. All'inizio la coscienza va scoperta e ripulita. La coscienza si schiude all'istante, con un solo colpo del volere. Dovete desiderare di aprire la vostra coscienza!

125 — Miei giovani amici, vi siete ancora una volta radunati nel nome dell’Insegnamento, ma anche questa è stata una semplice serata con ospiti. Eppure si è detto e ripetuto che l’ora di parlare dell’Insegnamento deve essere monda dalle solite ciarle. A costo di diminuirne la frequenza, dovete migliorare la qualità di quelle ore. Vi accostate per vie traverse, vincete la stanchezza della giornata di lavoro, recate una particola di bene comune; ma gli oggetti accumulati nella stanza familiare frantumano il vostro sforzo, e senza saperlo vi coprite di polvere. Inoltre uno di voi, visto quanto accade, s’improvvisa supervisore, e affonda nella più sciocca irritazione. Il tessuto della comunione si logora e siete costretti a rammendarlo malamente. Vi esortiamo a comportarvi da esseri coscienti e responsabili, non fosse che per un’ora. Se un’ora alla settimana è troppo, meglio radunarsi ogni quindici giorni. Imparate a escludere in quei momenti tutte le fastidiose abitudini bestiali — fumare, bere, mangiare, discorsi superficiali, minuzie, critiche, ira. Una volta radunati, sedete per qualche minuto in silenzio. Se allora qualcuno non troverà la forza di illuminare la propria coscienza, torni in silenzio nel freddo e nel buio. Noi siamo nemici di ogni forma di magia costrittiva, ma il controllo naturale della coscienza è il pre-requisito di ogni autentica costruzione. Chiunque può far tacere per un’ora le proprie vicissitudini personali. E se ciò vi riesce difficile, come potete pensare di progredire e crescere in coscienza? Il bue sa come si ruminava, ma non va oltre la digestione. Sforzatevi di infondere nei vostri discorsi bellezza, semplicità e purezza.

I problemi più insoliti del sapere, le più audaci forme del bello vi devono tirar fuori dal vostro angolo muffito. CapiteMi: voglio vedervi, almeno per un momento, diligenti e capaci di assorbire. Quei semi di pensiero cooperativo vi daranno la perseveranza che occorre per vincere. Non solo è necessario essere risolti, ma anche persistenti.

Intendete la concentrazione come una verifica della coscienza. Che possa vedervi procedere coscienti e con forte aspirazione. Parlo perché lo facciate subito.

126 — Sentite il danno vero e proprio causato dalle azioni errate? Vi accorgete che il male procurato dal vostro egoismo soprattutto colpisce direttamente voi stessi? Ma nelle attività non siete soli, e ogni vostra mossa coinvolge anche quelli che sono responsabili e avanzano con sacrificio di sé. Molti atti irreparabili si compiono durante vani convegni. L’Insegnamento insiste molte volte sul legame del collettivo. È indispensabile proteggere chi rischia al fine di accelerare i risultati. Guardatevi mentalmente dagli umori perniciosi, nebbiosi, repulsivi. E vi domando: “Sapete leggere i libri dell’Insegnamento? Avete fermo il proposito di ormeggiare il pensiero a un solo pilastro?”. Siete affascinati dalle belle parole, ma dimenticate che ognuna di esse è costata una vita.

A proposito delle riunioni serali, si reputa intelligente notare l’insolito contenuto di un discorso o le espressioni strane. Ma riflettete — ad ogni loro lettera non è forse appeso un gran numero di vite? Ciascuno deve essere cosciente dell’importanza dell’ora per cui è stato chiamato. Quando, tempo fa, si parlò della leggerezza mentale, fu subito necessario prendere coscienza della gravità del momento e costringersi ad accettare un senso di responsabilità. A parte le vicende correnti, a parte le conquiste individuali o di gruppo, è indispensabile sentire l’evoluzione con tutte le sue peculiarità. Pensate dunque con chiarezza. Sforzatevi di migliorare le vostre riunioni.

127 — Se qualcuno, molto ignorante e ancora sopito, dicesse dell’Insegnamento che è evidentemente un genere ben strano di istruzione alla comunità, sappiate rispondere giustamente. Dite che qualsiasi comunità basata sul lavoro e sulla conoscenza della realtà, non nuoce al processo di perfezionamento umano. Dato che il Cosmo è in movimento, è impossibile star fermi. O si avvanza o si retrocede. Tutti coloro che intendono in coscienza la comunità, avanzano. E non possono esistere comunità in contrasto; così come non c’è contrasto fra aspetti diversi nella sensazione della fame. Parla dunque contro la comunità solo chi ha già preso a retrocedere, entrando nelle formazioni dei rifiuti cosmici.

I membri inesperti della comunità sono ancora molto sospettosi e presuntuosi, ma Noi consideriamo la comunità come una forma di vita accettata, e ne possiamo parlare con tutta la lucidità di una lunga esperienza. Non Ci lasciamo turbare dalla confusione mentale. Abbiamo visto quantità di rifiuti cosmici e non siamo disposti a farne parte.

Con tutte le risorse del Nostro sapere difenderemo la comunità — basata sull'amicizia.

128 — Molte volte vi siete stupiti che il Maestro prevedesse anche minimi particolari. Ma cosa vi fa pensare che questi dettagli fossero piccoli? Spesso un piccolo sasso rompe una gamba, e un filo d'erba basta a gettare in un crepaccio.

Nella vita di ogni giorno anche voi proteggete i vostri cari dai pericoli. Perché la Nostra Comunità non dovrebbe difendere la vita dei suoi collaboratori in modo ancora più completo? Le labbra degli Amici non tacciono, ma bisogna stare attenti a udire l'avviso di pericolo.

In piccoli gruppi è facile regolare l'attenzione, ma cooperare con l'umanità esige di essere sempre pronti a manifestazioni inattese. Non esagero: ogni minuto è incerto, e nello stesso tempo non bisogna assuefarsi a questa continua incertezza, perché la vigilanza non divenga meno sensibile. In verità, siate acuti come aquile sulla vetta. Solo i pericoli fanno crescere la vista penetrante.

Benvenuti i pericoli!

129 — Attenti alle intrusioni, non solo da parte di richieste estranee, ma attenti a non essere voi stessi indiscreti. È incalcolabile il male arrecato dall'invadenza, e non si può vedere senza disprezzo l'Insegnamento venduto al mercato sotto costo. Sappiate che l'Insegnamento, consapevole della propria conoscenza, non si esporrà in vendita. Solo l'eccezionale ignoranza di qualche seguace può gettare l'Insegnamento in una posizione servile di falsità e ignominia. Sono da compatire i male informati che compiono questa fatica senza scopo.

Ma biasimando l'invadenza altrui, non si pensi che sia facile evitare la propria. È ben sottile la linea che divide l'invadenza dall'affermazione. È facile degradarsi senza profitto. Ogni goccia che trabocca si muta in acido corrosivo. Ma la crescita forzata significa solo idropisia, che come sapete è inguaribile. Dunque — solo qualità, non quantità.

Chi bussa se ne assume la responsabilità, ma chi è attirato con la forza diviene una macina da mulino al collo di chi ha suonato la campana.

Suonatela quindi solo al momento giusto, per evitare di costringere.

130 — Chi è da trattare con speciale severità? Senza dubbio noi stessi. Come si porta l'Insegnamento? Solo in noi stessi. Come passare fra l'ipocrisia e l'insolenza? Non fra schiere di testimoni, ma forti solo del proprio giudizio! Ciascuno rispetta la propria dignità, e ha cara la perla della propria coscienza, secondo cui valuta l'Insegnamento di vita. Gettereste via il tesoro dell'esistenza?

L'Insegnamento si porta come l'ultimo fuoco, come l'ultimo cibo, come l'ultima acqua. È da curare con amore e parsimonia come l'ultima possibilità e l'ultima goccia d'acqua. La misura della devozione si dimostra con le azioni interiori. Bisogna saper creare un mondo di responsabilità personale per la propria coscienza; allora la critica diverrà giudizio esatto.

131 — Della qualità del consiglio. Spesso il consiglio non raggiunge lo scopo perché lo si dà come a noi stessi. Non si tiene conto delle condizioni del fratello, e chi consiglia si sostituisce a chi riceve il consiglio. In tal caso la simpatia, la pietà e la sollecitudine fluiscono attorno al consigliere stesso. Consigli del genere naturalmente nuocciono non solo al caso in sé, ma anche a chi ne soffre. La sua coscienza è trafitta da quel pensiero estraneo come da chiodi, e sono ferite difficili da guarire, perché quei consigli, anche se praticamente applicabili, richiederebbero per la loro attuazione un'aura completamente diversa.

Infatti, come ben ricordate, la qualità degli effetti dipende dal mutuo rapporto fra le aure e la sostanza spaziale. Non la dimensione, ma il colore dell'aura determina la modalità dell'azione. La dimensione dell'aura conferisce tensione all'azione, ma il suo sentiero è deciso dal colore. Pertanto è impossibile stabilire una maniera specifica d'azione sotto combinazioni di colore estranee. La designazione casuale provoca una mistura di raggi e paralizza la volontà. Le infermità di molti lavoratori sono provocate dal miscuglio di gruppi di colore eterogenei. Molto gioverebbe in questi

casi un semplice apparato fisico per accertare le radiazioni fondamentali. Pensate che sollievo per chi lavora, che intensificazione — un vero risparmio! A parte l'aumento produttivo, bisogna capire come le combinazioni dei colori agiscono sul benessere dei lavoratori. Molta malizia e incomprensione sparirebbero, senza minacce né divieti.

Costruttori di vita! Ricordate quant'è facile, con un semplice ausilio tecnico, stabilire condizioni gradevoli per chi lavora. Non filosofie nebbiose o pigre meditazioni, ma poche miglierie fisiche daranno vero conforto.

Già in America, in Germania e in Inghilterra si studiano le radiazioni fondamentali. Perfino questa fase di indagine rudimentale servirà a comporre raggruppamenti elementari, e in seguito potrete forse seguire i metodi dei Laboratori d'Oriente. Soprattutto, cacciate l'ignoranza, e imparate senza superbia! Per guidare le masse umane occorre espandere la coscienza.

E ampliate similmente le finalità delle scuole elementari. Ecco il Mio Consiglio, da applicarsi subito!

132 — Non soffocatevi con la verbosità. Estro e flessibilità si perdono fra le molte parole. La verbosità scava un solco come una vite, in cui non passa nulla di nuovo. È una fabbrica che produce ogni sorta di proiettili, ma non una sola nuova bandiera. Una comunità inflessibile e povera di risorse è molto tediosa. Come trovare il giusto proiettile per ciascuno, se tutti devono accontentarsi di un solo e medesimo calibro? Ecco viene un bimbo, ecco una fanciulla, ecco un soldato, ecco un vecchio — non si può dare a tutti lo stesso consiglio, o quegli ospiti se ne andranno.

Si dirà, naturalmente: “Sappiamo benissimo cosa fare”. Allora risponderai: “Tanto peggio, se lo sapete e non lo fate. Ci vuol coraggio per ascoltare i vostri discorsi prefabbricati”. È indispensabile imparare a parlare concisi e brevi, se no la comunità sarà disfatta dalla noia. La noia è una bestia pericolosa! Solo flessibilità e inventiva serbano fresca la pianta della libertà.

133 — Per entrare nella comunità, che è soprattutto una fraternità, occorrono due decisioni coscienti: lavorare senza limiti e accettare i compiti senza rifiutarne nessuno. A questo riguardo per eliminare la vigliaccheria serve una duplice organizzazione. Per effetto del lavoro senza limiti la coscienza si espande. Molti tuttavia, per altro non cattivi, non se ne avvedono, perché atterriti dal lavoro incessante e dalla grandiosità dei compiti. Eppure aderiscono, in fondo, all'idea della comunità. Sarebbe dannoso includere nella comunità quei membri ancora deboli; ma per non estinguere il loro sforzo non li si deve neppure rigettare. A tal fine è utile disporre di una seconda organizzazione — gli “amici della comunità”. Quivi, senza abbandonare l'ordine usuale della vita, questi novizi diventano sempre più profondamente coscienti della comunità. Una simile duplice organizzazione consente di mantenere una sincerità di lavoro molto maggiore. Permettendo l'ingresso formale alla comunità vera e propria, si sarebbe costretti ad espellere periodicamente gli inadatti. In altri termini, la comunità cesserebbe di esistere del tutto. Sarebbe semplicemente un'istituzione sotto falsa etichetta, al cui paragone il Sinedrio dei Farisei sarebbe un'istituzione assai virtuosa.

Gli “amici della comunità” forniscono la possibilità di avere una riserva, senza pericolo di tradire i fondamenti dell'Insegnamento. Gli “amici della comunità” non nascondono le loro debolezze, e ciò consente di rafforzarli con successo. Invero, Noi usiamo la parola “amici” perché più comprensibile in Occidente. Fra Noi li chiamiamo discepoli di un certo grado, ma l'Occidente intende in povero modo il Nostro concetto di discepolato. Atteniamoci dunque a questa designazione meglio conosciuta — “amici della comunità”.

È assurdo che l'Occidente non accetti le Nostre semplici proposizioni, confermate da una lunga esperienza.

Le Nostre Comunità sono antiche! Tutti i migliori ne hanno compreso il concetto, e non hanno proposto altre formule. Dalla comunità ai mondi lontani!

134 — Da certi segni si palesa quando i compiti della Comunità sono accettati. Consideriamo la sincerità e la pietà. La sincerità non è altro che la via più breve per il conseguimento. I sentimentali

cercano invano di coprire la sincerità con panni romantici. La sincerità è un concetto reale e invincibilmente acuto. La sincerità è come un colpo di lancia bene assestato, e non una bontà diluita, e lo si può mostrare con l'esempio. Ogni dubbio, infatti, diminuisce la potenza del colpo. Quindi per Noi la sincerità è la via più breve per il conseguimento. La pietà è del tutto diversa. La pietà è una pozza fangosa dove il piede del fedele può scivolare. Chi prova pietà scende al livello di chi la suscita. La sua forza si dissolve nel crepuscolo di chi ha provocato la sua pietà — un risultato molto lacrimevole.

Non confondete la pietà con la compassione. Nella compassione nulla si dissolve, anzi vi crescono i cristalli dell'azione. La compassione non piange, ma soccorre.

Consideriamo l'accusa e l'esternazione. L'accusa è di pratico vantaggio per l'accusato. L'accusa può essere meritata, e in tal caso la formulazione altrui è istruttiva, perché differisce dalla vostra comprensione; o, come accade più sovente, l'accusa è immeritata, e allora potete osservare con calma come la vostra azione si sia rifratta nella malizia dell'ignoranza.

L'esternazione non deve essere intesa come l'importunare, ma connessa alla facoltà di essere invisibili. Il sogno degli uomini, di una cappa d'invisibilità, può essere realizzato nella vita senza sortilegi. Distogliere l'attenzione da se stessi è possibile, ma è assai più difficile che attirarla. Pertanto è necessario capire gli impulsi degli osservatori. Per eseguire le missioni affidate, la capacità di rendersi invisibile è preziosa.

Esaminiamo ora la comunione e la lotta strenua. Durante la comunione non dovete dimenticare ciò di cui avete bisogno. Non chiedete mai consigli: lasciate che vi siano dati. E che la vostra lotta non diventi una caccia, altrimenti oziosi e guardie vi correrebbero dietro. In tal modo prendete coscienza del peso delle missioni.

Della paura e del tradimento ho già detto, tempo fa.

135 — Nulla è finito, nulla è immobile; occupiamoci quindi coscientemente di ciò che può essere previsto. Quando riesco a prevedere azioni necessarie, non lo considero come definitivo. Da una parte, voi e un gran numero di circostanze karmiche potreste turbare il livello di ciò che è stato previsto; dall'altra parte, Noi e un nuovo karma possiamo migliorare i rapporti dei componenti.

In verità, se qualcosa può essere semplificato e abbellito, è nostro dovere farlo. Lasciarsi trascinare alla cieca dalla corrente è come dire naufragio. L'importanza della corrente deve essere valutata. La mobilità consigliata è solo una preparazione a comprendere la grande corrente. Come inesauribile spirale alimentata dalle forze della materia, la corrente eterna scorre impetuosa. Il pensiero può superare la luce che segue la corrente.

Dopo le piccole cose della vita quotidiana, volgetevi alle manifestazioni del grande Moto. Levatevi in volo, liberandovi così dalla Terra. Portate la realizzazione della grande corrente sul vostro banco di lavoro e date ali alla vostra fatica. Altrimenti, come potreste raggiungere una tecnica perfetta nella vostra opera? Saturi del tremito delle possibilità darete ritmo al lavoro. Da ogni seme germogliato coscientemente un filo d'argento sale ai mondi lontani. Il pensiero perfora gli strati dell'atmosfera e tesse il velo.

Come spiegare che senza l'unità dei mondi la vita sulla crosta terrestre sarebbe assurda! Comprendere la piccolezza e l'imperfezione della Terra fa gravitare verso i mondi lontani.

Non dimentichiamo di essere microrganismi che vivono fra le pieghe della crosta del pianeta. Impariamo a pensare. Ma le conferenze non bastano a insegnare a pensare. La qualità del pensiero nasce nella solitudine, per sforzo razionale. In verità il pensiero trae la scintilla della vita dalla sostanza materiale.

136 — Avete notato la differenza fra un'azione compiuta per obbedire a un ordine esteriore, e una eseguita perché si è realizzato un impulso? Se comando che si porti dell'acqua, posso ottenerla. Ma se chi va ad attingere l'acqua ha compreso fino in fondo la necessità di farlo, più di metà degli ostacoli sono rimossi dal suo cammino. Noi quindi evitiamo i comandi esteriori e preferiamo guidare la volontà, in modo che la coscienza realizzi la necessità di agire. Anche a prescindere dalle conseguenze ovvie, il karma creato dal comando esterno è ragguardevole.

Badate che gli ordini siano apprestati per tempo, sì che possano penetrare nella coscienza degli esecutori. Senza cooperazione, un ordine è come una freccia che vola contro vento. Si deve prevedere inoltre che il comando giunga improvviso. Il suo arrivo inaspettato serve a superare la tensione.

Imparate a evocare cooperazione non solo negli atti, ma anche nel pensiero. Solo allora potrete inviare un vostro collaboratore lontano. Aver ricevuto un incarico costringe all'azione indipendente. La corrente sostiene chi lotta con tutte le sue forze.

137 — Narra una leggenda cosmogonica Indù: “Molto tempo fa viveva un terribile mostro che divorava gli uomini. Un giorno il mostro inseguiva una nuova vittima, ma questi, per salvarsi, si tuffò in un lago. Il mostro lo seguì, ma quell'uomo gli salì sul dorso e si afferrò saldo alla sua cresta sporgente. Il mostro non poteva rovesciarsi sul dorso, perché aveva il ventre vulnerabile. Prese allora a correre furiosamente qua e là, per stancare l'uomo. Ma in questi nacque l'idea che, se persisteva in quella presa disperata, salvava l'umanità, e con questo pensiero pan-umano la sua forza crebbe illimitata e inesauribile. Il mostro intanto si diede a correre più veloce, finché le fiamme che emetteva formarono una scia di fuoco. Così, fra fuoco e fiamme, il mostro cominciò a levarsi da terra. Il pensiero universale di quell'uomo elevò anche il nemico.

Quando vedono una cometa, gli uomini rendono grazie a quel valoroso che lotta in eterno, e i loro pensieri salgono a dare nuova forza a colui che cavalca il mostro. Uomini bianchi, gialli, rossi e neri pensano a colui che molto tempo fa divenne ardente.”

Sforzatevi di guidare il pensiero a soccorrere l'umanità. Pensate con chiarezza che il vostro non è un atto personale né di gruppo, ma benefico in senso assoluto. Ciò che fate senza limiti di tempo e di spazio diviene uno sforzo per unificare i mondi. Conservate come guida questo pensiero ardente.

Quando si è guidati giornalmente si può perdere coscienza del pensiero-guida. Le menti deboli credono allora di aver perso il contatto con la guida — i dettagli della vita quotidiana le fanno diventare banali. Ma fra gli eventi di tutti i giorni è veramente possibile coltivare un pensiero fiammeggiante. Come si forgia un metallo con un comune martello, e si miete un seme pervaso con la grande sostanza della vita con una falce ordinaria, così fra le cose ordinarie cercate il filo della grandezza.

138 — A proposito di innalzare il nemico. L'Insegnamento della Comunità tiene in gran conto l'idea di innalzare il nemico. Non occorre, a tal fine, attaccare di continuo il nemico con proposte dirette. Ma l'aspirazione personale ai compiti mondiali può raggiungere una tensione tale da trascinare inevitabilmente il nemico nella stessa direzione. Non dobbiamo dimenticare che il nemico, per la sua stessa ostilità, è già connesso a noi. In ciò sta la sua debolezza. Odiandoci, si riempie di una nostra immagine. Incatena la sua coscienza a noi e spesso finisce semplicemente per imitarci, cosa che peraltro non vorrà mai confessare. Dapprima ci imiterà in modo esteriore, poi, quando l'odio l'avrà condotto a quel punto, la grandezza cosmica dell'impresa lo alletterà forse nell'intimo.

Sapendo che il nemico è legato a noi, lo possiamo considerare come lo sciocco di famiglia. Penetrate dunque nell'essenza dei nemici, e troverete un posto anche per loro. Potranno servire magnificamente a sorreggere il vostro banco di lavoro. Per l'ostinazione propria dell'ignoranza essi moltiplicano le forze per colpirvi. Ma voi non avete nulla da nascondere, perché lavorate per l'umanità, e al nemico non resta che imitarvi o altrimenti perire. La sua morte però non è per mano vostra, ma per una scintilla del sistema mondiale. Ecco perché insisto che lottiate con ardore.

139 — Abolite le parole che negano. Chi nega è povero; chi afferma è ricco. Chi nega è immobile; chi afferma è proteso avanti. Chi nega ha sempre torto; chi afferma è sempre corretto. Chi afferma può essere relativamente corretto, nello spazio e nel tempo; chi nega è nel più completo ristagno. Madre della negazione è l'ignoranza. Abolendo le negazioni, l'Insegnamento non rende schiavo nessuno. Chi nega invece è già uno schiavista, poiché non vuole che l'interlocutore esca dal cerchio dove lo costringe. L'Insegnamento della Comunità deve essere attivo nell'aprire tutti i sentieri.

140 — Se il vostro interlocutore dimostra di essere caparbio ed estremamente ignorante, domandategli se ha viaggiato molto. Vi risponderà senza dubbio che non è andato più lontano del volo di un passero. Inoltre, quando giunge in luoghi che gli sono nuovi ricade nelle vecchie condizioni, perché non sa la lingua e difetta di conoscenza generale. Uomini simili sono molto polemici, e non si vergognano della loro ignoranza.

Viaggiare è davvero il modo migliore per comprendere le vite cosmiche. Il vero viaggiatore riflette lucidamente sul sentiero percorso ed esprime con chiarezza la direzione che si propone. Valuta le circostanze antecedenti e prevede possibilità migliori.

Viandante, come t'immagini il sentiero oltre i confini della crosta terrestre? Quante forze si sono profuse per descrivere la vita di là! Agli uomini sembra che cadranno d'un tratto in uno stato senza senso. Sono pusillanimi perché non sanno osservare.

Ma tu, esperto viaggiatore, sai che sulla Terra sono espresse in germe tutte le possibilità. Sai l'imperfezione del passato e distingui le formazioni embrionali del futuro. L'imperfezione della via percorsa ti ricorda la vita rudimentale dei mondi di coscienza inferiore. Viandante, lampi di soluzioni in forme nuove ti dirigono su sentieri preordinati in tutta la loro realtà super-stellare. Non hai bisogno di segni mistici; vai per la via visibile e ogni filo d'erba è per te registro delle forze naturali. I fantasmi sono per chi resta vicino alla stufa, per te sono le onde della materia luminosa. I divieti sono per chi resta nella stia dei polli, per te sono le forme reali dei raggi. Per quelli, magia e miracoli, per te il potere creativo degli strati puri della materia.

Viandante, sono lieto di incontrarti, sono lieto di vederti avanzare con fermezza costante. Viandante, tu sai cosa cerchi; ti si può aiutare!

141 — Noi approviamo la tendenza ad abbreviare il linguaggio. È auspicabile combinare nuovi definitivi. Questo nuovo linguaggio libera la parola dal ristagno. Venerare parole morte non serve a nulla. È invece molto rallegrante vedere come il significato di un suono penetra e convince. Tutti capiscono che non sono le parole a convincere, ma le emissioni del centro cerebrale. Un discorso seducente riesce allo scopo perché impressiona chi ascolta. È più facile conquistare con un gesto tacito che con una fredda retorica.

Se vi dicono: "Così parlava mio padre", domandate: "Le sue pantofole consumate vi servono ancora?"

Ogni scienza ha bisogno di formule nuove. Parimenti, certi periodi della vita portano nuove espressioni. Rallegratevi per ogni termine nuovo. Nulla di peggio che abbracciare un cadavere! Già siete attaccati a una quantità di oggetti senza vita. La sepoltura di ogni lettera morta è accompagnata da lamenti, come se non esistessero azioni progressive di enorme importanza! Certamente gli uomini sono analfabeti, e coperti di fetidi e luridi insetti. Quale vecchio logoro pregiudizio è da rimpiangere? Un tronco pieno d'insetti è da bruciare, e ciò non sarà una distruzione, ma un rinnovamento.

Cercate sempre di rinnovare tutto nella vita.

142 — È stato giustamente osservato che bisogna proteggere e preservare i piccoli degli animali. La maternità è per loro la stessa che per gli esseri umani. Se risparmiati, gli animali ci ripagano in latte, lana e lavoro. Il problema degli animali che vivono presso l'uomo è molto più importante. Si può osservare come muta l'atmosfera, quando quegli amici sono vicini alla casa. Interrogate

l'Arabo sul suo cavallo, o l'uomo del Nord sulle sue renne — non ne parlerà come di animali, ma come della sua famiglia.

Dagli animali, passiamo alle piante. Sapete che è benefico dormire su radici di cedro. Sapete quali collettori di elettricità siano gli aghi di pino. Non solo le piante sono salubri per i loro estratti, ma ciò che emanano ha un potente effetto sull'ambiente. Si può capire come all'uomo sia benefica un'aiuola di fiori, se combinati con senno. Le aiuole di fiori misti, le cui reazioni distruggono a vicenda i rispettivi effetti salutari, sono assurde. Ma se composte di fiori consimili od omogenei, possono sopperire alle necessità del nostro organismo. Quante utili combinazioni di piante selvatiche sono nei campi! Le piante che crescono vicine per natura sono da studiare come strumenti di un'orchestra. Sono nel vero quegli scienziati che considerano le piante come organismi molto sensibili. Il prossimo passo sarà lo studio delle reazioni di gruppi di piante fra loro e sull'uomo. Sono invero stupefacenti la sensibilità e gli scambi delle piante con l'ambiente. Le piante, per così dire, sono come una sostanza connettiva del pianeta, che agisce secondo una rete di interazioni impercettibili. In verità il valore delle piante è già stato compreso molto tempo fa, ma non si è mai giunti a studiarne i mutui rapporti di gruppo. Fino a poco tempo fa gli uomini hanno ignorato la capacità di vita degli organismi vegetali, e come folli hanno abbattuto ammassi di piante eterogenee, senza curarsi del significato di quanto facevano. Un uomo con un mazzo di fiori è come un bimbo che gioca col fuoco. Chi stermina la vegetazione del pianeta è simile a un criminale.

Ricordate, a Noi non piacciono i fiori recisi.

143 — Iniziate già a compiere molte cose in modo giusto. Abolite la stretta di mano, e così riconoscete la potenza del contatto. Evitate di scrivere a mano, e così ammettete lo stratificarsi dell'energia vivente. Abbreviate il linguaggio, e così riconoscete necessaria la conservazione dell'energia cosmica. Fondate Società di Mutuo Soccorso, e così riconoscete la comunità. Cominciate a rivalutare i valori transitori, e così riconoscete l'evoluzione. Evitate di costringere, e così riconoscete il Maestro. Abolite il turpiloquio, e così riconoscete il valore del suono. Abolite le danze volgari, e così riconoscete l'importanza del ritmo. Abolite le mostre volgari, e così riconoscete l'importanza del colore. Abolite la pigrizia, e così riconoscete la potenza dell'energia. Evitate di rimandare, e così riconoscete la volontà. Se il senso scientifico delle vostre azioni non vi è sempre chiaro, tuttavia, manifestando che l'evoluzione è inevitabile, agite giustamente.

Vedete in quante cose siamo d'accordo con voi — solo un uomo molto ottuso può pensare a vie contraddittorie.

I germogli della coscienza sbocciano nell'uomo come fiori risanatori! Il canale aperto dal suo sforzo supremo porta l'umanità a nuovo sapere. Detto con una metafora poetica, o con un'arida formula, il significato della corrente dell'uomo resta inalterato. Che si proceda per la via difficile, o si apprenda l'utilità di cooperare, il senso dell'evoluzione non muta.

Così il mondo sarà rigenerato, e la cooperazione, l'aiuto reciproco e la comunità fioriranno.

144 — A chi paventa ogni mutamento diremo: "In te la dissoluzione è evidente". Questo processo inizia molto prima delle malattie fisiche. Quali sono i primi segni della disgregazione? Semplicemente quella rigidità che rifiuta qualsiasi ammissione. Quando si può dire che la disintegrazione è pericolosa per l'ordine sociale? Allorché la coscienza indolente considera la comunità come assurda e nociva. È bene evitare questi cadaveri viventi. Alcuni tipi di uomini non sono in grado di capire la comunità, ma chiunque milita fra coloro che l'avversano è da escludere con sdegno dai rapporti sociali. Bisogna rendersi conto che anche il minimo contatto con quegli organismi è dannoso. Non ci può essere questione di parentela. La vecchiaia è onorevole quando alberga in un corpo dalla coscienza chiara, poiché la natura essenziale non conosce vecchiaia. Ma la putrefazione prematura emana un fetore insopportabile.

Quando il Buddha diceva di qualcuno che era maleodorante, alludeva soprattutto alla sua coscienza spirituale. Questa cancrena è incurabile. Nelle Nostre istituzioni evitate di trattare con uomini siffatti. Perdere tempo con loro è come privare del pane un affamato.

Come si è avidi di ogni parola del Nuovo Mondo! La risolutezza delle nuove coscienze darà origine a nuove combinazioni. Noi attendiamo chi vuole il giorno nuovo — chi considera il migliore fra i giorni passati come peggiore di ogni giorno nuovo. Ha ragione, perché ogni nuovo giorno è pervaso dal prana di una nuova evoluzione. In realtà l'aria, mutata dal disintegrarsi dei mondi, si rinnova. È indispensabile studiare la composizione dell'atmosfera con strumenti sensibilissimi. La composizione dell'aria è una parte essenziale della biologia. Finora abbiamo parlato dell'aria in modo grossolano, trascurandone la reazione psichica.

145 — Delle possibilità sviluppate dall'azione. Quando nasce un'azione risoluta, assomiglia al movimento di una nave. Dall'atmosfera squarciata si sollevano sprizzi di materia intensificata, che restano tutti nella sfera magnetica dell'azione, e le sono temporaneamente soggetti. Gli strati atmosferici solcati sono molto divergenti, e l'utilità delle particelle eccitate è sorprendente. In verità, chi tiene conto delle particelle di materia attivata e, conoscendole, le comprime in un'unità, è padrone dell'azione.

Molto tempo fa vi ho consigliato di concentrarvi sull'azione. Invero, ogni atto deve essere sorretto da una decisione incrollabile. Sbaglierebbe chi volesse disperdere le scintille accese dai colpi — sono particelle benefiche. Il contadino sa valutare i suoi semi e il pescatore non lascia sfuggire dalla rete un solo pesce. I fuochi dell'imprevisto illuminano la via.

Dagli abissi della materia, evocate messaggeri luminosi. Bisogna vagliare le molte possibilità catturate dalla spirale indotta. È imperdonabile lasciarsi sfuggire queste giuste possibilità. Non dico che ci si debba tormentare e preoccupare per la portata dell'azione. Si esamini invece con acume l'intero cerchio della reazione, e le possibilità cadranno come frutti maturi. Bisogna valutare le qualità dell'atmosfera. Bisogna valutare la qualità dell'azione. Le azioni possono diventare insensate e l'atmosfera traboccare di onde di varia lunghezza. Così ci si protegge dalla follia.

146 — Il duello è pazzia. Non esistono situazioni in cui la rissa possa risolvere una disputa. Quanto più elevato è l'argomento, tanto meno adatta è la rissa. Può dimostrarsi necessario distruggere un nemico, ma mai per via di un affronto. Nulla può offendere chi combatte a lume di coscienza.

147 — È chiamato eroe chi agisce in modo altruistico, ma questa definizione non è completa. È eroe chi opera nel sacrificio di sé con fermezza incrollabile, cosciente, e che in tal modo, nel nome del Bene Comune, avvicina la corrente dell'evoluzione cosmica.

Si incontrano eroi anche nella vita odierna. Non pensate che questo concetto sia inattuabile. Se paventiamo di introdurlo nella vita, tronchiamo da noi stessi la strada che sale nelle regioni del vero. Bisogna saper riconoscere l'eroismo nella vita; riconoscere con coraggio la presenza dei nemici; ricordare che la spada è il bastone dell'eroe. Usare la spada come bastone deve essere una pratica giornaliera.

Come svaniscono tutte le formule magiche dinanzi al balzo irresistibile sull'abisso, verso il Sole, datore di vita! Solo chi conosce la realtà può parlare del Sole senza lacrime superficiali.

Vi vogliamo vedere costantemente vittoriosi. Ogni vittoria insegna la prudenza, ma questa limitazione palpita con i voli. Non lasciatevi intimorire dalle cattive definizioni ma, preparandovi per una vittoria, pensate che avete pronto il cibo per domani. Si va verso una vittoria come chiamati dalla campana che invita al lavoro. La superficie più sottile è sufficiente a sorreggere chi lotta con tutte le forze. Aspirate!

148 — Gli uomini non mangiano i cadaveri, però si cibano di animali macellati. Si deve chiedere: dov'è la differenza — un animale macellato non è forse un cadavere? Noi consigliamo di non mangiare carne semplicemente perché è inadeguata alla meta. Chiunque capisce che alimentarsi di cellule in decomposizione è nocivo. Ma quando inizia la decomposizione? Nell'istante in cui cessano le funzioni vitali, il corpo perde d'un tratto la propria radiazione protettiva, e comincia a

decomporsi. Quindi la saggezza mondana, di non mangiare cadaveri, è ipocrita. Noi raccomandiamo i farinacei, i prodotti caseari e i vegetali, in cui la decomposizione è minore.

Certo, i processi vitali delle piante sono simili a quelli animali, ma è evidente che la decomposizione delle piante comincia assai più tardi. I vegetali sono da usare freschi o seccati in gran calore. È meglio mangiare pane non lievitato e privo di grassi. Bastano i grassi contenuti nel burro e nell'olio vegetale.

Il termine "vegetarianismo" è scelto male, perché accentua una distinzione di principio anziché di essenza.

Il cibo della comunità deve essere vegetale, poiché i suoi membri devono quanto più possibile essere adeguati al fine.

Sul sentiero, non siate schizzinosi. Non dimenticate che le resine sono benefiche in tutte le forme. Sul sentiero, ricordate che cibarsi due volte al giorno è sufficiente. Non state a tavola troppo a lungo.

149 — Mantenete un giusto rapporto tra espansione e consolidamento. Ricordate, non solo balzare avanti, ma anche conservare il terreno conquistato. Si possono citare molti esempi di espansioni che sfociarono in un nulla di fatto. Naturalmente dobbiamo intendere l'espansione della coscienza. Se una vittoria della coscienza non viene consolidata tecnicamente, invece di brillare di luce uniforme, la coscienza si riempie di scintille pungenti e dolorose. Come in ogni cosa della vita, bisogna capire quand'è il momento di assimilare. L'uomo che vive in pienezza comincia a notare una sorta di pulsazione nelle sue esperienze. Questa pulsazione non dipende dalla quantità del lavoro, né da impulsi esterni. Bisogna custodire interiormente tale pulsazione e non spiegarla come un eccesso di fatica o un altro effetto accidentale. In quei momenti la coscienza si adegua a qualche nuova acquisizione. Per inesperienza, spesso gli uomini si allarmano quando la coscienza tace temporaneamente, ma è la fase di consolidamento che prelude a una nuova avanzata. In quel periodo di assimilazione non turbate la coscienza con problemi. La farfalla si prepara nuove ali variopinte: non danneggiate il bozzolo.

Per osservare i moti della coscienza sarebbe bene fotografare le radiazioni fisiche. Ma questo metodo fotografico va attuato con grande accuratezza. Avete sentito dire che i sintomi visibili della malattia impressionano la lastra. Oltre a queste alterazioni, si notano anche delle macchie azzurre fluttuanti nel campo della radiazione. Se ne può arguire che, in quei momenti, la coscienza è condensata. In seguito, la fotografia può rivelare come delle correnti infuocate che spazzano via le condensazioni azzurre; ciò significa che l'eroe è pronto per una nuova conquista. Da una fotografia ben accurata di tali irradiazioni potrebbe derivare una grande e diffusa comprensione delle qualità occulte dell'organismo umano.

Si potrebbe perfino fondare un istituto rigorosamente scientifico, dove ogni passante possa entrare, con ampia facoltà di esaminare schermi e lastre, e ispezionare maniche e tasche dell'operatore. Non dovrebbe esserci alcun inganno; ma essere come lo si vorrebbe: chiaro, gratuito, autorizzato dal governo, e senza prescrivere un bagno preliminare. Ma quest'ultima condizione non è facile, perché per la fotografia occorre strofinare con forza il corpo con alcool, per detergere il sudore.

È necessario rafforzare la coscienza!

150 — Non sono le parole pronunciate che fanno accrescere la comprensione reciproca, ma il grado di stimolazione indotta nei centri cerebrali. Ecco un esperimento interessante: un uomo, parlando, stabilisce una corrente di comprensione, poi, all'improvviso, prende a parlare in una lingua ignota a chi l'ascolta, ma la comprensione continua. In effetti, voi sapete e avete sperimentato la suggestione silente, allorché un pensiero spaziale si trasmette con la velocità del lampo. Esso viene interpretato nella lingua più familiare a chi lo riceve, anche se è stato emesso in un'altra lingua, del tutto diversa.

L'esperimento della trasmissione del pensiero non è più insolito ormai, ma la qualità dell'emissione e della ricezione non è ancora debitamente indagata. Meno ancora si esamina

l'istante in cui si stabilisce il circuito della comprensione, dopo di che le parole formali divengono superflue. La stabilità di questa corrente non dipende affatto dalla tensione cerebrale. Gli uomini preferiscono farsi scoppiare le vene per la troppa tensione, anziché aprirsi a una comprensione nuova.

Da molto tempo conoscete un suono che dissolve, il quale non agisce per la tensione, ma per la qualità. La comprensione è simile a questo suono. Nell'antichità si diceva: "Apri le porte della comprensione, se non vuoi che la mia folgore incenerisca la serratura". In verità il lampo del pensiero — creazione primaria di tutti gli esseri — perfora tutte le serrature.

Viene un momento in cui gli occhi dell'ascoltatore si oscurano e la radiazione fisica è attraversata da scintille di un colore estraneo — questo colore appartiene alla radiazione dell'emittente. È avvenuto che la luce ha sfolgorato rapidissima, e ha modificato la luce della coscienza dell'ascoltatore. Ciò significa che il campo è stato occupato ed è pronto per altre ricezioni.

Quando si compiono esperimenti di trasmissione del pensiero, è importante interrogare l'intero circondario, per determinare il campo d'efficacia dell'emissione inviata. Si può così accertare un moto a spirale. Da ciò si può capire che le emissioni nello spazio non hanno successo se riferite a una data precisa. Pur raffigurando uno scopo immediato, si può abbracciare uno spazio più vasto in ogni direzione.

Terminiamo sorridendo: vi figurate il rombo dei pensieri nello spazio? Un discepolo chiese: "Se il pensiero è ponderabile, non c'è rischio che lo spazio resti sovraccarico di pensieri e la gravitazione ne sia turbata?". Che ne pensate?

151 — Altro esperimento istruttivo. Un uomo è posto al centro di una stanza, ampia e buia. Lungo le pareti si muovono senza rumore alcuni che gli pongono domande brevi e improvvise. Nel buio è quasi impossibile determinare la direzione esatta della voce. Ma, altra cosa notevole, se la domanda viene emessa nello spazio ignorando interiormente chi sta al centro, molte volte a questi sembra che la voce giunga dalla direzione opposta. Si può dunque capire che la cosa più importante è l'emissione interna e non l'organo esterno.

Invero, la prima a colpire il bersaglio è la scintilla di luce. Per muovere una folla non serve tanto l'eloquenza, quanto l'individuare i suoi punti nodali, cui inviare tempestivamente il pensiero carico di luce. Il non sapersi rivolgere allo spazio, e il fissarsi su un singolo ascoltatore, sono cose ugualmente nocive. Noi consigliamo l'uso del fonografo per i dati scientifici, ma non ci si può attendere di accendere emozioni con una trasmissione meccanica.

Elettrificare personalmente la folla giova, in quanto i nodi così accesi funzionano come risonatori e infondono energia a considerevole distanza attorno a loro. Come scoprire i punti nodali più risonanti ed efficaci della folla? Fra l'oratore e la folla volano sfere di luce, e i centri di energia splendono chiari se l'oratore non è solo un parlatore, ma una guida del Bene Comune.

Fate lo sforzo di paragonare le radiazioni fisiche di un parlatore, con quelle di una guida del Bene Generale. Com'è scintillante la radiazione della guida, che frecce dirette sprizzano dalle sue spalle, e che onde di viola sgorgano fuori a difenderlo e a infondergli nuova potenza! La radiazione del parlatore invece è segnata da linee a zig-zag, le cui estremità sono ritorte all'interno.

Fra non molto si regaleranno ai bambini strumenti per fotografare le radiazioni fisiche, e ancora una volta i sapientoni metteranno in guardia i bambini contro quell'occupazione pericolosa: "Potete vivere benissimo anche senza conoscere voi stessi".

152 — Noi condanniamo qualsiasi dilazione. Nella vita ci si libera dalla dilazione con due speciali qualità esterne: precisione nel lavoro e vigilanza. La precisione nel lavoro deve essere sviluppata da chiunque lavori.

Un trasferimento completo, istantaneo, dell'attenzione permette di rendere cristallino qualsiasi momento del lavoro. Con la disciplina si riesce a isolare nettamente ogni pensiero. I salti dei conigli grassi sono inefficaci. Alla precisione si affianca la vigilanza eterna. Non è il monito freddo dei

decadenti saccenti: “Non c’è nulla di cui sorprendersi!”, ma l’appello ardente: “Abbiate l’occhio d’aquila!”. Tale intensità non è un cavo teso pronto a spezzarsi, ma l’arcobaleno della previsione.

Non si pensi che la vigilanza renda un uomo freddo e distaccato. Un guerriero in guardia è saturo della luce delle possibilità. È vero, egli non si stupisce di nulla, perché prevede il sorgere di nuove possibilità.

Quando proclamate: “Sono sempre pronto!”, è come se seguiste il Nostro appello. Chi è sempre pronto può saggiare l’intera fornace della tensione.

Giorno e notte i Nostri collaboratori sono pronti a tutto lo scintillio del Cosmo. Nella loro prontezza passano invisibili di giorno, e la notte trovano il sentiero radioso. Nulla allarma chi è sempre all’erta. Per il suo carattere, il cercatore evita che la sua nave sia bloccata dai ghiacci.

Noi condanniamo la dilazione.

153 — Qualcuno dirà: “La vigilanza, la commensura, la mobilità, la devozione, sono forse difficili? Adesso sento di poter contenere tutti questi requisiti; mi prendi con te per il lungo viaggio fino alla Comunità?”. Ma questo viandante frettoloso ha pensato al requisito necessario per dimostrare le qualità che ha menzionato? Ha dimenticato la perseveranza. I piccoli fuochi tremolanti contengono tutte le qualità della fiamma solo per un istante, ma la tenebra li inghiotte rapidamente, così come un braciere scioglie un fiocco di neve. Non ci si può fidare di un istante isolato di disciplina; solo dalla perseveranza, temprata dal travaglio e dagli ostacoli, nasce una disciplina degna di fiducia.

Il vero musicista non pensa a quale dito sprigiona il suono; solo il principiante studia quale dito sia meglio usare. Il vero collaboratore non pensa ai futuri impieghi delle qualità del lavoro. La musica delle sfere si unisce al canto di progresso del lavoro.

Pensate alla perseveranza come a una scala di fuoco.

154 — Qualcuno decide: “Salirò quella scala di fuoco”. Bene: la via è aperta a tutti. Ma ricorda che se ti coglie la paura, i gradini si sciolgono in un fuoco liquido. Dove andrai allora, se non hai acquisito la qualità del lavoro? Quando Noi diciamo che è bene dormire su radici di cedro, è un consiglio facile da seguire. Dormire è facile, specie quando si è così consigliati. Ma quando avvisiamo di stare continuamente vigili, i gradini cominciano a scottare. Bisogna ripetere che quella scala non è facile.

Meschina è quella guida che nasconde un pericolo reale, poiché lo si supera solo quando lo si conosce alla perfezione.

Vedo che si avvicina un altro scriteriato: è ancora più imperfetto. Obietta: “A che serve una solenne profezia?”. Gli diremo: “La solennità di una premonizione è in ragione allo squallore dei tuoi pianti davanti al pericolo. Oh povero bipede, quante volte hai perso la faccia alla prima difficoltà! Ti abbiamo visto più nero del carbone, e la tua negazione ti ha riempito di fetore. Tu vai per una brutta strada, perché hai bruciato gli scalini, e ora chiedi elemosina dall’abisso”.

Un altro così interroga: “Come conciliare l’Insegnamento con la scienza?”. Se la scienza insegna un sapere autentico, allora l’Insegnamento è scienza. Ma che fine può raggiungere la scienza se è gonfia di pregiudizi? Chi si lascia turbare dalla solennità delle affermazioni, scruta la scienza dalla tana della propria volgarità. Chi pensa alla comunità non viene ferito dai rettili striscianti.

Vi dico che so quanto è complessa la costruzione. Non vi nascondo quanto le pietre siano da portare lontano, né quanto è grande l’aridità. Ma proprio questa realizzazione, proprio il fatto che le stelle sono innumerevoli, conferma la scala di fuoco.

155 — La struttura della comunità ama l’intensità. Si può notare come l’intensità favorisca varie manifestazioni. Perfino la semplice tensione del corpo rafforza le manifestazioni elementari. Non solo il sovraccarico dei centri nervosi, ma anche le contrazioni muscolari rafforzano l’emanazione dei sentimenti. Non sedendo in placida comodità, ma distendendo le membra durante il lavoro, ci si satura di energia. Ma in realtà la tensione corporea riguarda solo le manifestazioni più elementari; quella indispensabile è la tensione dei centri cerebrali. L’intensità costante sarà la migliore.

Vi diamo un'immagine della Nostra Comunità. Le Nostre risorse sono intensificate per il Bene Comune. Tutti lavorano con perfetta solerzia. Il Nostro sistema di comunicazione senza fili reca un messaggio urgente: occorre un intervento personale. Il Consiglio degli Eletti designa un agente esecutivo. Talora l'agente conosce l'intero svolgimento della missione, ma altre volte gli è affidato solo un intervento parziale. Spesso c'è solo il tempo di scegliere gli abiti necessari, e forse un libro appena iniziato torna in biblioteca non letto. Sovente la durata dell'incarico è indeterminata. Molte volte non si vedono gli effetti della missione. Perché allora il messaggero scelto parte pieno di gioia? Cosa lo spinge a gettarsi nel freddo, oltre i ghiacci? Quale comando suscita questa strenua fatica? Questa prontezza colma di giubilo nasce dall'abitudine ad essere vigilante.

Se vi consiglio di sviluppare l'intensità e la vigilanza, non parlo con l'intenzione di imporvi un fardello. I Miei consigli prevedono l'esultanza come risultato finale. Chi paventa il lavoro intenso teme le forme e le leggi dell'energia. Se ne vada, dunque, informe, verso le lune in decomposizione. La sua dissoluzione si aggiunge a ciò che va riformato in modo fondamentale.

Sappiate prevedere l'esultanza!

156 — Si può osservare che il sentiero di chi ha una missione da compiere non è riposante. La gente si figura una specie di processione di maghi, quasi come protetta da una cappa di invisibilità.

Ma la Comunità mondiale è costruita con le mani e coi piedi umani, e in ciò sta la bellezza della costruzione. Ma di rado il messaggero della Comunità è bene accolto nella città. L'anima stessa della città gli ringhia contro. Nella città, infatti, si nega l'esistenza della Comunità. La sua stessa atmosfera non permette alcun riposo al messaggero.

Qui egli, il solitario, attraversa, nuota, vola per gli spazi prestabiliti, e già comunica e trasmette il suo messaggio. Cosa riceve? Primo, la sfiducia — esiste la Comunità? Secondo — come può la Comunità essere attiva e partecipe in cose tanto lontane? Terzo — la comparsa del messaggero e l'occorrenza di un'azione necessaria non sono semplici coincidenze? Ricordo che un messaggero, indignato per la mediocrità di quest'ultima osservazione, rispose: "Voi che parlate di coincidenze, ricordate che voi stessi siete una coincidenza di particelle di materia. Ma se la vostra coincidenza non è ben riuscita, le leggi della materia ne forniscono una spiegazione". Ma se si tratta di questioni di denaro, o di trasmissioni di oggetti, i pensieri cominciano a coincidere in modo favorevole. I fatti e gli avvertimenti vengono ascoltati con attenzione. I cittadini non disdegnano di spremere un'informazione utile, anche se viene dalla Comunità. Quindi, tranne pochi collaboratori, il messaggero incontra solo un abisso di avidità. Date denaro, date consigli per il domani, distruggete il nemico, ma poi sparite in fretta e non guastateci la digestione con pensieri sulla fraternità del mondo.

In verità, la realizzazione della comunità e della cooperazione prosegue, ma il pensiero del cittadino comune è sprofondata nel ristagno.

Noi chiamiamo quei collaboratori che conoscono le difficoltà. Noi chiamiamo quelli che non tornano indietro. Noi chiamiamo quelli che sanno che la gioia è una saggezza speciale.

Possiamo forse impartire le istruzioni più ardue, ma i Nostri consigli portano gioia!

157 — Quando Noi inviamo un messaggero gli auguriamo di sconfiggere il drago. Non si tratta del drago inoffensivo, dalla lunga coda, delle epoche pre-glaciali, ma del crudele egoismo umano, giunto a un punto di parossismo pericoloso, chiamato terrore o frenesia di egoismo. Dove si annidano questi draghi? Si dice che le sue tane più malvagie siano i palazzi lussuosi, o i banchi dei cambiavalute, o le botteghe dei mercanti. Ma Mi sarebbe più facile trovare un agente di cambio innocuo o un mercante onesto che perforare l'armatura della negazione e del rifiuto. Chi nega, non solo è pronto a difendere la propria ignoranza, ma sogna di circondare tutta l'umanità con un muro di terrore.

Qual è la causa principale di questa frenesia di egoismo? L'uomo, seminando il terrore, è egli stesso impaurito senza motivo. Chi nega alberga in sé non solo ignoranza, ma anche ignobile paura. Mostrate ai bambini da quali sintomi si rivela la tana dell'egoismo. Essi devono capire che

l'egoismo, prima di tutto, non ammette nulla, mentre il cercatore del Bene Comune stabilisce, come primo compito, di assimilare le possibilità.

Al Nostro messaggero basta enunciare una qualsiasi verità elementare per essere sospettato di qualche sorta di macchinazioni per conto della Comunità. Se dice: "Energia e luce", che sembrano concetti semplicissimi, il cittadino già vi scorge un attentato alle sue comodità. Il cittadino è tanto abituato a considerarsi qualcosa di denso e oscuro, che non vuole ammettere di essere una sorgente di luce fisica. Ma neppure i bambini stupiscono se da loro emana una scintilla elettrica.

È indispensabile esaminare i programmi scolastici e rafforzare la direzione dell'autentica conoscenza. La superstizione spinge gli uomini nei crepacci del terrore. Ci si deve occupare immediatamente di raddrizzare il pensiero scolastico, altrimenti ancora un'altra generazione di scervellati degraderà il pianeta. La scienza naturale deve capire meglio ciò che tale termine significa. La biologia, l'astrofisica e la chimica attireranno l'attenzione dei cervelli più giovani.

Date ai bambini occasione di pensare!

158 — Magnetismo e formazioni gassose, entrambi fattori dinamici, non vengono studiati per niente. Il magnetismo attrae l'attenzione quando gli zoccoli del cavallo non si staccano dal suolo. I gas vengono menzionati quando animali e uomini cadono morti. Gli uomini parlano solo di queste manifestazioni grossolane, ma magnetismo e gas agiscono sull'intera superficie del pianeta. Nessun luogo è neutrale; ogni località è unica per qualità di grande importanza pratica.

Si può restare stupiti per l'ingenuità con cui gli uomini si sistemano in un posto, senza intendere affatto le condizioni specifiche del luogo. Si capisce quante possibilità così svaniscono, quante disgrazie si potrebbero evitare.

Voi stessi avete eseguito l'esperimento con la bacchetta del raddomante e vi siete meravigliati di come quell'arnese antichissimo e primitivo entrava in tensione, vibrava e si muoveva, reagendo alle acque e ai minerali del sottosuolo. In effetti, l'origine di quell'evidente reazione non sta nella bacchetta, ma nell'apparato umano. Con quanto fervore e cura minuziosa sono dunque da studiare le reazioni di ogni località sull'uomo, e su interi gruppi di persone! Molte regioni abbondano di dicerie popolari sulle peculiarità del carattere dei loro abitanti: in alcuni luoghi la gente soffre di gozzo; in altri cadono i denti; in altri si annida la lebbra; in alcuni la milza inaridisce o il cuore ingrossa, o l'indole s'impigrisce; in certi posti regnano vigore e animazione. Molte caratteristiche consimili colpiscono l'attenzione. Si può osservare che non si tratta di peculiarità dovute a condizioni climatiche o di razza. La struttura del sottosuolo può spiegare le cause principali delle differenti caratteristiche degli abitanti. Ecco un vasto campo di studio, purché lo si affronti con vista acuta e mente libera da pregiudizi.

159 — Gli uomini non solo non badano alle emanazioni del suolo, ma neppure alla qualità dell'acqua che usano, anche se sono avvezzi alle terapie curative con l'acqua. Gli uomini, per proteggersi, hanno escogitato l'uso dell'acqua bollita, senza pensare che certi organismi acquatici non possono vivere nell'acqua bollita. È vero che molti microbi periscono durante l'ebollizione, ma d'altra parte l'acqua bollita, raffreddandosi, assorbe dall'atmosfera grandi quantità di particelle morte.

Se volete ridurre la ricettività cerebrale, bevete acqua bollita, fredda e conservata a lungo: essa comunica all'organismo una pigrizia stantia.

Noi insegniamo a usare solo acqua bollita di recente, quando è ancora caldissima.

Noi usiamo acqua sorgiva, purificata se necessario con allume o pietra pomice. Anche il tufo che si trova attorno ai geysers è utile come purificatore dell'acqua. L'acqua pura non solo disseta, ma ozonizza tutta l'atmosfera.

Noi curiamo le ferite immergendole in acqua pura. Luce e acqua sono i Nostri rimedi. I Nostri sforzi sono diretti verso gli espedienti più semplici. Quando formate comunità nuove, usate metodi semplici in ogni processo. Bisogna cominciare a occuparsi del discorso verboso e irragionevole. Conducete il viandante ciarliero a una fonte di montagna — che provi vergogna!

Questa mattina, inavvertito, il canto della sorgente ha lavato via la stanchezza. Quell'emanazione di energia è pari a un forte stimolo elettrico.

160 — Noi evitiamo di suggestionare, a meno che si tratti di scansare un pericolo immediato. È un'altra cosa se una coscienza, già modellata, attende solo una scintilla dall'esterno, ma ogni invasione forzata è deprecabile. Questo è un principio che deve essere affermato nella comunità, tanto più se conoscete l'efficacia illimitata della volontà. Se sapete che la volontà muove non solo uomini e animali, ma perfino oggetti, allora sapete che le onde della volontà devono essere dirette con precisione e cautela.

Sapete che non è esagerato affermare che la volontà può spostare oggetti. Non si tratta di magia; un magnete ve ne darà un'idea alquanto corretta. Anche quelle figurine di legno di sambuco, mosse dall'elettricità, ne offrono un paragone visivo.

Noi studiamo con molta attenzione la volontà, che può essere più aguzza di una freccia. È impossibile guardarsi da simili frecce. Ci si potrebbe riparare con uno scudo, se si sapesse l'esatta direzione delle frecce. Ma chi conosce questa direzione?

161 — Osservate le curve del sismografo. I punti non sono disposti sull'equatore, né su un meridiano, ma formano linee proprie. Talvolta l'accresciuta attività di terremoti e spostamenti coincide con l'intensità delle cosiddette macchie solari, che risultano da una tensione del sistema solare. Non occorre essere un profeta per capire che l'attività cerebrale seguirà in quei periodi un corso particolare.

Anche le aspirazioni sociali hanno le loro curve d'espansione. Bisogna essere cauti per non interrompere la successione degli eventi. I crepacci dovuti agli spostamenti del suolo e delle aspirazioni dei popoli sono simili.

Il Nuovo Mondo dovrà essere sensibile come il migliore dei sismografi.

Chi complica il progresso dei popoli, dovrebbe ricevere la corona dell'ignoranza. La sua azione non può essere giustificata dal fatto che ignora le leggi, ed è altrettanto improprio per una guida invertire la marcia. Non si deve guidare nessuno in base a ciò che è personale, ma comparando i valori al Bene Comune si può scegliere la via più rapida.

Non una sola occasione deve andare sprecata.

Sembra che queste cose siano una semplice e noiosa verità, ma nessuno le pratica; il piano delle azioni è realizzato in una stanza buia, anziché nella torre di guardia.

Per osservare, non bisogna tentare di trovare ciò che si desidera vedere, ma cercare la realtà.

162 — Chiunque si proclami devoto di ciò che è reale e autentico deve accogliere con particolare favore il discernimento della realtà. Non col balbettio dell'ipocrita di fronte al metodo di un'autorità riconosciuta, ma lottando e ardendo in cerca della realtà. In modo davvero irresistibile, davvero inalterabile, con tale veemenza di aspirazione che né alte montagne né piccole colline nascondano lo spazio.

Volando in alto impariamo il grande dono della pazienza. La pazienza radiante, creativa, non assomiglia al tenebroso manto della non resistenza al male. Quelli che si piegano e non resistono sono come pescatori che non prendono pesci. La loro piccola rete non può frenare la danza degli elementi. La pazienza creativa detiene le chiavi del Nuovo Mondo; quindi la pazienza crea un potere che s'intensifica ad ogni ora di realtà.

La non resistenza è come un flacone di profumo aperto da lungo tempo, ma la pazienza creativa è come il vino vecchio e sigillato.

Osservate l'intensità della creatività in ogni struttura sociale. È autentica quella struttura che dà ali alle varie forme di creatività. Se invece soffoca la creatività sotto il suo peso, è un sicuro segno di errore della struttura. Non lasciate che questi errori costruiscano i loro nidi. Chiamate i muratori, rifate i muri, finché il canto torni a risuonare liberamente.

Una volta, secondo un'antica leggenda, un messaggero giunse da un mondo lontano per stabilire fra gli uomini uguaglianza, fraternità e gioia. Da lungo tempo gli uomini avevano dimenticato i loro

canti. Erano immersi come in un torpore d'odio. Il messaggero proibì gli affollamenti e l'oscurità, soffocò le infezioni, e ridiede gioia al lavoro. L'odio si placò, e la spada del messaggero fu appesa al muro. Ma tutti tacevano e non sapevano cantare. Allora il messaggero radunò i fanciulli, li condusse nei boschi, e disse loro: "Questi sono i vostri fiori, i vostri ruscelli, i vostri alberi. Nessuno ci ha seguito. Mentre io riposo, riempitevi di gioia". Quelli allora si avventurarono, timidi, nella foresta. Alla fine il più giovane uscì in un prato e vide un raggio di sole. In quel momento un orologio giallo emise il suo richiamo. Il piccolo prese a ripeterlo a bassa voce. E subito, pieno di gioia, cantò: "Il sole è nostro!". Uno a uno i bambini si raccolsero nel prato, e un nuovo inno alla Luce risuonò. Il messaggero disse: "L'uomo ha ripreso a cantare. L'ora è venuta!".

163 — La creatività è il fondamento dell'evoluzione. Con cosa si possono rafforzare gli atti del potere creativo? Solo con la contentezza. La gioia è una saggezza speciale. La contentezza è una tecnica speciale. Questo aumento di vigore sorge quando si perviene alla realizzazione cosciente della capacità creativa degli elementi. In verità, la pazienza creatrice e la contentezza sono le due ali di chi lavora.

Noi non approviamo affatto il termine sentimentale, "ispirazione". Quando la coscienza è all'opera, non va in cerca di ispirazione, come fa l'inquilino dello scantinato quando va dal suo benefattore a chiedere favori. Così facendo si tornerebbe a distinguere tra giorni di lavoro e di festa, e si ricomincerebbe a celebrare i compleanni. La Nostra Comunità non conosce che una sola interminabile vacanza di lavoro, in cui la contentezza scorre come vino di gioia.

È impossibile starsene soddisfatti con la sola ispirazione. Si può arrestare la coscienza su un livello di pazienza creativa e cantare come gli uccelli, per cui il canto è un'espressione dell'essere, ma bisogna rimuovere gli spaventapasseri che si oppongono al canto. La qualità del canto corrisponde alla qualità del lavoro. È indispensabile procedere con rapidità, come nell'antica similitudine della freccia in volo.

Non vi pare strano che Io parli così sovente della pazienza, degli ostacoli, del vigore, della lotta senza fine? Così, infatti, in tempi diversi e sotto differenti aspetti, Io forgo l'armatura del coraggio. Ricordate, questa tempra non si ottiene in un'ora soltanto. La spada viene temprata a temperature diverse; anche il Buddha affermò che nell'ora più felice è bene ricordare le sventure, ma senza diminuire la gioia.

La gioia temprata non conosce la paura. La gioia è una saggezza speciale.

164 — Il medico prevede il decorso della malattia, e voi ne seguite le misure prescritte. L'astronomo predice l'eclisse solare, e voi vi fornite dei necessari vetri affumicati. Ma se lo psicologo sociale prevede il corso degli eventi, voi, gridando "Profeta!", correte a nascondervi impauriti nell'angolo più buio. Apparentemente lo fate per preservare i metodi scientifici, ma in realtà sono l'ipocrisia e la paura che vi impediscono di valutare dove sia più grande la vera sapienza — nell'opinione miope del medico che giudica solo per contatto esterno, o nella visione acuta del profeta sociale, che assomma in sé esperienza e immutabilità. Ricordate i vostri profeti sociali che, con centinaia d'anni in anticipo, indicarono all'umanità gli eventi futuri. Non li chiamate né mistici né ipocriti ma, come Noi, chiamateli psicologi lungimiranti. Con tale definizione Noi siamo d'accordo con voi, e qui sostiamo. Pensate inoltre che il termine "profeta", tanto disprezzato, significa "colui che pronostica". I profeti sociali hanno predetto il corso degli eventi, e dunque questo concetto non è meno reale della medicina o dell'astronomia.

"Mahatma" denota una grande anima che comprende le manifestazioni del Nuovo Mondo. Ma non siate invadenti; questa peculiarità è biasimata nella comunità. Il consenso non si consegue a viva forza, ma sussurrando in un orecchio sensibile. Cercate di capire che esiste un orecchio sensibile che trasforma l'Infinito nei limiti delle possibilità umane. È nel giusto chi sa completamente tener conto dei giudizi del proprio avversario senza alterarne il principio né la fine. Per ciò occorre — anche se in piccola misura — essere profeta, o meglio essere veramente lungimiranti.

165 — Durante l'organizzazione delle comunità, badate che sotto la maschera dell'osservanza ai Precetti non si nasconda la cupidigia. La distruzione delle conquiste creative deriva dalla sinistra cupidigia. Si può dire che questo verme è assai fermamente annidato nell'ignoranza umana. Dunque, la cosa più necessaria, è conoscere le cause che lo fanno sviluppare. La causa più pericolosa fra tutte è la concessione di privilegi. Con tutte le forze bisogna distruggere questo spettro maligno. L'organizzazione della comunità prevede in primo luogo l'uguaglianza. Ammettete una qualsiasi forma di disparità, e subito vi dovete confrontare con la perniciosità del privilegio. La disuguaglianza mette in moto un'altalena — l'ascesa maggiore dell'uno crea l'ascesa ancora superiore dell'altro. Il solo modo per evitare lo squilibrio dei sostegni è mantenere l'uguaglianza.

Il cinico potrebbe dire: "Lasciateli oscillare liberamente, sarà maggiore l'energia diffusa nello spazio". L'osservazione non è priva di senso, ma l'opera comune ha tanto bisogno di cure sollecite che occorre adottare una vera economia delle forze. Il principio di massima economia è appunto l'uguaglianza, che distrugge privilegi e cupidigia.

166 — Il vero fiore di fuoco è l'autentico oblio di sé, che tuttavia non deve essere evidente solo nelle azioni, ma vivere nella coscienza. Il comportamento, come ombra vagante, è un riflesso impreciso, e il vortice delle mutevoli convenzioni nasconde il significato dell'azione. Come giudicare una condotta senza conoscere causa ed effetto? Un salvatore può anche sembrare un trasgressore, e un donatore un avaro. Ma non è facile stabilire nella coscienza l'oblio di sé — l'individualità è inevitabile. L'oblio di sé avviene solo quando si realizza chiaro il futuro. L'oblio di sé non deriva dalle esperienze passate; solo la vera percezione del futuro modella un giudizio interiore sui limiti del possibile. Chi pensa, nella quiete della notte, che il passato gli abbia insegnato il valore dell'oblio di sé, è ancora prigioniero.

Bisogna cantare un inno all'oblio di sé nei raggi del sole, come fanno gli uccelli, a modo loro, che conoscono il futuro giorno in cui dovrà cominciare la migrazione. Il concetto di migrazione è utile per realizzare l'oblio di sé.

Il futuro si può intendere come il volgere della notte nel giorno. I pigri dormono in quell'ora, ma la Comunità resta vigile. Nessuna sentinella è insignificante per la Nostra Guardia.

167 — Spesso si è affermato: "Il riposo non sta tanto nel sonno, quanto nel cambiare lavoro". In verità, alcuni possono anche smettere di dormire, ma con scarsi risultati. Come preliminare è necessario insegnare ai centri nervosi a lavorare per gruppi. Bisogna disconnettere l'azione dei centri e imparare a unire fra loro i gruppi più impensabili, per poi mutare rapidamente le loro combinazioni. Quei musicisti ambulanti che suonano simultaneamente vari strumenti eseguono un ottimo esercizio. Dettare a vari copisti contemporaneamente è utile. Combinare assieme letture e dettature è utile. Eseguire movimenti contrastanti delle braccia è utile. Sospendere respiro e pensiero è utile. Si possono enumerare molti esercizi di volontà, dei quali sarebbe appropriato dire: "Le api si fanno l'alveare con pazienza".

168 — Siate cauti nel formulare desideri. Tutti conoscono molte parabole e favole che narrano le brutte conseguenze dei desideri avventati. Ricordate quel rajah che desiderava ricevere un bel palazzo, e l'ebbe infatti, ma al momento di entrarvi pensò a una tigre che l'assaliva, la quale subito apparve e lo sbranò. I simboli delle allegorie contengono molta verità. Se gli uomini capissero il potere della volontà, molte manifestazioni riceverebbero una spiegazione pratica. In effetti, non è la tensione forzata della volontà, ma la qualità dinamica della concordanza dei centri, che determina il compimento. Quindi un desiderio sovente ripetuto, come una lama smussata, non squarcia lo spazio. Al contrario, lo squillo di una concordanza inattesa spezza la superficie più dura.

Le storie di maghi capaci di inviare malattie mortali non sono invenzioni fantastiche, ma non si tratta di stregoneria — sono semplici esercizi di volontà. Il più debole degli ipnotizzatori può costringere a far provare la sensazione di annegare. Può perfino comandare di morire a un'ora stabilita. Tali casi sono già stati registrati.

Pensate ora alla volontà educata in condizioni favorevoli, e sarete facilmente d'accordo nel ritenere che lo "sguardo che uccide" dell'Oriente ha un fondamento.

Non dubitare della forza della volontà è una cosa, ma altra cosa è determinare il suo potere nella vita. Come stabilire e discernere le condizioni per cui un desiderio può trafiggere l'essere identificato dalla nostra volontà? Bisogna sorvegliare specialmente le scintille della nostra coscienza. Perfino quando il corpo è quasi invisibile il lampo del pensiero, ciononostante, sfolgora, e sulla punta di quella saetta sta la vita e la morte.

Ci fu un re che disse a certi criminali: "Non vivrete più di un giorno", e la notte li trovarono morti. Grande è la responsabilità di queste emissioni. E ogni ora scocchiamo frecce in tutte le direzioni.

Dunque, siate cauti nell'esprimere desideri.

169 — Quando si curano le malattie con il comando della volontà, ricordate che non si devono cercare di combattere le malattie infettive con la suggestione. È un errore comune non saper discernere la portata dell'effetto possibile. Per di più, curare malattie infettive con la suggestione può anche provocare danni irreparabili. È bene non stuzzicare il cane di guardia al cancello; se si comincia a frustrarlo, la sua furia si moltiplicherà. Lo stesso vale per i microbi; si possono sconfiggere con i raggi o con una reazione delle forze dell'organismo, ma la frusta della volontà fa indebolire molti centri, e il fuoco inghiottirà nuovi domini. I raggi tagliano le radici dell'infezione, mentre la volontà le infonde nuova attività.

È veramente difficile diagnosticare una malattia in fase embrionale; indizi decisivi si hanno solo dall'esame delle secrezioni e dal grafico delle radiazioni. Se le secrezioni talvolta possono indurre in errore circa la vera causa, i geroglifici delle radiazioni svelano la natura della malattia. Ogni peculiarità di funzionamento dell'organismo imprime un colore e un segno al grafico. Queste sono osservazioni che si possono fare in qualsiasi ospedale.

170 — Abbiamo già parlato di condizioni e distinzioni. È spontaneo domandare: "Cos'è il solito, e cos'è l'insolito?". Per Noi tutto è solito. Un uomo dalla coscienza piccola concepisce moltissime cose come insolite. L'usuale e l'insolito sono distinti solo secondo il livello di coscienza. È più corretto dire — assimilato e non assimilato, realizzato e non realizzato. Per Noi l'insolito è un'altra cosa. Ogni tipo di coscienza ha un suo consueto raggruppamento di centri, così come voi distinguete i tipi di mente matematica o filosofica. Da questi circoli di coscienza sovente sbocciano raggruppamenti di centri che non sono propri di nessuno di essi. Queste connessioni della coscienza sono veramente inconsuete, infatti conferiscono a chi le possiede molte possibilità, ma ben poca felicità terrena. Ed è raro per chi le possiede saper indicare i sintomi di tali connessioni della coscienza. La caratteristica insolita viene soffocata dal ritmo ordinario della coscienza. Perfino per un esperto psicologo è difficile individuare queste fioriture inattese.

Mentre le malattie si rispecchiano chiaramente nella radiazione, le connessioni insolite della coscienza sono delineate con difficoltà. È vero che la radiazione rappresenta l'uomo in modo completo, ma tutto ciò che psichicamente è ancora irrealizzato ha contorni incerti, ardui da fissare. Questo è il dominio dell'insolito per una certa categoria di coscienze, e quei fiori cresciuti fra le pietre sono particolarmente preziosi.

Riflettete sulla psicosi, riflettete sulla criminalità, riflettete sullo squilibrio!

171 — A qualcuno sembrerà che gran parte di ciò che qui è detto sia largamente conosciuto. È necessario affermare concetti di ordine diverso; solo in tal modo la coscienza assimila. Ci si figura due uomini, all'incirca di pari sviluppo, intenti a conversare, ma senza comprendersi. Fra le loro coscienze mancano forse solo pochi collegamenti, eppure questa piccola differenza fa sì che gli ingranaggi del pensiero ruotino diversamente, col risultato di muovere leve del tutto differenti. Ma discutere a fondo un argomento non fa male a nessuno. Dopo tutto, Noi non facciamo rivelazioni, né prediche. Noi stiamo semplicemente per giungere a quelle condizioni in cui la coscienza può assimilare il lavoro concorde. In tal modo appaiono nel campo visivo diversi dettagli che qualcuno

ha già pensato, ma che, per rafforzare la catena, devono essere affermati nel loro stato, come fossero di quell'istante!

Infatti è necessario ripulire la catena del pensiero. Bisogna essere molto solleciti, se si vuole che la cooperazione prosegua con successo. È vero che nella coscienza comunitaria non esistono offese, ma può accadere che formulazioni intempestive di pensiero infiammino un proprio compagno al punto di nuocere all'opera; quindi Noi badiamo che la coscienza cresca per gradi. Non è Nostro compito aumentare semplicemente le dimensioni della coscienza. Solo lo sviluppo organico e la diversa capacità di assimilare stabiliscono la vera capienza del tesoro.

Seduti sulla riva di un torrente, immaginate voi stessi e ricordate i Nostri discorsi. Nessuna delle sue onde può essere ripetuta, eppure all'occhio sembrano tutte uguali.

Preservate l'armonia della cooperazione.

172 — Qualcuno può avere dubbi sul modo di conciliare l'assimilazione della coscienza con lo scambio di pensieri, noto come disputa. È necessaria la disputa? La disputa non è forse una manifestazione di diversità? Da Noi la disputa come tale non esiste, ma si esprime in un reciproco arricchimento di coscienza. In realtà, un'assimilazione prolungata trasforma un contrasto in un arricchimento di conoscenza. Le contraddizioni sono, di solito, solo aspetti diversi di una medesima cosa. In verità, quando le contraddizioni derivano dall'ignoranza allora la disputa si riduce a un mucchio di rifiuti.

Che la coscienza illumini la cantina del pensiero, e le dispute assurde diverranno discussioni razionali, che giovano e danno gioia.

173 — È noto che alcuni, per così dire, portano il successo con sé. La superstizione li chiama fortunati. La scienza attribuisce il loro successo alla forza di volontà. Noi aggiungiamo che di solito queste persone hanno una coscienza assimilata. Diventano rappresentanti del collettivo, e di conseguenza attingono forza intensificata dai molti partecipanti, che in quel momento neppure sospettano l'uscita dell'energia. Non è affatto necessario che i partecipanti dell'intero collettivo si conoscano fra loro. L'onda di energia si propaga all'istante attraverso i nodi di trasmissione; quindi la presenza di un collettivo internazionale è assai necessaria nelle azioni. Ne deriva che un'ondata di internazionalità è necessaria, poiché la diversità delle dinamiche produce una tensione maggiore.

Nella Nostra Comunità sono presenti molte nazionalità e specialità diverse; il che giova a condensare le onde della volontà. È possibile conservare intatto l'intero potenziale individuale e accordare le coscienze in modo armonico. Noi siamo contrari alla specializzazione esclusiva; ma per meglio costruire un collettivo questa condizione ha la sua parte.

Non molto tempo fa parlavate dell'importanza dei raggi nelle comunicazioni senza fili. I raggi contribuiscono infatti a unificare il collettivo a grande distanza. Questi raggi, negati fino a poco tempo fa, in realtà intessono una nuova copertura per il pianeta. I raggi prevalgono su altre onde in quanto penetrano più rapidamente, senza turbare la gravità né l'atmosfera. Invero la prima cosa che attrasse l'attenzione dell'umanità, fu il suono. Luce e colore non hanno suscitato altrettanta ricerca, ma poiché il suono non è che una reazione della luce, la conoscenza, una volta migliorata, sarà rivolta al significato della luce e dell'energia più elevata — la materia luminosa. "Materia lucida" ha attratto le menti migliori, e anche se non hanno scoperto la sua applicazione cosciente, essi hanno però riconosciuto la sua inevitabile importanza nell'evoluzione futura.

Raggi e onde luminose detengono la soluzione della prossima evoluzione.

174 — L'esteriorizzazione della sensibilità è conosciuta da molto tempo. La si è ottenuta sia per via meccanica che per atto di volontà, ed è servita come la più valida ragione per bruciare sul rogo. Ancora oggi gli inquisitori contemporanei conducono segretamente una vigorosa ricerca, cercando di scoprire un residuo di negromanzia.

Le grandi menti hanno colto con sollecitudine le conquiste della conoscenza. I membri della comunità devono essere aperti a tutte le possibilità nuove.

Se il principio di una manifestazione è stato scoperto, le sue dimensioni dipendono dalla tecnica. Così il trasferimento della sensibilità può assumere dimensioni molto variabili. Supponiamo che in un certo luogo si voglia fondare una nuova comunità. Anche se il posto possiede tutti i requisiti necessari, le condizioni circostanti possono costituire temporaneamente un grave pericolo. Ci rivolgiamo allora verso un luogo nuovo, cui si trasferiscono le possibilità del primo. In coscienza non abbiamo abbandonato le possibilità offerte dal primo posto, e sperimentiamo l'effetto della prima decisione ponendo le basi della struttura futura. Che qualcosa sia sul cinquantesimo parallelo, o venti gradi più a sud, l'essenziale è che resti luminosa l'attività costruttiva.

I racconti della città invisibile, con le sue campane sonanti, fanno pensare a quell'uomo che restò inconsapevole di una sensazione importante, come effetto di un trasferimento di sensibilità. Forse il Mio esempio non vi è ancora chiaro, ma il principio di trasferimento della sensibilità può essere ampliato fino a includere nazioni intere. Tramite questo principio si evitano molti pericoli. Se si ammette che l'organismo umano è un potentissimo strumento psichico, allora è impossibile attribuire lo stesso potere all'apparato fisico. L'apparato fisico è subordinato a quell'energia superiore che chiamiamo appunto costruzione psichica. Questa energia è paragonabile per qualità solo alla luce.

Abbiamo appena parlato del potere dei raggi e della loro nuova applicazione; è assurdo ignorare la possibilità dell'organismo umano. Come possiamo studiare i mondi lontani se non facciamo attenzione alle nostre stesse funzioni? Voi scoprite con difficoltà i raggi, ma studiate forse il loro effetto sul cervello e sugli altri centri?

175 — Sapete che si compiono molti esperimenti di lettura del pensiero. Gli occidentali, quando ne parlano, non sanno quanto questa qualità psichica sia inerente all'orientale. E nella loro ignoranza la chiamano perfino superstizione. Ma se il pensiero è una creazione organica, può essere ispezionato. Anche modesti apparecchi fisici possono registrare la tensione del pensiero. Perfino il termometro e certi strumenti elettrici reagiscono al sorgere del pensiero. Il pensiero inoltre altera la temperatura del corpo. L'apparato psichico domina il fisico a tal punto che è ammissibile perfino considerare l'apparato psichico come parte del fisico. Esiste un congegno che registra il flusso dei pensieri; questo flusso si riflette anche in una radiazione che si può studiare nei particolari col metodo comparativo. Questo sistema soddisfa la mentalità occidentale.

Sono pochi i tentativi di connettere il meccanico allo psichico. Ma voi sapete che un atteggiamento scientifico nei confronti dello psichico allevia e trasforma tutta l'esistenza. Ho affermato che la comunità è impossibile senza tecniche; questo concetto include le tecniche fisiche e psichiche, altrimenti i membri della comunità potrebbero diventare simili a giocattoli meccanici.

Ripeto che prestare attenzione alle possibilità dell'apparato psichico, non si può rinviare.

176 — La psico-meccanica sarà veramente determinante per l'applicazione dell'energia psichica. Si possono fare esperimenti interessanti che riguardano il lavoro nelle fabbriche. Gli operai esperti sanno che le macchine hanno bisogno di riposo. È difficile spiegare più in particolare questo fatto, ma è risaputo anche da chi non ha la minima idea di psico-meccanica.

Noi eravamo soliti sperimentare nelle fabbriche tessili, dove molti operai più o meno provetti lavoravano a centinaia di telai. Questi telai, quale che fosse l'esperienza dell'operaio, avevano bisogno di riposo dopo un certo periodo. Dopo aver sottoposto gli operai a un esame psichico, si poté osservare con chiarezza che i telai affidati a quelli che disponevano di energia psichica avevano meno bisogno di riposo, come se una corrente vitale si comunicasse al telaio e ne prolungasse la durata. La coordinazione vivente tra operaio e macchina deve essere applicata nelle comunità di lavoro. Solo lo studio della psico-meccanica consente di ottenere questa condizione vantaggiosa.

Spetta al governo promuovere le condizioni più produttive, prendendo le misure necessarie, e indirizzando gli scienziati a facilitare la vita collettiva fino a raggiungere l'anonimato.

Sappiamo che talvolta il simbolo di una singola personalità è importante per il popolo, ma, l'anonimato resta pur sempre l'ideale della vera evoluzione. Questa è una delle condizioni per

capire la fugacità dell'esistenza terrena, ed è il metodo migliore per cooperare con successo. L'opposto dell'anonimato è quella descrizione di se stessi fatta da certi re antichi, ora ignorati da tutti. Sono iscrizioni che evocano null'altro che un sorriso, e molto sovente non hanno nulla a che vedere con l'intento di aiutare il Bene Comune. Per evitare questi estremi, la comunità deve sforzarsi di praticare l'anonimato. Ma senza psico-meccanica l'anonimato sarà sgradevole. Può divenire anonimo solo chi ha stabilito il proprio posto fra le manifestazioni e gli oggetti. Può rinunciare al proprio "io" solo chi ha preso coscienza dello spazio. Così le comunità diventano quasi indistruttibili.

Noi non apprezziamo le tarme nella comunità. Ricordate che lo stato di ubriachezza è nemico della psico-meccanica. Non pensate che la psico-meccanica sia solo per gli eletti; è la proprietà di una collettività prudente, e viene verificata in ogni manifestazione quotidiana.

177 — Si possono acquisire le psico-tecniche senza Maestro? È impossibile. Questa tecnica è accompagnata da processi pericolosi. Lascereste i vostri bambini senza guida in un laboratorio di fisica?

Come trovare il Maestro? Non scordiamo che le leggi della volontà avranno la capacità di attrarre l'attenzione di chiunque sia invocato. Non è detto che il Maestro debba per forza abitare nel vicinato; si può guidare a distanza. Ma in certi momenti non si può fare a meno di un consiglio esperto.

Una serie di manifestazioni psichiche è intimamente connessa agli eventi atmosferici e astrochimici. Ci sono tempeste magnetiche invisibili, ma percettibili e letali; l'esperto darà consigli utili per evitare il pericolo insito in ogni metallo. Ci sono bufere psichiche durante le quali la mano del Maestro diventa indispensabile.

Sapete che le manifestazioni fisiche reagiscono su un gran numero di persone. Questa non può essere chiamata pazzia, ma un'espressione particolare di unità collettiva. Si può immaginare la reazione dei gas sotterranei e la polvere dei corpi atmosferici. Alcune paralizzano le azioni psichiche, ma dall'altra parte ne esistono di stimolanti, tali che il Pilota deve intervenire d'urgenza. Parlando delle possibilità delle psico-tecniche, Noi non abbiamo intenzione di distruggere gli apparati di nessuno. Come Membri della Comunità perseguiamo la vera economia, per cui ogni apparato psichico deve essere salvaguardato. Molta attenzione è soprattutto necessaria perché spesso il potenziale dell'energia psichica non è pari all'intelletto, e occorre accertare la qualità della capacità psichica. Costringere l'energia psichica in una direzione che le è estranea sarebbe un pericolosissimo atto di coercizione.

Precipitazioni di materia luminosa e raggi astrochimici comunicano all'energia psichica una sensibilità insolita e la saturano periodicamente di raggi. In effetti, la qualità della coscienza fornisce il fattore decisivo, quindi trattiamo con premura l'energia psichica.

178 — Ripetiamo i difetti assolutamente inammissibili nella comunità: ignoranza, paura, falsità, ipocrisia, cupidigia, usurpazione, ubriachezza, fumo e oscenità. Qualcuno può dire: "Andate forse in cerca di angeli?". Domandategli quindi: "Sulla terra esistono forse solo bugiardi o beoni? Noi conosciamo molti uomini coraggiosi e sinceri". Diranno allora: "Le qualità richieste sono troppo elevate". Rispondete: "È possibile che abbiate solo uomini egoisti e dal gergo osceno? Tutti quei requisiti spaventano solo il cittadino peggiore, che nasconde la sua ricchezza sotto il letto. Nell'Himalaya, abbiamo da molto tempo trovato uomini che non temono quei requisiti".

Consiglio di tenere sotto osservazione i membri della comunità. Se qualcuno non tiene fede a tutte le condizioni, sia privato di ogni possibilità di cooperare. Che agisca pure come una bestia, finché non sarà attratto dal genere umano.

Finché la coscienza non accetta la comunità, l'ostacolo più piccolo pare insuperabile. È possibile rinunciare a qualsiasi debolezza, se il compito del futuro è chiaro. Pensatevi annessi al futuro, e la paura del presente svanirà. Non pensate che queste parole siano esagerate, e squadrate i vostri cuori di pietra, muratori. Dopo il cuore, anche il cervello si pietrifica.

Come si potrebbe dubitare che volete liberarvi dai vostri difetti? Quindi, per cominciare, non mentite, non temete, e imparate ogni giorno. Sono cose che non occorre ripetere ai membri della comunità, ma possono esistere dei falsi membri che si devono isolare come fossero infetti da sifilide.

Voglio che i Miei consigli raggiungano le scuole. Voglio che i fanciulli ricordino gli Amici che si sono dedicati alla Comunità del Mondo.

179 — Immaginiamo di vedere un uomo compiere una mala azione, avendo tuttavia ancora in sé una scintilla di energia psichica. Certamente comincerete a parlargli delle qualità migliori dell'uomo, che è in processo di evoluzione. Di solito avviene che il vostro interlocutore concordi immediatamente con voi, senza pensare che ciò si riferisce a lui stesso. A nulla varrebbe dirgli che agisce in modo sbagliato, ma è possibile dirgli che la sua azione non segue il corso evolutivo. Non è questione di male o di bene, è solo che la sua condotta non è conforme alla meta, e quindi non è pratica. Se il vostro compagno pretende di essere un membro della comunità, la conversazione si semplifica, poiché allora, quali aderenti alla comunità, potete chiedergli di rispettare i fondamenti dell'evoluzione. Perfino i maiali di allevamento hanno bisogno di precise condizioni di vita. Come potrebbe un uomo, deciso a vivere in modo sociale, restare nelle sue vecchie dimore volgari? Come possono la falsità e la codardia mascherarsi da cooperazione?

A Noi non interessano affatto le affermazioni verbali. A Noi importano lo stato di coscienza e l'azione. Come i medici osservano le sensazioni interiori e le fluttuazioni della condizione del paziente, e non badano ai suoi umori variabili, così Noi non prestiamo ascolto alle assicurazioni verbali, ma valutiamo la qualità dell'azione. Noi usiamo metodi di prova antichi. La prova è lunga e inattesa. Ricordate gli esercizi sull'inatteso che il Buddha faceva con i suoi discepoli?

Può l'inatteso mettere alla prova la paura o la falsità? Certo, è proprio l'inatteso. La necessità non è il fattore decisivo. Un ladro davanti al giudice sembra un modello di onestà. Non guardatelo quando è davanti al giudice, ma quando è nell'oscurità di un vicolo. Non scansate le prove, perché la risoluzione del conseguimento della vita deve essere collaudato col fuoco, come l'acciaio. Chi si fida delle sole parole è inesperto e incostante. L'esperimento diviene immutabilità solo con lo sforzo strenuo inalterabile.

Siete capaci di lottare strenuamente?

180 — Che Mi affretti o sia immoto, Io lotto strenuamente. Che impari o diffonda conoscenza, Io lotto strenuamente. Anche da solo, o in mezzo alla folla, Io lotto strenuamente.

In che modo si intensifica la lotta? Dove sono le sue radici e le condizioni? Vi ho già parlato della qualità del lavoro e dell'azione. Le condizioni sono queste: accettare completamente un carico eccessivo, e riconoscere che l'esistenza è incerta. Il carico eccessivo dispone il corpo alla tensione. Realizzare che ogni istante cela un pericolo rende sensibili e fa capire l'irrevocabilità.

Se una pagliuzza nell'occhio è come una trave, la piuma caduta nello spazio dalle ali di un passero produce un tuono nei mondi lontani. Come spiegare alle menti occidentali la sensibilità dell'organismo cosmico? Come spiegare che le esplosioni forzate sono più rovinose della distruzione di un corpo celeste, giacché la distruzione di un corpo celeste avviene in conformità a tutte le condizioni circostanti? Voi non costruite una fabbrica su una caverna pericolosa, ma scegliete una località migliore — così Noi parliamo di condizioni migliori.

È possibile creare una sinfonia di esplosioni, ed è possibile creare armonie di macchine. Anche chi ha l'udito difettoso sa che talvolta si sente meglio una voce bassa che un grido — ciò significa che non solo la tensione è importante, ma anche la qualità. Invero la qualità di ogni azione impone profonda responsabilità, poiché è sempre presente il pericolo di un male irreparabile.

È bene abituarsi all'orlo dell'abisso, con piena coscienza delle profondità circostanti; è bene non aver paura di agire sotto un carico eccessivo. I portatori esperti trasportano i loro carichi sulle montagne cantando. Il loro canto, lavato nella fatica, non turba lo spazio.

Siamo stati nei vostri teatri e abbiamo visto che servono a poco. Canto, suono e colore non si devono chiudere in una serra artificiale. Sono valori che devono accompagnare la vita e circondare, anonimi, gli uomini con le carezze del bello.

Asvaghosha, il grande artista, prediligeva le piazze e il mercato per trovare la via al cuore del popolo. La bellezza insegna l'aspirazione.

Voi conoscete e intendete l'elevato concetto di "Avatar", ma per conseguirlo è indispensabile diventare "Avakara" — l'ardentemente ispirato.

181 — Vero, vero, vero — bisogna rispettare la precisione del tempo. Non consideriamolo solo secondo l'integrità del principio, ma anche da un punto di vista pratico. Chi stabilisce una data precisa emette un comando spaziale; chi accetta tale data chiude la corrente. Un flusso di energia della volontà, fissa, per così dire, una forma astrale della decisione. A quel ponte attraccano navi cariche di possibilità, che rafforzano e completano la proposizione originale. È facile immaginare cosa avviene se una parte del ponte scompare. Le date spaziali sono ben più precise del meccanismo dei vostri orologi; occasioni splendide possono crollare come sabbia e svanire, perché non sono ripetibili.

Pensate quale problema di statistica sarebbe raffrontare il successo della decisione tempestiva con l'insuccesso dovuto al ritardo. Certamente si avrebbero risultati istruttivi, e l'ignoranza del ritardo sarebbe rimpiainta. È vero che moltissimi uomini vivono come porci, divorando fiori preziosi. Si può solo proteggere lo spazio dalla loro sconsiderata ignoranza. Se solo gettassero uno sguardo nello spazio da loro stessi sfigurato, griderebbero: "Proibite questa profanazione!".

Salvaguardate la purezza dello spazio. Siate responsabilmente commensurati. Non date fuoco alle correnti estranee! Quanti magnifici "vasi sacri" si sono perduti per negligenza! E proprio voi turberete lo spazio con i vostri lamenti quando non ci sarà più rimedio. Mentre c'è stata un'ora in cui un solo gesto vi avrebbe garantito ciò che volevate e vi occorreva.

Insegnate a ogni fanciullo a capire il valore delle date. Altrimenti per un'altra generazione ancora, uomini flosci e senza spina dorsale si divoreranno a vicenda.

Nelle comunità, l'esattezza delle date è un valore fondamentale.

182 — Vero, vero, vero — gli uomini devono sistemarsi in luoghi adatti. Perfino l'orso dimostra maggiore cautela nel scegliersi la tana. Le piante rivelano le possibilità migliori. Cercate pini e cedri, erica e querce, erba e fiori dai colori vivaci. Il luogo deve avere un'elettrificazione naturale. Gli aghi lunghi e grandi dei sempreverdi sono i migliori condensatori di elettricità. Le altitudini oltre i tremilacinquecento metri, prive di vegetazione, forniscono un prana utile.

183 — A cosa è più simile la Nostra Comunità — a un coro di cantori di salmi o a un campo d'armati? A quest'ultimo, direi. Ci si può figurare fino a che punto essa debba conformarsi alle regole dell'organizzazione e del comando militare. Infatti, come si potrebbero stabilire le linee d'avanzamento della Comunità senza respingere o assaltare? Si assale forse una fortezza senza conoscere la sua situazione? Le condizioni della difesa e dell'attacco devono essere valutate. Occorre conoscenza esperta e acuta vigilanza. Si sbaglia chi pensa alla Comunità come a una casa di preghiera. Si sbaglia chi chiama officina la Comunità. Si sbaglia chi considera la Comunità un laboratorio riservato a pochi. La Comunità è una sentinella dai cento occhi. La Comunità è l'uragano del messaggero. La Comunità è la bandiera del conquistatore. Nel momento che si ammaina la bandiera, il nemico sta già minando le fondamenta delle torri. Dov'è dunque il vostro laboratorio? Dov'è la vostra fatica e il lavoro? In verità, una pattuglia che passa inosservata apre dieci porte. La vigilanza è il solo bastione che difende la Comunità.

Vincere è solo un obbligo. Consolidare le forze è solo la manifestazione di un nuovo vortice. Realizzare il potere è solo una prova. La sfida è solo una vanità. La Comunità avanza come l'onda del mare. L'Insegnamento dell'immutabilità risuona come il rombo di un terremoto.

Prima che sorga il Sole avanziamo con vigilanza continua.

184 — Spesso i membri della comunità vogliono sapere da dove provengono gli attacchi di angoscia che talvolta provano. Occorre sapere che senza questi spasmi di angoscia nessun progresso è possibile. Superato un precipizio, sentite debolezza ai muscoli delle gambe. Durante l'espansione della coscienza, attraversate molti precipizi invisibili. Gli sviluppi nodali della coscienza procedono come salti, e spasmi psichici contraggono i centri nervosi. Questi spasmi non si devono temere: un breve riposo rimedierà alle contrazioni. È più difficile seguire la crescita della coscienza che la crescita di un capello. La coscienza conquista e svelle. I ponti passati e incendiati non rivelano i segnali successivi, ma lasciano aperta una sola possibilità d'assalto. È pregevole non solo lottare avanzando, ma distruggere anche i residui lasciati indietro. Proprio ora vi accorgete che la maggioranza degli uomini avrebbe potuto progredire, ma è rimasta aggrappata a cose inutili, vecchie di secoli. Custodite i Miei due segni — il segno del Servizio e il segno della Comunità. L'uno rompe con ciò che è vecchio, l'altro è evoluzione.

L'aspirazione può essere scoperta — non chiudete la porta!

Se scrivete libri, badate che ognuno sia complementare agli altri, eppure indipendente. Così pure nell'azione, badate che ogni membro, singolarmente, esprima il gruppo intero.

185 — È difficile valutare una manifestazione di lavoro. Noi sappiamo che la risposta sta nella qualità, e non nel volume o nella quantità. Ma sovente i novizi non percepiscono la qualità, e per loro il volume esteriore offusca la sostanza. Per leggerezza mentale si occupano solo di bolle di sapone, e poi scambiano l'iridescenza della decomposizione per la luce dell'illuminazione. Perfino menti alquanto esperte si danno da fare con i calcoli meccanici invece di affrontare la sostanza. Come dir loro che solo dalla qualità avranno illuminazione e affermazione? Distinguetе le grandi opere dai cadaveri.

186 — Ogni comunità ha bisogno di risorse difensive. Noi non siamo conquistatori che usano la forza, eppure teniamo un elenco dei Nostri nemici, e non Ci sbagliamo nel contarli. Raggi, gas, vedette aeree sono le migliori difese esterne, ma le risorse più efficaci sono i prodotti dell'energia psichica. Non vogliamo affatto offrire lo spettacolo di un gregge di pecore inermi! La vera conoscenza è sempre pronta a replicare! A Noi non interessa spaventare nessuno, dobbiamo però avvertire: “Badate a voi, o ignoranti!”. È ora di sussurrare a tutti coloro che si sono uniti in comunità: “Siate consci dei vostri comandi psichici”. Ci sono e ci saranno casi in cui dovrete assumere in piena consapevolezza la responsabilità di un ordine decisivo. Ma in quel momento aguzzate bene la vista, per percepire chiaramente la circonferenza del vostro bersaglio. Da un ordine mal diretto risulteranno conseguenze spiacevoli. Sul sentiero ci si può imbattere nelle manifestazioni più inattese, e chi può controllare le conseguenze di una freccia mal diretta? Molto tempo fa dissi al nemico: “Riceverò sul Mio scudo tutte le tue frecce, ma te ne manderò una sola”. In queste parole sta tutto il Nostro Consiglio.

È necessario che ogni membro della comunità conosca la tecnica della battaglia, ed è specialmente importante distinguere i membri falsi, per ricacciarli oltre il muro. Né la lunghezza della barba, né il numero delle catene, né la zoppia, né le promesse, né alcun segno casuale sono testimoni validi. Solo la piena coscienza, limpida nella sua vigilanza quotidiana, sincera nel sonno, può offrire l'espressione del vero desiderio ardente. Spesso il sonno è anche più sincero dello stato di veglia. La sincerità ha il diritto di essere armata. E un comando inalterabile crea e colpisce.

187 — Com'è possibile sentirsi completamente protetti? Solo stabilendo un legame strettissimo col Maestro. Solo la cooperazione attiva e il profondo rispetto conferiscono la possibilità migliore di attraversare le sfere del pericolo. Il legame col Maestro è una vivente penetrazione nel futuro.

Vi sono antenati terrestri e antenati cosmici: talvolta questi concetti coincidono, ma a causa dell'imperfezione sono spesso separati. Esiste dunque una catena di antenati terrestri e un arcobaleno di antenati cosmici. Non è difficile capire quale sia il sentiero dell'evoluzione.

Invero, ogni Maestro ha la Sua Guida, e il pensiero, valutando, sale fino ai mondi lontani. La venerazione per il Maestro e lo sforzo costruttivo verso i mondi lontani sono come un arcobaleno unificato dall'essenza della luce.

Imparate a capire com'è elevato il concetto di Maestro. Tracciatene la linea da orizzonte a orizzonte, dall'arrivo alla partenza. Pensate come vi è stato rivelato l'Insegnamento di Luce, e ricordate il filo d'argento del legame. Il legame col Maestro è leggero come l'ala dell'aquila; e l'occhio dell'aquila guarda avanti. Che altro volete, se la vostra coscienza si è aperta? La costruzione della comunità aiuta a raccogliere i pensieri. Giustamente nel paragone si è parlato di aquile, e non di una carovana di somari.

La mano del Maestro invita alla soglia della comunità. E dai monti Noi vediamo dove vola la ruota della necessità.

188 — Chi è entrato nella comunità spinto dalla disperazione, è stato chiamato vittima della malasorte. Soffrendo di un completo fallimento, ha offerto la propria sventura, e la paga dell'insuccesso è stata l'infelicità. Ma in verità chi viene con un fallimento, si considera come il massimo offerente: ha sacrificato, ha perfino rinunciato, ha scelto, e ora presenta il conto e attende.

Noi preferiamo chi sacrifica il successo. Chi ha molto rinunciato si aspetta, meno di tutti, di essere pagato. Disponete dunque la comunità secondo i capisaldi dei sacrifici.

189 — Il pescatore torna contento con la sua pesca preziosa. L'umanità non fu fatta per le sventure. L'uomo è questo stesso pescatore allegro, che ha una pesca multiforme. È vero che la pesca è differente, ma la gioia è la stessa ed è inalienabile — la gioia del pensiero del futuro. I pesci, gli uccelli e gli altri animali non sanno del futuro. Ma l'uomo sa con certezza che il futuro è inevitabile. Questo appello dello spazio contiene una gioia immensa. Chi paventa il futuro è ancora nella condizione animale, e la festa del mondo non lo riguarda.

Imparare a incrementare e ad elevare il pensiero del futuro significa assumersi un ruolo che crescerà assieme alla coscienza. Chi non si aspetta aiuto dall'esterno sa quanto vale il suo martello. Chiunque conosce la via del futuro porta senza timore ciò che ha preso nella rete, mentre una parte dell'umanità non vede neppure il filo del futuro. Come le foglie d'autunno, cadute e spazzate via, essi sollevano la polvere di mercati lontani. Una nuvola di polvere nasconde le porte della comunità, e i pensieri polverosi trasformano tutto in spazzatura.

Quando è scuro e minaccioso, serbate la coscienza sul futuro. Noi chiamiamo il futuro tappeto volante. Insegnate ai fanciulli a volare in alto. Sostituite l'arca della leggenda con un vascello aereo.

190 — Si può chiedere come riconoscere un novizio. Certo non dalle parole. Meglio affidarsi al vecchio metodo orientale — dagli occhi, dal portamento e dalla voce. Gli occhi non possono ingannare, e se il portamento e la voce, con abilità speciale, possono nascondere la verità, la combinazione dei tre è infallibile.

Possono davvero gli uomini credere ingenuamente di poter nascondere la falsità semplicemente con parole arroganti? Le parole non valgono un cenno del capo. È il volo che denota l'uccello. I rapaci si distinguono da lontano. Il grido dell'aquila non assomiglia al canto dell'usignolo.

Che fare dunque, dal momento che alcuni sostengono che tutti gli Indù si somigliano — e che è impossibile distinguere un cinese, un mongolo e un arabo dall'altro? È possibile confidare che questa gente sappia cogliere la differenza di sguardo e di portamento? Per loro tutti gli uomini camminano su due gambe e hanno due occhi per vedere.

La mancanza di analisi può adontare la guida più paziente. Molti non saprebbero stabilire il mestiere di un uomo neppure dalle peculiarità della sua casa. L'incapacità di osservare è enorme. Gli uomini non sono capaci di notare gli oggetti che minacciano le loro teste. Non sono in grado di elencare dieci cose a loro vicine. Non sanno indicare i dettagli più semplici del loro ambiente. Per loro tutto è nulla — vuoto, zero e in nessun posto. Non è neppure uno stadio d'indifferenza, è la stupidità dell'ignoranza. Alla larga da simili bipedi!

La capacità di osservare dovrebbe essere coltivata nei bambini fin dai primissimi giorni. Infatti, la coscienza dei fanciulli è viva fin dalla prima ora, ma non in coloro per cui tutti gli Indù si assomigliano.

La capacità di osservazione, o meglio l'acutezza della visione, è il principio dell'occhio d'aquila, di cui già sapete. Per alcuni, sentire parlare di acutezza di visione significa già prevedere, e prevedere significa scorgere il sentiero del mondo verso la comunità.

191 — Analisi, diagnosi, controllo, cooperazione, prognosi, sembra siano i temi favoriti in occidente. Anche Noi usiamo questi termini. Ci si può chiedere dove stia la differenza. La differenza è grande, poiché in occidente questi sono argomenti di conversazione e, tutt'al più, accordi che nessuno osserva; nella Nostra Comunità non si pronunciano questi termini, ma li si applica in ogni ora della vita.

I suddetti concetti sono forse applicabili nella vita di città? Poco fa dicevamo quanto difetti la capacità di osservare, senza la quale è impossibile la diagnosi. Abbiamo parlato della mancanza di pazienza, il che rende impossibile l'analisi. L'assenza di coraggiosa perseveranza esclude il controllo. La falsità e l'ipocrisia non ammettono la cooperazione. La paura annebbia qualsiasi prognosi. Non resta che imbandire tavole sempre più lunghe e ripetere in coro parole comprese a metà.

Meglio lasciare alle città corrotte questo privilegio scimmiesco; non per nulla certi cittadini s'innestano ghiandole di scimmia. Invero, ciascuno ha quello che si merita. Nessuno ha mai indicato loro un mezzo più appropriato al fine di ristabilire le forze, che consiste nel sottoporre il paziente a un bagno prolungato, esponendolo al passaggio di corrente alternata e a una certa composizione di acqua minerale, accompagnando il trattamento da una precisa opera di suggestione. Metodi razionali saranno rivelati quando la comunità avrà un carattere cosciente, senza nulla prendere a prestito dalle scimmie.

Quando la bandiera della comunità si dispiega perché se ne comprende la necessità, la vita mette le ali in ogni azione quotidiana. Finché si pensa alla comunità come a un esperimento, essa non uscirà dalla fiala dell'alchimista. Solo la ferma comprensione della sua necessità storica introdurrà la comunità nella vita.

Pensate, meditate seriamente sull'immutabilità della comunità. Dall'austerità irradia la gioia migliore.

192 — Lo sviluppo della capacità di osservazione renderà attenti alle condizioni ambientali. Tutti capiscono che se le pareti di una camera fossero ricoperte di una sostanza a base di arsenico, o di un preparato a base di zolfo, o di resine, o di mercurio, o di musco, tali coperture influirebbero sulle condizioni dell'organismo — è un esempio grossolano. Ma chiedete ora ai vostri biochimici ed esperti di tecnologia quale influsso esercitino sulla struttura fisica e psichica i materiali delle abitazioni. Che differenza esiste fra una casa in mattoni e una di basalto, fra una di granito e una di marmo, fra una in ferro e una in legno, fra una di quercia e una di pino? A quale organismo si addice meglio un letto di ferro, e a quale uno di legno? Chi ha bisogno di un tappeto di lana, e chi di un pavimento di legno? Riguardo a molti punti la tecnologia è disinformata quanto lo si era all'età della pietra. Eppure chi non sarà d'accordo che il legno e i minerali hanno un importante significato medico? Ciò significa che, per mancanza di osservazione, l'analisi essenziale è a un punto morto. L'indagine segue schemi consueti, e per i ricercatori troppo zelanti è sempre pronto un rogo in qualche luogo. Siate certi che la mentalità dell'inquisizione non è molto lontana; la differenza sta solo nei modi e nei mezzi per sradicare le nuove ricerche.

193 — Il Maestro Milarepa conversava sovente con gli animali. Presso il suo rifugio nidificavano le api, le formiche erigevano città, volavano i pappagalli, e una scimmia era solita sedersi imitando il Maestro. Il Maestro diceva alle formiche: "Contadini e costruttori, nessuno vi conosce, eppure voi elevate grandi comunità". Diceva alle api: "Voi raccogliete il miele della conoscenza e delle forme migliori; che nessuno interrompa il vostro dolce lavoro". E diceva al

pappagallo: “Dal tuo gracchiare mi accorgo che ti prepari a diventare un giudice o un predicatore”. E ammoniva la scimmia maliziosa: “Hai distrutto il formicaio e rubato il miele altrui. Forse hai deciso di diventare un usurpatore”.

Chi, infatti, se non l’usurpatore, si appropria della fatica altrui e con noncuranza calpesta le costruzioni? Molti secoli sono trascorsi dai tempi del Maestro Milarepa, ma gli usurpatori, dalla psicologia scimmiesca, continuano come prima. Alla base di tale stato vegetativo sta un’irresponsabilità spaventosa. Cosa c’è allora alla base dell’irresponsabilità? Esattamente l’ignoranza e la paura del futuro. Castighi e divieti non servono per correggere l’ignoranza.

Usurpatori grandi e piccoli, è indispensabile che impariate a riconoscere il potere curativo del miele e del sudore delle formiche. Sembra che sia un pensiero piuttosto vecchio, eppure certe articolazioni della coscienza umana si sono tanto arrugginite che decine di secoli non basteranno a smuoverle.

Dopo il dolce parlerete di prognosi, ma le stelle che si vedono dalla finestra non attirano la vostra attenzione più di una falena vicino alla candela.

Distruggete lo spregevole dovunque si nasconda. Scoprite l’ignoranza sotto qualsiasi maschera. Il mondo si divide secondo la qualità della coscienza, e il grado di ignoranza è l’unità di misura. In verità voi sapete che l’ignoranza non si cura sfogliando i libri, ma con la sintesi del contenuto.

194 — Visitando i vostri paesi, ho notato che la parola “controllo” è molto temuta. Noi invece accettiamo questo concetto molto volentieri. La mano che conosce il proprio lavoro non teme di spartirlo con un amico. Ciò significa che occorrono conoscenza e buona volontà, e si può capire facilmente che la psico-meccanica può esercitare un controllo su ogni azione nascosta. È già possibile vedere attraverso i muri, è già possibile registrare ogni sorta di suoni e di pensieri. Per nascondere occorre un insolito coraggio di coscienza, ed è impossibile ottenerlo senza una lunga preparazione. L’equilibrio delle condizioni si raggiunge solo elevando la qualità del lavoro. Allora chiunque potrà praticare il controllo di sé. Allora chiunque potrà chiedere un controllore esterno che mostri personalmente come far meglio. Il controllore volontario deve egli stesso saper lavorare con più perfezione. Pertanto abbiamo deciso che per Noi ogni critica deve essere basata su una conoscenza migliore. Questa esperienza crea una convinzione che si diffonde in lungo e in largo.

Sapete anche voi cos’è una missione. L’autenticità è fonte di potenza, l’autenticità non ha paura. Attenendosi all’autenticità si può esser certi della tempestività delle decisioni e dell’ampiezza dei mezzi.

Misera è quella guida che esegue il suo piano solo per un giorno o una notte. Non si può avanzare con fiducia pensando che la guida è mediocre. La sicurezza può essere verificata, perché la Comunità non teme i controlli. La soluzione necessaria non giunge sprofondandosi nelle tenebre, ma nel sorriso dell’attesa, incuranti delle apparenze.

La conoscenza pone termine alla paura.

195 — Scrivete dell’infezione psichica. È un vecchio argomento, finora mai applicato nella vita. Come sempre gli uomini temono fino all’eccesso le infezioni fisiche, senza pensare al canale principale di tutti i contagi. Possibile che si continui a uccidere, maledire e arrabbiarsi, senza che ne risultino stratificazioni nello spazio? Tutto precipita, solidamente e pesantemente, formando sul sito di un evento una coltre simile a gas tossici. È forse pensabile che radiazioni velenose dell’energia maligna vadano disperse? Al contrario, esse si condensano e influiscono sul prana. Non stabilitevi mai dove si è sparso del sangue.

Le opere nuove si devono avviare in luoghi nuovi.

196 — Le manifestazioni si devono accettare con totale realismo. Questa condizione è d’obbligo soprattutto per i materialisti. I materialisti, invece, più degli altri tingono le varie manifestazioni con il loro stesso colore, e così intralciano il processo evolutivo. Come Costruttori realisti esperti, Noi vediamo il male dell’intolleranza che nasce dalla crassa ignoranza. Dov’è la realtà, se si reprime il pensiero? Invece di mille formule se ne conoscono solo cinque! L’affermazione viene distorta dalle

convenzioni stereotipe foggiate in precedenza. Il sorriso della conoscenza spazza via lo sbarramento dalle ostruzioni deliberate. Il costruttore non può avere idee fantasiose sul terreno dove poggia l'edificio. Sarebbe un atteggiamento criminale, dal momento che l'aspetto materiale consente possibilità legittime a non finire.

Il feticismo è per sua stessa natura limitato. Ma proprio la materia finisce per trionfare grazie alla comprensione di cos'è la libertà. I realisti devono essere liberi, altrimenti la luce del realismo si estingue nel buio del feticismo. Comprendere l'essenza di spirito-materia quale radiante corona dell'umanità, crea il gioiello della vita.

Affrettatevi a gettar via le cose logore!

197 — Domanderanno: “Come vi comportate con le comunità già stabilite?”. Consideriamo la più recente. Cosa possiamo dire per il suo anniversario? Nessuno si è ritirato, eppure i risultati generali sono scarsi. La cooperazione a salti e a scatti impedisce che si comprenda la commensura. Un granello di polvere desta più attenzione che una roccia. Il conflitto per le precedenze è intenso, quindi è meglio che il presidente scelto sia temporaneo. La questione di attrarre i nuovi è ancora peggio. Non si trovano parole dall'Insegnamento, e non c'è difesa contro la calunnia. Certo si può aprire a chi bussa, ma la spada dello spirito deve essere sempre affilata. Si possono rimpiangere i compagni perduti. È necessario lavorare più compatti, altrimenti rimanderete le scadenze. Sarei lieto di chiamarvi più vicino — create l'occasione. La Mia Mano è con voi in ogni azione coraggiosa.

198 — In tempi recenti, seguendo il piano del Mio Amico, abbiamo sovente visitato città occidentali. In quel periodo incontrammo sporadici individui che sospettavano qualcosa di Noi. Ci furono rivolte le domande più insistenti — sui metodi della psico-meccanica, e richieste di precisissime formule biochimiche. Ma con la presunzione dell'Occidente, quegli uomini non s'interessarono mai della loro coscienza, né tentarono di verificare se almeno possedessero le qualità fisiche corrispondenti. Fu penoso vedere che questa opportunità non si accompagnava con alcuna aspirazione al bene della società. Come l'uomo delle caverne, armato di clava, si affrettava a raccogliere le conchiglie colorate per sua proprietà esclusiva, così quegli abitanti in palazzi di pietra cercavano di far proprie qualità a loro estranee. Ma mentre il cavernicolo si adornava con le conchiglie, i saccenti contemporanei degradavano la conoscenza al rango di conversazione da salotto — indegno spettacolo di leggerezza mentale.

ConformandoCi al piano del Mio Amico, avemmo abbastanza pazienza da dedicare tempo perfino alla corrispondenza. Ma non si poté indurre nessuno a un lavoro costruttivo.

Meno fra tutti cura la propria coscienza chi la ripone nella borsa assieme ai soldi. Ma come dimenticarsi dello stato di coscienza, quando si entra in contatto con le energie più sottili? In verità Noi non ignoriamo i metodi della scienza occidentale, ma prendiamo per base l'energia psichica.

Dopo aver accertato la necessità dell'energia psichica, sia per l'operatore che per il procedimento sperimentale, Noi badiamo soprattutto a creare le condizioni favorevoli per il suo accumulo.

Chi vuole arare deve avere un aratro. Chi vuole conseguire qualcosa deve conoscere le sue armi. Gli occidentali hanno adombrato la loro coscienza con i pensieri più pesanti, e la gioia della conoscenza è diventata qualcosa d'indecente. La gioia della realizzazione deve diventare la prerogativa del Nuovo Mondo.

199 — Si potrebbe domandare: “Come mai antiche strutture e antichi libri hanno posto nella Vostra Comunità? Quelle antichità non finiranno per condizionare la lotta per il futuro?”. Le ragioni sono due: primo, la coscienza proiettata avanti non guarda indietro; secondo, le strutture furono create e gli oggetti raccolti solo per avanzare nel futuro. Tutta l'esistenza della Comunità è pervasa dalle stratificazioni della lotta per il futuro. L'intera attrazione degli oggetti è sommersa dalla corrente dell'aspirazione. Le colonne di basalto non evocano eventi passati, ma con la loro stabilità dimostrano di essere adatte al futuro. I libri antichi non riportano il pensiero indietro, al passato, ma testimoniano proprio il futuro. Trasferendo l'intera coscienza nel futuro si afferma l'esistenza della

Comunità. Non Mi stancherò di ripetere che la comunità deve essere accettata in coscienza. Le assicurazioni esteriori non Ci convincono. Indispensabile è quella qualità di coscienza che nel sonno e nella veglia parla allo stesso modo; poiché qualunque altra soluzione è inammissibile, neppure per scherzo.

Il futuro dell'umanità, il futuro del Cosmo — che c'è di più sacro? Ma questa esultanza sacra non è chiusa in una cornice d'oro, è nella freccia della lotta, nella punta del rombo per cui la completezza del quadrato si lancia nel futuro.

Fra gli aeroliti c'è un solo metallo che ha la proprietà di condensare l'energia elettrica. Chi possiede questo metallo ha la possibilità di ricevere forti getti di scintille e anche una fiamma. Questa fiamma saturata deve accendere la coscienza, che ne resta rafforzata e diviene sempre più luminosa. Non serve comprare fuochi artificiali per l'illuminazione. Meglio essere pochi che falsi nel nome del futuro dell'umanità.

200 — Comunità — cooperazione — ecco l'unico mezzo razionale degli umani per vivere insieme. La solitudine è la soluzione al problema della vita al di fuori della comunità. Tutte le manifestazioni intermedie sono differenti gradi di compromesso destinati a sparire. Gli uomini parlano di potere teocratico ereditario — un'assurdità vera e propria. I termini Theos ed eredità sono incompatibili. E chi definisce il grado di Theos? Solo la cooperazione cosciente — la comunità — asseconda l'evoluzione del processo biologico.

Chi desidera dedicarsi alla vera comunità agisce secondo i principi fondamentali dell'Esistenza.

La comunità cosciente esclude due nemiche della società: la disuguaglianza e la successione ereditaria. La disuguaglianza conduce alla tirannia. La successione ereditaria è un compromesso che porta alla corruzione delle basi. Occorre invece costruire con chiarezza, provare avversione per le convenzionalità e aver fede nei fanciulli quali simboli del progresso dell'umanità.

Solo dall'interno della comunità possiamo pensare al futuro. Indirizziamo la coscienza a migliorare tutta la vita, e la lotta per l'esistenza sarà sostituita dalla conquista delle possibilità. Pensate in tal modo alla comunità. Migliorate la vostra coscienza.

201 — Si incontrano ore difficili anche quando la coscienza è già notevolmente profonda. Può sembrare che il legame col Maestro non esista, e che il Maestro stesso non esista, ma chi sa, dice: "Maya, vattene via! Io conosco il legame che mi unisce al Maestro". Possono apparire molte cose in forma di idee personali estranee all'Insegnamento, ma chi sa, dice: "Maya, vattene via! Io conosco le basi dell'Insegnamento". Può sembrare di essere privati di tutti i collaboratori proprio quando si è costretti a tentare di portare un grave peso, ma chi sa, dice: "Maya, vattene via! Io so che i veri collaboratori sono sparsi sulla superficie della Terra!".

Maya di ogni tempo sa quando sfiorare il cervello. Dalle profondità di esperienze precedenti, Maya evoca un tenue filo di esitazioni, copre la realtà con l'evidenza e cancella le tracce del conseguimento. Maya dai mille colori, è tempo di conoscerti, e dirti con piena autorità: "Maya, vattene via!".

202 — Spesso si accusa la comunità di usare violenza alla libertà dell'individuo. Quest'accusa si può applicare a ogni compromesso, ma non alla comunità. In una comunità cosciente c'è posto per ogni lavoro. Chiunque vi può scegliere liberamente il proprio compito, poiché ogni lavoro è perfezionato da nuove conquiste. La noia dell'esecuzione meccanica non esiste, perché l'operaio è nello stesso tempo uno sperimentatore. Egli comprende quanto sia importante il problema di introdurre il perfezionamento nel lavoro, senza disturbare il ritmo del complesso generale.

Prendiamo ad esempio la Nostra Comunità. Il chimico V., Amico Nostro, vuole occuparsi di un'analisi di raggi — nessuno glielo impedisce. Il Nostro Amico K. vuole perfezionare la radio mediante l'uso di nuove onde luminose — nessuno lo ostacola. La Nostra Sorella P. si dedica ai problemi sociali di un paese limitrofo — nessuno interferisce. La Nostra Sorella U. si interessa di agricoltura e introduce molti adattamenti — nessuno la intralcia. Sorella O. ama le piante medicinali e i problemi dell'educazione — nessuno la ostacola. Fratello H. ha inventato un telaio degno di nota, e inoltre si dedica a riorganizzare le comunità. Fratello M. svolge ricerche storiche. Il Nostro calzolaio scrive notevoli trattati di filosofia. Ciascuno trova liberamente il lavoro che gli aggrada e può cambiarlo, se lo vuole. Sono dunque necessarie la voglia di lavorare e la coscienza aperta, per cui ogni lavoro diviene attraente, poiché si lavora per il futuro e ciascuno porta la sua pietra migliore. Qui e ora, al cospetto delle montagne, Noi parliamo per il futuro. E voi trasmetterete queste parole agli abitanti delle valli, che di nuovo ricordino che la Comunità può esistere.

203 — Avete già sentito dire da viaggiatori degni di fede che le guide si sono rifiutate di condurli in certe direzioni. Si sarebbero lasciate uccidere piuttosto che proseguire. È vero, le guide sono state trattate psichicamente da Noi. Ma se ciononostante un viaggiatore incauto volesse proseguire, una frana rovinerebbe dai monti a sbarrargli il cammino. Se poi il viaggiatore sormontasse quest'ostacolo, una pioggia di sassi lo porterebbe via, poiché chi non è benvenuto non giungerà a destinazione.

204 — La segretezza è segno di scarsa conoscenza. Si incolpa talvolta la Nostra Comunità di stare appartata e di essere riluttante ad aiutare gli uomini. Ma voi Ci conoscete, Ci avete visto in vari luoghi e avete incontrato i Nostri agenti.

I Nostri invii materiali non sono stati pochi. Voi sapete che le Nostre lettere sono veloci, e i Nostri messaggeri non tardano. Ditelo ai giovani amici.

Se un legame materiale è a malapena visibile, la causa va cercata nella discordanza della coscienza. Se non Ci affrettiamo a certe manifestazioni, vuol dire che non vogliamo nuocere con atti prematuri. Noi non sciupiamo mai un solo colpo dove manca la volontà. Non usiamo mai parole il cui significato non sia comprensibile. Ci asteniamo sempre dallo spendere in modo insulso l'energia, perché sappiamo per esperienza quanto sia preziosa ogni freccia di energia. State pur certi che oltre i limiti della materia ponderabile, Noi siamo sommersi dalle interazioni delle energie più sottili, e l'uso di un solo grano di questi preziosi tesori deve essere razionale. Per secoli abbiamo riempito le Nostre biblioteche, e sarebbe del tutto logico difenderle dal fuoco. Su certi simboli appaiono due spirali; così com'è possibile salire lungo una di esse, è altrettanto possibile discendere sull'altra. Che lo ricordino, quelli che non esitano a dire: "Siamo già arrivati". Ma chi dubita che la Nostra Comunità sia inattiva, è semplicemente male informato.

205 — Non abbiamo bisogno di quei Nicodemi bene intenzionati che vengono di notte, e tacciono di giorno nel Sinedrio. Ciascuno deve custodire il segreto che gli è affidato, ma anche avere pronta una parola riguardo a Noi. Le parole decise possono stordire gli avversari. Dite che è strano sentir parlare di ciò che non si conosce. Se parla contro i tesori nascosti, ditegli che anche il mare è pieno di bottiglie tappate. Se parla contro la Comunità, dite che chi venera il Cristo, o il Buddha o Mosè, non osa levare la voce contro la Comunità del Bene. La calunnia è la cosa peggiore, poiché in essa c'è menzogna, maldicenza, tradimento e ignoranza. Dite: "Dal momento che esiste il Maestro perché non seguire i Suoi saggi consigli? Voi non li seguite perché non sapete

riceverli. Affrettatevi a prendere coscienza dei Mahatma, non nella storia, ma nella vita, e nel frattempo tenetevi la vostra ignoranza”.

206 — In verità, la battaglia è contro l’evidenza. La realtà non è ciò che è ovvio. L’evidenza presentata dai segni esteriori non raffigura la realtà. I vecchi insegnamenti positivisti sostituivano l’autenticità con l’evidenza, ed avevano una sola attenuante: non avevano microscopi né telescopi — né per le cose basse né per le alte. Ma la mente indagatrice non s’interessa all’evidenza convenzionale; vuole la realtà nel quadro delle leggi cosmiche. Sa che la perla è invisibile nelle profondità, e che gli strati dell’aria possano celare alla vista un volo di aquile.

Abbiamo detto, non molto tempo fa, che la realtà va difesa. Ricordate che contro la realtà non s’infuriano gli illetterati, ma proprio i meschini “letterati”, che difenderanno violentemente la loro evidenza dalla vista corta. Essi pensano che il mondo vero è quello delimitato dal loro orizzonte, e che tutto ciò che resta loro invisibile è un’invenzione pernicioso. Qual è la radice di questa misera grettezza? È un aspetto alterato del concetto stesso di proprietà personale. Questo è il mio porcile, e quindi tutto ciò che sta fuori non è necessario ed è pericoloso. Questo è ciò che mi appare, e quindi niente esiste tranne esso. La nota favola dell’elefante e dei sette ciechi è un esempio sufficiente.

In verità, come Noi diciamo, la Comunità si batte per la realtà. Avete un altro tipo di alleato: coloro che lottano per la verità, per cui l’evidenza non è che un vetro sporco. Se l’evidenza chimica e biologica è complessa, ancor più complessa è l’evidenza dei piani che riguardano la struttura della vita e delle azioni. Senza lo sviluppo della coscienza dimoreremo in un continuo miraggio, e come in catalessi, saremo avvolti in un gelido terrore.

Vattene via, Maya! Noi vogliamo conoscere, e conosceremo la realtà!

207 — Non incoraggiamo le discussioni sulla cosmogonia finché la coscienza non si è affermata. L’istruzione nelle scuole deve essere adeguata al fine. Date a chi è veloce l’occasione di avanzare rapidamente. Se una nave veloce deve ridurre la velatura per uniformarsi al resto del convoglio, non è come soffocare le possibilità? Sapete come si è creata l’armonia per lo sforzo di navigazione della nave? E non è stata forse costruita per resistere ai pericoli estremi? Perché usarla per trasportare verdure congelate? Salvaguardate sempre le possibilità di progresso responsabile. Che fin dal primo anno di scuola l’andatura lenta non ostacoli chi ha il passo veloce. Che il maestro distingua con acume quelli che camminano svelti. Non è necessario lodarli, ma si deve spianare loro la via. Si creino corsi intermedi; quelli svelti saliranno di corsa questi scalini. Non allontanate da loro le difficoltà. Per un certo tipo di coscienza, ogni mossa verso il conseguimento è già occasione di luce e di gioia.

All’insegnante spetta anche di accertare rapidamente la direzione del pensiero dell’allievo, poiché un corredo inadatto è assai deplorabile, e può fare allontanare i migliori. Ogni programma rigido è come un cadavere, insopportabile sotto il sole della conoscenza. Bisogna al più presto dare stabilità alla scuola indagando nella coscienza dell’insegnante. Create per lui condizioni migliori, se volete affidargli la responsabilità per la coscienza di chi lavora nella comunità.

Sarebbe imperdonabile se le scuole del futuro, come già quelle che hanno mutilato le ultime generazioni, ricordassero le stalle. Fanatismo e divieti vengono sostituiti dalle possibilità.

Introducete lo studio del lavoro manuale, consentite libertà di scelta e richiedete la qualità del lavoro. Ma a tal fine ogni insegnante deve comprendere il significato della qualità.

208 — È auspicabile radunare molti giovani collaboratori. Il Maestro preferirebbe vedere un’intensa ricerca piuttosto che chiacchiere insignificanti. Le tenebre si trovano in chi ha paura; un pericolo reale è meno visibile per lui di un capello nuovo sulla testa del vicino. Come si può pensare alla comunità quando si è indaffarati a blaterare? Ma la difficoltà diminuisce quando sappiamo che si possono tenere i soldati della calunnia oltre le mura delle nuove città.

Che i diffamatori ripassino l’elenco di ciò che hanno calunniato. Non è forse la lista delle scoperte evolutive dell’uomo? Le calunnie non hanno effetto sull’evoluzione. Ma la calunnia divora

il combustibile vitale, e poiché non è conforme alla meta, deve essere distrutta. Le parole assurde e offensive sono raramente accompagnate da pensieri chiari e netti, ma la calunnia, per sua natura, è affine a tutto ciò che vive nelle tenebre, e il pensiero la trasporta silenziosa come il volo del gufo.

Qualcuno domanda: “Perché riservare tanta attenzione alla calunnia?”. Chi lo chiede non sa cosa significhi economizzare l’energia.

Non è il caso di rattristarsi se la strada è coperta di sporcizia, ma guai a chi la sparge!

209 — Avete già sentito quali domande faccio a un novizio. Dalle risposte è possibile farsi un’opinione delle sue qualità. Ciascuno di voi dovrà insegnare a quelli che si presentano. Se questi si presentano con una domanda, rispondete con un’altra domanda. Sapete che la qualità di una domanda serve a orientare la seguente. È inammissibile permettere che l’inesattezza s’insinui nell’essenza della domanda. Sovente quest’iniziale prolissità è come una macchia d’olio su un coprietto, e rimane indelebile. Verrà il giorno che insisterete tenacemente perché il vostro interlocutore ponga le sue domande. Ma la prima domanda deve essere vostra. E innanzi tutto domandategli cosa l’ha condotto fino a voi. Poi chiedetegli di raccontare quando si accorse per la prima volta dell’inutilità della vita contemporanea; e che dica come sorse nella sua coscienza la prima idea del Maestro. Fatevi dire cosa intende per conseguimento. Percepisce la differenza fra realtà ed evidenza? Sa realizzare la comunità in coscienza? Così bisogna scoprire le erbacce dei desideri e dei sogni. Non temete di apparire severi; sono certo assai peggiori i cuscini morbidi e spiegazzati. La severità fa germinare le radici, e se poi vi fosse anche un poco d’intensità, apparirà il ponte.

Dovete escludere ogni domanda sulla vita familiare precedente. Una sola di esse può ricacciare nella banalità, mentre è necessario preservare ad ogni costo il carattere inconsueto della realtà.

La realtà prepara il sentiero in un lampo.

210 — Non si può accusare la Nostra Comunità di essere dottrinarìa. L’inesperto sarebbe invece colto dallo stupore per l’intensità del ritmo e l’apparente immediatezza. La vita stessa rende agile la Comunità. Scaturiscono nuove combinazioni, che richiedono partenze immediate e rapidi ritorni.

Dalle Nostre vecchie lettere sapete come fu esatta la Nostra previsione degli eventi sociali. Anche oggi trovate conferma dello stato di coscienza del Mondo. La sensibilità del Nostro congegno consente di leggere le onde dei pensieri incauti presenti nel mondo. È proprio come una sala di redazione.

È errato rappresentare la Nostra Comunità come seduta all’ombra a cantare lodi a un Creatore invisibile. Ogni costruzione deve essere commensurata alle condizioni della fase evolutiva. Noi comprendiamo la tensione di ritmo richiesta dal presente.

Chi cerca di lavorare con ordine armonioso, può giungere fino a Noi. Può venire, se trova la via.

211 — La gratitudine è la cornice della giustizia. La comunità deve conoscere l’essenza della gratitudine. Ogni azione adeguata al fine non si annulla, ma tramanda gratitudine. L’essenza della gratitudine si aggiunge alla più intima armonia della coscienza.

La cooperazione non si stabilisce per effetto di un esame formale. Solo con l’azione e la fermezza ci si può accostare al cuore della Comunità. Insegnate a non lasciar fuggire le possibilità. Se l’azione e la fermezza conducono alla gratitudine, l’imprudenza e la negligenza creano un ostacolo duro a rimuoversi. Il collaboratore che trascura l’azione per inerzia, viene lasciato a se stesso. Non è una punizione, ma il mezzo pratico per mostrargli il suo errore. È purtroppo raro che egli riconosca il suo fallimento, e allora gli viene assegnato un piccolo esercizio indipendente: qualcosa procede a fatica, qualcosa stride e non riesce. Non è il caso di pensare a misure di magia; semplicemente, l’attenzione della Comunità si ritrae per qualche tempo, e i trampoli dell’inesperienza oscillano al vento. La reazione del collettivo, che rappresenta la Comunità, sarà in ogni caso potente, e senza questa concentrazione sarà difficile procedere per chi abbia già tentato una volta il sentiero del bene della Comunità.

L'umanità per sua natura ascolta ogni minima notizia sulla Comunità. Alcuni tentano di dire che la comunità è impossibile, ma nessuno osa affermare che sia nociva. Noi invitiamo all'assoluto, proponiamo azioni incontestabili, vogliamo vedere volontà e indipendenza. Nessun dubbio deve potersi insinuare nella coscienza di chi lavora. Noi abbiamo accumulato grandi riserve di conoscenza e le usiamo non per il sé, ma per la Verità. E l'"io", rozzo, è già stato sostituito dal "Noi" creativo.

Insegnate a far capire che la Comunità è una fonte ribollente di possibilità!

212 — Chi afferma la Comunità contribuisce ad accelerare l'evoluzione del pianeta. Ogni processo che immobilizza e pietrifica è un ritorno alle forme primitive.

Fate attenzione alla storia del passato; vi scorgerete chiari salti di progresso, e vedrete graficamente che questi balzi coincidono col manifestarsi dell'idea di comunità — cooperazione. Governi dispotici sono stati abbattuti, conquiste scientifiche raggiunte, scoperti nuovi metodi di lavoro, e si è irradiato un coraggio benefico quando si è issata la bandiera della cooperazione.

Se solo l'umanità avesse pensato più spesso alla cooperazione, già da molto tempo avrebbe una comprensione generale del Bene Comune.

213 — Dite ai contemplatori ipocriti che se contemplare significa tendere l'energia e raccoglierla per un balzo, allora dal "Leone" viene l'ordine di una tale azione. Ma se contemplazione è indolenza e indifferenza, è impossibile presentare quel passatempo vergognoso come un grande Precetto.

Molto deve essere rimosso dal sentiero. Occorre esaminare tutto ciò che vi si è incastrato. Ci siamo abituati ad accettare ceppi occasionali come capisaldi di riferimento ma, quali membri degni di una società razionale, siamo tutti responsabili di ogni stolta sopravvivenza del passato. Non ci si dovrebbe considerare vittime della generale mancanza di senno.

Non ci si dovrebbe rassegnare al pensiero che la colpa è di altri. Sarebbe bene calcolare a mente lucida i propri sentimenti. Sarebbe bene considerare, senza falsi sorrisi, che la riforma può cominciare oggi, vagliando la qualità di ogni propria azione. A tal fine si dovrebbe iniziare esaminando le questioni più banali. Avete dormito troppo? Come avete parlato con chi vi è attorno? Avete differito un compito urgente? Avete parlato di date false? Avete trascurato la sollecitudine al Bene Comune? Interrogatevi in questo modo, senza ipocrisia.

214 — Esaminando le proprie azioni, è più facile osservare con chiarezza il comportamento altrui. Sapete quanto Noi siamo avversi ai pregiudizi e alle sopravvivenze del passato. Infatti, da questo punto di vista, Noi consigliamo di trattare con prudenza i costumi altrui. Molte volte alla loro base sta una conoscenza matura, e se come realisti dobbiamo spazzare via ogni sedimento, sarebbe però ingiustificato frantumare il significato della base razionale.

Se un architetto scopre una fondazione solida, ne fa uso per la nuova costruzione. Bisogna risparmiare energia in senso mondiale. Il lusso della distruzione è ben lontano ormai, nelle pagine della storia. Al mondo non occorrono elementi nuovi, ma nuove combinazioni. E oggi la via del nuovo conquistatore non è più illuminata dal bagliore rosso degli incendi, ma dalle scintille di energia ri-attrattata. Le correnti delle possibilità si sono unite inseparabilmente. Grande è il pericolo se si disturba la corrente dell'energia. Si è parlato di cautela non solo per risparmiare energia, ma anche a scampo di pericoli. È facile tagliare un condotto sotterraneo e privare di luce tutta la città. Può essere facile distruggere una fondazione utile e spargere una confusione pericolosa di lunga durata. Dunque, Noi raccomandiamo prudenza risoluta, e deploriamo il lusso della distruzione.

215 — Il raggio solare secca e distrugge, ma la sua luce ristora. È necessaria la saturazione, non il colpo brusco. I costruttori devono saper saturare l'atmosfera. La garanzia di successo sta nella saturazione dell'atmosfera, che risana tutto ciò che esiste.

Così si deve costruire, in modo che tutto il passato si conformi al futuro.

Tutto ciò che è erroneo e fortuito viene distrutto, ma il filo della conoscenza deve restare inviolato. Non è una concessione al passato, ma la corrente dell'eternità.

Se gli uomini imparassero a sentire l'onda di "santana", potrebbero sentire la coscienza del Cosmo.

Quando il viandante sosta su un'altura, non sente forse che il suo corpo viene elevato, come se egli unificasse i mondi? In verità, non separandosi dalla Terra, ma la capacità di unificare è quella maestria che rende l'uomo un creatore.

Un insegnamento estraneo insiste sulla sottomissione, ma la comunità è talmente satura di possibilità che la sola Gerarchia sarà la scala della conoscenza. Nessuno elegge il Gerarca, ma chi ascolta e comprende, riconosce questa scala. Il Maestro sarà la guida naturale.

Il concetto di Maestro è pienamente legittimo in Asia. Per la regola del Buddha, ogni Maestro futuro è venerato in modo speciale. In questa rivelazione della possibilità sta tutta la garanzia del futuro.

La saturazione dell'atmosfera farà crescere la prossima soluzione del mondo.

216 — Attenti a coloro che non hanno tempo. L'essere affaccendati falsamente è soprattutto indizio di non saper usare il tesoro del tempo e dello spazio, e uomini consimili possono compiere solo forme di lavoro primitive. È impossibile attirarli a costruire. Abbiamo già detto di quelli che falsano le date, che rubano il tempo altrui; parliamo ora di quegli indolenti, inutili e ottusi, che intralciano il sentiero della vita. Sono indaffarati come la scatola del pepe, sempre intrisi di amarezza contro il lavoro, tronfi come tacchini, spandono un gran fetore con il fumo, riducono il luogo di lavoro in uno stato di torpore. Escogitano centinaia di pretesti per sigillare le crepe del lavoro corrotto. Non sanno trovare un'ora per la questione più urgente. Nella loro stoltezza sono lesti a farsi arroganti e a negare le cose più essenziali per loro. Sono improduttivi come chi ruba il tempo altrui. Li si deve escludere dalle nuove strutture. Possono servire soltanto per trasportare mattoni.

Noi conosciamo molti che trovano sempre un'ora per ciò che è importante: a loro non sembra mai di essere troppo occupati. Chiunque non si lagni del proprio lavoro sarà ricompensato in abbondanza. La virtù di lavorare contenti è indispensabile per espandere la coscienza. Che altro può sostituire la gioia della crescita della coscienza?

Nelle Nostre scritture Indù avete visto che il concetto di "gioco" è riferito a concetti cosmici. Il gioco della Grande Madre del Mondo — non è visibile alla coscienza illuminata? E il dramma di sangue — non si tramuta nella luce della materia radiante? Ma per questo gioco radiante bisogna disporre di tempo.

217 — Ci sono due tipi di scetticismo: benevolo, di colui che cerca una conferma; e codardo, come del possidente che si oppone alle innovazioni. Quest'ultimo è consueto negli ambienti di scarsa cultura. Non cominciate a discutere con questo tipo di persone. Proponete loro di leggere e di migliorare la loro educazione. La prima specie di scettici Ci è gradita, perché dalle loro file provengono collaboratori efficienti, di solito molto più colti e ricchi di esperienze precedenti. Sanno quindi comparare più facilmente elementi di campi diversi di conoscenza. Sono invero già pronti ad accettare la comunità, e i confronti servono loro solo per rimuovere una cataratta temporanea.

Quali realisti, Noi conosciamo la realtà, e Ci ralleghiamo quando qualcuno cerca il sentiero della realtà. La realtà non consente di dare importanza all'ignoranza. La neve sciolta dal sole della primavera non merita attenzione, ma se crea un pantano si trasporta il campo più in alto.

218 — L'individuo umano che coscientemente dia vita a un processo di individuazione è composto da un certo stato di materia, e da quell'istante inizia il conflitto contro la comunità. Quando, come suole dirsi, si risveglia la bestia che è nell'uomo, proprio allora l'individuazione, non alimentata dalla coscienza, diventa egoismo crudele. Allora comincia una campagna contro l'illuminazione e la cooperazione. Quell'egoismo non diventa una nobile realizzazione della personalità, ma segna un ritorno allo stato animale, e allo stesso tempo si perdono anche i valori di

gruppo degli animali. Un uomo siffatto è peggio di una bestia. Come formare una comunità con persone simili a bestie che non hanno un linguaggio comune? I costruttori devono allora riesaminare le basi dell'individualità umana. Ogni struttura, ogni programma convenzionale sono da controllare, ma questa verifica possono farla solo uomini coraggiosi, che si scuotano dalle catene delle convenzionalità. Dunque è necessario difendere i conseguimenti della personalità umana.

Esistono uomini che hanno vinto la bestia, ma non cercateli con formule vecchie. Se l'ambiente vi incitasse a un modo di pensare superato, sarebbe meglio per voi bruciarlo, piuttosto che divenirne gli schiavi.

Abbiamo conosciuto quei costruttori seduti in vecchie poltrone; abbiamo visto quei profeti col libretto degli assegni, e quei chiassosi dirigenti alle cene ufficiali. Né muri antichi, né tesori bancari servono a rafforzare la coscienza della comunità. Se un membro della comunità sogna di somigliare al capitalista, anche solo in modo esteriore, vuol dire che le basi della sua comunità sono corrotte.

Distruggete l'uomo-bestia. Uomini con la coda e centauri non servono all'evoluzione. È indispensabile una realizzazione attiva della comunità.

219 — Ogni costrizione è da condannare. La schiavitù, il matrimonio imposto, il lavoro coatto, incitano alla rivolta e al biasimo. Ma la più colpevole e orrenda fra tutte le forme di coercizione è la comunità forzosa. Ogni coercizione suscita una reazione, e la peggiore forma di coercizione è destinata alla reazione più terribile.

Ma la comunità del mondo è decretata — ciò significa che gli elementi che non afferrano il concetto di comunità, vanno convinti della sua immutabilità. Sono forse le parole che persuadono? Non le parole, ma il pensiero convince e rigenera la coscienza. Il pensiero può essere affilato solo con l'energia psichica. Lo sviluppo di questa energia offrirà uno sbocco ai costruttori della comunità. Se si convinceranno che la comunità è immutabile, nessuno potrà impedire loro di lanciare poderosi pensieri per convincere gli oppositori.

Bisogna capire l'importanza dell'energia psichica nella prossima evoluzione, e studiarne scientificamente le manifestazioni. Non è il caso di darne prova con artifici spettacolari. Bisogna accostarsi alla scoperta di questo tesoro dell'umanità con tutta la sollecitudine e la responsabilità. Non c'è molto tempo per trasformare i molti oppositori in collaboratori efficienti. In verità, se rivolgeste loro moniti minacciosi, fareste cosa grossolana e indegna dei veri membri della comunità.

Pensieri luminosi, capaci di conquistare tutto, sono invece pienamente conformi alle condizioni della futura Nuova Era di cooperazione.

Pensate che ciò sia un'Utopia? Venite da Noi, e vi convincerete come opera il pensiero umano cosciente!

220 — Se parliamo della bellezza dell'evoluzione futura, siamo chiamati ottimisti utopistici. Se indichiamo gli orrori della vita contemporanea, siamo detti pessimisti visionari. Ma invero non siamo né ottimisti né pessimisti, Noi siamo realisti-attualisti.

Immaginate quanti si sforzano di giungere alla Nostra Comunità. Quante testimonianze, quanti atteggiamenti d'approvazione; ma alla base dei giudizi sta solo la realtà. Comportatevi così quando fondate comunità nuove. Badate che non si dia importanza ai legami familiari. Badate che le amicizie e le avversioni precedenti siano vagliate con scrupolo; che nessuna testimonianza possa influenzare una risoluzione — esami, prove e responsabilità devono essere personali. Vi consiglio di iniziare la prova proponendo di riposare, non di lavorare. Chiunque sia contento di non lavorare, non è un vostro collaboratore. Domandate ai novizi se i servizi resi siano riconosciuti dall'umanità ingrata. Chiunque se ne lamenti, non è un vostro collaboratore. Domandategli se si ritiene responsabile del proprio passato, o se altri lo sono. Il vero collaboratore non accolla ad altri la responsabilità del suo passato. Notate se, lasciato solo, sposta gli oggetti che si trova intorno. Chi è pervaso dall'importanza di ciò che lo circonda, non disturba alcun processo a lui ignoto. Chi sa qualcosa dell'essenza degli oggetti, è premuroso nei confronti della vostra disposizione. Osservate con acume particolare i taciturni.

Si può dire che molti attualmente sono pronti ad accogliere la comunità, e molti sono in grado di coltivare la loro energia psichica. Siate capaci di indicare loro che per prima cosa devono apprendere a riconoscere la presenza di questa energia. Si può coltivare ed accrescere solo ciò di cui si è consapevoli.

Non agisce bene chi vuole provare la propria energia psichica ancora prima di sentirne la presenza. Non è realistico.

221 — Quando diciamo di usare l'energia psichica come arma cosciente, si può domandare: "Da dove cominciare?". Bisogna cominciare col rendersi conto della sua presenza. A tal fine è necessario partire da uno dei concetti fondamentali. Talvolta lo si è impropriamente chiamato fede, ma è meglio indicarlo come fiducia. La fede corrisponde all'auto-ipnosi. La fiducia all'auto-analisi. La fede è per essenza indefinita. La fiducia sancisce l'infallibilità. Noi seguiamo il cammino dell'infalibilità. Non è superstizione riconoscere il potere dell'organismo umano. Basta riflettere sui processi del pensiero, o sui riflessi nervosi, o anche sulla digestione. Si può facilmente notare l'attività dei centri nervosi, eppure qualcosa unifica coscientemente la loro attività, senza invadere la sfera della ragione. A quest'organo si dà il nome di spirito, ma anche questo termine non è chiaro, perché non contiene l'idea di lotta ardente.

Il grande "Aum" è energia psichica alimentata di prana. Lo si può considerare come un organo fisico, poiché è soggetto a mutamenti. La percezione di tale organo, capace di connettere ogni cosa, deve riempire di gioia ogni membro della comunità. Questa cooperazione consente di pensare in dimensioni universali. Quando ci si rende conto di ciò, si inizia ad avvertire la possibilità di padroneggiare l'energia psichica.

L'affermazione favorisce il desiderio di impiegare l'organo che si è scoperto, e una volta comprese la responsabilità, il desiderio conduce alla scoperta del Maestro. Tutto sta nella qualità e nell'ampiezza della coscienza.

Ho detto: "È possibile", e non ho mai proibito. Se cercherete il correlato più prossimo dell'energia psichica, troverete che è l'azione.

222 — Perfino durante un pranzo, la gente esita se le stoviglie hanno forma non familiare. Sarebbe dunque errore irreparabile inviare un pensiero senza considerare la qualità di chi lo riceve. Da lungo tempo si è detto che bisogna parlare un linguaggio intelligibile all'ascoltatore, ma nella vita lo si fa di rado.

Per convincere con l'impiego dell'energia psichica, bisogna ricorrere alla parlata di chi si vuole persuadere. Molte volte avrete notato che il linguaggio del Maestro è conforme alle espressioni dei discepoli. Da questo ne sono derivate supposizioni assurde di contraffazioni, poiché a qualcuno è parso strano che le espressioni caratteristiche del discepolo fossero presenti nella parlata del Maestro. Ma pochi hanno pensato che così l'assimilazione ne era facilitata. Bisogna inoltre capire che durante un lavoro in comune, le modalità di espressione si generalizzano — il geroglifico della comprensione si approfondisce. Ma l'ignorante continua a calunniare parlando di contraffazioni, e non si dà la pena di guardare se stesso e ricordare le diverse espressioni cui ricorre quando tratta con altri. Noi non facciamo che estendere lo stesso principio, e proponiamo di adottare il linguaggio dell'ascoltatore in tutte le sue caratteristiche. A Noi non importa se le menti normali Ci accusano; tutto ciò che vogliamo è solo un buon risultato. Se dovete usare anche le espressioni più strane per salvare qualcuno da un pericolo, non indugiate a farlo. È la condizione indispensabile per perfezionare la trasmissione del pensiero.

Soprattutto verificate le vostre risorse e la capacità di adattarvi alle condizioni più diverse. La scioltezza nei metodi mentali darà ali al vostro pensiero. Iniziate con l'espressione più tipica del vostro ascoltatore. Quella frase abituale fa presa facilmente sulla sua coscienza, ma per farlo bisogna osservare con simpatia ogni caratteristica. Bisogna avere mille occhi!

223 — In fatto di trasmissione del pensiero i metodi dell'Est e dell'Ovest differiscono. L'Occidente, per indurre suggestione, ricorre all'azione diretta e aggressiva: tocco, fissità di sguardo, pronuncia udibile di un comando; per essere così primitiva essa ricorda gli incantatori dell'India meridionale. Nel migliore dei casi quel comando si distingue per la brevità temporale, e di solito coinvolge la coscienza in una sola azione definita. L'Oriente invece cerca soprattutto il contatto interiore con lo stato di coscienza, il che consente di pervadere la coscienza con più fermezza e maggiore durata. L'Occidentale vorrebbe perforare con lo sguardo, mentre l'Oriente, quando invia un pensiero, in realtà non guarda nessuno, perché l'effetto dello sguardo smusserebbe l'acutezza del comando. I suoi occhi in effetti sono aperti, ma si costruisce una rappresentazione del suo corrispondente, e in quell'immagine mentale può coglierne l'essenza con perfezione maggiore. Non è la tensione che rafforza l'effetto, ma solo l'immutabilità della coscienza e la precisione di tono del suono psichico. Le rocce si spaccano non solo sotto i colpi, ma anche al fragore di una detonazione. Si riesce facilmente nelle cose più difficili se la coscienza è adeguata e la tranquillità indisturbata. Il problema è che gli uomini considerano la tranquillità come inattività.

Azione — energia — luce!

224 — Quante volte si è ripetuto — imparate a trovare gioia nel lavoro eterno e nella vigilanza eterna. Nella Nostra Comunità avete sentito musica e canti. Questi si devono considerare come parte del lavoro. Sotto l'influsso dei suoni, gli uomini cadono di solito nell'inerzia psichica e divengono perfino incapaci di creare delle forme. Questo deriva dall'abitudine di intendere il riposo come un torpore. Ci si deve abituare invece a usare l'arte come un condensato di forze. Una bella opera non solo può intensificare l'attività, ma anche affinare le forze. Ma questo fatto lo si deve accettare coscientemente, e imparare a usare le emanazioni della creatività.

Come concepire la struttura di una comunità senza cristalli di suoni e di colore? Non sarebbe che una tana di talpe! Chi ha in sé suono e colore porti nella comunità vasi ricolmi. Conoscenza e capacità creativa saranno l'Amrita della Comunità.

È impossibile saziarsi di conoscenza; incalcolabili sono le ascese della creatività. Quest'infinità stimola al lavoro eterno. Se chi lavora è saturo, la guardia è per lui solo la gioia della vigilanza cosciente. Il proprio essere fremito in spirali di luce, e la luce risuona.

Invero, la capacità creativa è diffusa in tutto il lavoro, e scintille del grande "Aum" dirigono la corrente vitale. La manifestazione di questo potere creativo forma i nodi dell'evoluzione, e ormeggia il filo della Madre del Mondo a un lavoro eternamente attivo.

Non bisogna deridere il Nostro linguaggio simbolico orientale. Quei simboli offrono la complessa descrizione delle proprietà della materia. Non vediamo alcuna utilità nell'abolire un geroglifico conciso e intelligibile a centinaia di milioni di uomini; tanto più se questi segni brevi sono belli. E voi, occidentali, avete il diritto di trarre anche da ciò che è prolisso solo il bello.

Colore e suono saranno l'Amrita della Comunità. La conoscenza svelerà un'eternità di lavoro. Il grande Aum è circondato dall'azione.

225 — Lo studio dell'energia psichica è favorito dal fatto che le leggi fondamentali sono identiche. Come le condizioni fisiche esterne, così anche le psichiche sono soggette al processo analogico di formazione ed effetto. Prendiamo l'esempio più semplice di un uomo che va nella direzione del vento o della corrente e risparmia molta energia. Quando entra nella giusta corrente dell'evoluzione, l'uomo supera gli ostacoli con facilità prodigiosa. Si tratta semplicemente di accertare con cura come opera l'evoluzione.

Procedere nel senso dell'evoluzione non significa affatto essere trascinati nella scia della maggioranza. Tutta la storia dell'umanità mostra che è la minoranza a divinare l'evoluzione. E quei pochi hanno pur tratto da qualche parte la forza di vincere gli ostacoli.

"La trasformazione cosmica a contatto dell'energia psichica crea le condizioni di una corrente favorevole". Così disse il Buddha. Egli indicò la distinzione tra evidenza e realtà: paragonò l'evidenza a un miraggio, e ciò è valido ancor oggi in qualsiasi discorso.

Come discernere la corrente reale dell'evoluzione se l'evidenza accecante scherma la realtà, e il pregiudizio regna come stabile opinione? Quando mai gli uomini capiranno il miraggio dei pregiudizi? Ogni pregiudizio contiene un disegno malvagio sull'essenza umana. Questo non è un monito etico, ma pratico. Che sorta di comunità può concepire chi è affetto da pregiudizi? È assurdo parlargli di una libera espansione di coscienza, poiché non sa cosa sia la libertà; ma senza libertà non si trova quel canale in cui scorre il successo.

Meditate sulle leggi dell'energia psichica.

226 — Quando un uomo si trova in una comunità imperfetta, si getta impaurito all'opposizione — è un errore. Chi si accorge di un'imperfezione deve dedicarsi al perfezionamento. Che le nuove comunità sorgano come nuove fonti nel deserto. Attorno a ciascuna fonte l'erba tenera inverdirà, e i ruscelli delle fonti finiranno per unirsi in una sola corrente. Il fallimento di una singola comunità deve essere la base su cui edificare nuove strutture comuni. Così si deve pensare alle nuove possibilità.

Noi siamo realisti e amministriamo liberamente lo spazio. Il grande Aum chiama all'azione!

Noi restiamo tenacemente consapevoli dei luoghi nuovi, e per noi il viaggio non è mai lungo. Saliamo in cima alla collina attraverso le spire del serpente. Abbiamo accumulato la nostra riserva di energia psichica, e nulla può dissuaderci.

L'invitato che trova chiusa una porta, prima di andarsene gira attorno alla casa ed esamina tutti gli ingressi.

Imparate a scoprire le possibilità celate nelle imperfezioni!

227 — Una coscienza morta è come il guscio di un seme perduto. Il concetto della dissoluzione totale, cioè la morte, è uno dei prodotti dell'energia psichica. Figuratevi l'atrofia di una coscienza non nutrita dalla lotta ardente, e che si disintegra impercettibilmente nella corrente delle energie più sottili — in modo impercettibile e senza possibilità di recupero.

Gli uomini parlano della necessità di alimentare la mente con i libri — questa è un'azione esteriore. Se l'aspirazione manca, quel cibo della mente è solo un processo formale e senza frutto. La lotta ardente deve insorgere dall'interno, senza cause esterne. Gli ostacoli frapposti dalla vita non possono influire sulla qualità dell'aspirazione. Quell'impulso fondamentale che ha tratto il genere umano dalla cellula minerale, non deve diminuire proprio quando la cellula della pietra è salita sui trampoli. Si prova allora sazietà per tutto ciò che fu, e interviene l'impulso irreprensibile a lottare. Se l'aspirazione viene meno, l'uomo non è più un essere cosciente.

I periodi di disgregazione della coscienza si riflettono in modo peculiare sulla radiazione fisica. Vi si possono scorgere come sbuffi di vapore grigio che scendono dal plesso solare; il che conferma che si tratta di un'energia — in breve, il grande Aum è stato incenerito. Già nell'infanzia si può osservare l'aspirazione ridotta in cenere.

Vieni giardiniere, e con un sorriso allontana la polvere dai petali. Il sorriso è come l'ala del grande Aum. Tu, giardiniere, hai voluto dedicarti ai fiori, e il fiore dell'alba risuona nella gioia dei suoni dello spazio. È possibile pensare ai mondi lontani.

228 — Per Noi è giunto il tempo di dire a ogni lavoratore: "Sei Nostro!". Per Noi è giunto il tempo di riesaminare i sentieri e i segni, a partire da quelli stellari; di abbreviare i linguaggi e le espressioni del pensiero; di rileggere i versi antichi per l'ultima volta.

Si è suddivisa la vita in periodi e stili, in omaggio a misure di giorni imperfetti. Chi ha distribuito le costellazioni? Chi ha ripartito i dialetti? Ha pensato qualcuno alle eredità di tutti i popoli? Lo stile ha determinato le caratteristiche di un'epoca. Gli intagli esterni di un disegno illustrano i pregiudizi e le convenzionalità della menzogna. È tempo di classificare le eredità in base al solo potenziale interiore. È necessario conoscere gli accumuli della vita. Bisogna lasciare le bare ai morti. È vero che si devono rintracciare le fasi della cultura, ma senza badare ai ghirigori degli effeminati. La codardia rinchiusa in una goffa armatura non ha mai condotto alla gioia pan-umana, mentre l'obiezione di un modesto alchimista è stata spesso illuminata dal Bene Comune. Dobbiamo

esaminare senza superstizioni le pietre miliari che segnano la crescita dell'umanità, sotto l'insegna della comunità. Dobbiamo esaminare com'è cresciuta la vittoria della comunità, nei fuochi stimolanti della conoscenza e della bellezza. La vera conoscenza e bellezza hanno in sé la comunità migliore.

Scegliamo il meglio e affermiamo che chi conosce ciò che è meglio diventa un membro della comunità.

229 — Fermezza, calma, ingegno, rapidità — sono doti da cercare in chiunque si professi devoto alla comunità. Ma si può essere calmi nel sonno, fermi nell'ozio, ingegnosi nell'ora di pranzo, e svelti nel procurarsi denaro.

Nella comunità le prove sono continue. Neppure le più nuove forme di vita sono escluse dalla prova. Sapete che Noi siamo contrari agli esami scolastici annunciati in anticipo, e ugualmente riteniamo che non si debbano preavvertire i periodi di prova. Quelle acquisizioni superficiali di conoscenza e quelle ipocrite linee di condotta non affrettano, ma ritardano lo sviluppo. Non ricordo alcun eminente personaggio pubblico la cui educazione sia passata per quelle condizioni ipocrite.

Cominciate a edificare la comunità come una dimora di conoscenza e di bellezza. In questa dimora, non vi sia posto per le misure convenzionali. Ciascuno deve conquistarsi il sapere ed esprimere la sua conoscenza. Solo la cognizione continua dà giovamento, solo il lavoro intenso impedisce il ritorno negli angoli oscuri. Noi attendiamo chi combatte strenuamente per liberarsi dalla vita di un tempo. Niente è peggio che portare con sé residui secchi. Tali residui tolgono la gioia.

La nuova struttura dovrà stare appartata dalle abitazioni, affinché le funzioni quotidiane non tocchino l'edificio dove si forgia il futuro dell'umanità. Conveniamo che i membri della comunità non diano grande importanza alla vita: in tal modo affermano la continuità dell'esistenza. Ma la loro sollecitudine deve intensificare la qualità della coscienza. È d'obbligo insistere sulla coscienza, poiché gli uomini non sono abituati a percepirla.

Spesso l'emotività è scambiata per compassione, l'ira per indignazione e l'istinto di auto-conservazione per coraggio.

Bisogna capire la profonda necessità di purificare i propri concetti non solo nella mente, ma anche nell'azione.

230 — Sembrerebbe che due invenzioni occidentali: misticismo e metafisica, siano finite per sempre. Qualsiasi laboratorio, pur modestamente attrezzato, basta a spiegare le proprietà dell'unica e sola materia. Ma non appena gli uomini escono dai limiti dell'esperimento di ieri, cominciano a ricoprire la loro impotenza con una nomenclatura polverosa e indefinita. Con gli spauracchi della "metafisica" e del "misticismo" si oppongono a tutte le possibilità scientifiche del domani. La metafisica di ieri è diventata il sapere scientifico dell'uomo odierno di media istruzione. Il misticismo si è dimostrato un fatto storico, e le pareti dei sepolcri hanno convinto molti, quelli dalla coscienza più ampia.

Noi dunque domandiamo: "Perché mai l'uomo della strada, così scettico, non cessa di filare leggende e tessere miti?". Mille anni bastano a rifinire il mito più squisito, ed ecco un uomo di buona condizione sociale innalzato in un Olimpo di carta. Nuovi scettici si appendono allora all'orlo della sua veste e persuadono i loro compagni a porre sul trono nuovi abitatori del cielo. Viene un altro sarto, cuce il nuovo mantello, e il mito è nato. Non parliamo di queste fenici solo per riderne. Bisogna pure assimilare la realtà come si manifesta. E qualsiasi manifestazione di ignoranza deve essere smascherata realisticamente, ed espulsa dalla comunità. La costruzione collettiva dei miti non si addice alla comunità.

Alla Nostra Comunità si affianca chi capisce la realtà e il vero materialismo. È impossibile figurarsi un mistico o un metafisico nel Nostro recinto. Il metafisico, se viene colpito, si lamenta: "Sono ferito nel fisico!". Il mistico, scorgendo la radianza della vita, si stropiccia gli occhi, incredulo.

Perché vivete? Per conoscere e perfezionare voi stessi. Nulla di nebbioso deve soddisfarvi.

231 — L'evidenza è la realtà dei polli. Ci si accosta alla realtà solo con un intenso processo di perfezione.

Il perfezionamento può sembrare un concetto clericale, ma Noi lo intendiamo come il miglioramento di un apparato vero e proprio. Il miglioramento dell'apparato in tutta la sua interezza è degno dell'umanità. Mediante la comprensione dell'apparato fisico gli uomini devono sforzarsi di migliorare le forme.

232 — Sapete che i requisiti della Nostra Comunità non sono facili, ma è più agevole soddisfarli se si è partecipi di tutte le altre comunità. Molti organismi sociali non badano affatto alla struttura interiore dei loro membri. Dopo avere acquisito la Nostra disciplina, non potrete riconoscere una comunità dove solo certi segni esteriori vi sono osservati.

Noi permettiamo che alcuni Nostri discorsi vengano scritti, non per attirare biasimo e opposizione, ma per la coscienza di chi ha già udito parlare della Nostra Comunità, di chi ha appreso, in qualche modo, che un sogno irrealizzato è stato tradotto nella vita in qualche parte del mondo. Qualcuno fu tormentato da questi pensieri nelle ore notturne, e subito ingigantì la leggenda. È indispensabile che i Nostri discorsi li raggiungano.

Che il geografo si dia pace. Noi occupiamo davvero un luogo fisico sulla Terra. Che il cospiratore si consoli: abbiamo un numero sufficiente di collaboratori in varie parti del mondo. Chi non è soddisfatto della sua comunità, tragga conforto dal sapere che la Nostra Comunità esiste praticamente.

Avete incontrato in diversi paesi i Nostri membri e collaboratori, materiali, evidenti. I Nostri discorsi non hanno nulla di astratto. Noi siamo impegnati a lavorare lungo la grande direttrice evolutiva. Chiunque si accosta alla Nostra Comunità diviene operoso e attivo. Lavorate mirando alla realtà.

233 — Molte volte abbiamo parlato dell'espandersi della coscienza e dell'acquisire molte utili qualità. Come avviene questa crescita? Se è difficile vedere crescere un capello, percepire la crescita della coscienza è molto più difficile. È errato pensare che si possano seguire le tracce di questa crescita. Durante lo sviluppo, infatti, lo stesso apparato percettivo subisce la medesima tensione. Certamente le sue antenne sono sempre protese avanti. Non si può perdere quanto si è conseguito, se non c'è paralisi dei fattori dinamici. Quindi, solo nelle rare svolte della vita, si possono ispezionare i propri mutamenti fondamentali — questo è un dono dell'evoluzione. Non lasciate che il dinamismo si trasformi in un penoso auto-controllo. Le azioni e i risultati rivelano se la direzione è corretta. Ecco perché Noi preferiamo perfino un'azione errata all'inazione.

234 — Il mondo si è spaccato in due. Pur sapendo che metà delle manifestazioni del nuovo sono imperfette, pur prevedendo le astuzie del vecchio, Noi restiamo sempre in un mondo imperfetto ma nuovo. Conosciamo tutto e tutto valutiamo. Se avete un'influenza personale e la gente vi domanda: "Come si fa a pensare?", rispondete con poche parole: "Col Nuovo Mondo, abolendo tutte le opinioni limitate". Riflettete su come le vecchie abitudini si possono tralasciare. Sforzatevi di accettare la piena misura del calice.

Non le parole, ma la saturazione dello spazio vi incalza con un comando immutabile. L'abolizione della paura vi gioverà nelle ore difficili. È particolarmente arduo vincere la consapevolezza della solitudine. Le storie dei saggi narrano spesso di una lotta solitaria. Il guerriero è anche un esploratore, è anche un consigliere, è anche capace di decidere, è anche un eroe. Notate che quest'ultimo termine è stato quasi epurato dai vocabolari del vecchio mondo. L'eroe è inaccettabile nella vita dei cuori meschini. In mezzo alla prosperità sarebbe un estraneo e ne avrebbe vergogna. Imparate a stare dalla parte degli eroi. Il mondo sarà squassato dalla realtà dell'eroismo.

Oggi, parlate dell'eroe anziché dei meccanici. Che i fanciulli si diano i nomi degli eroi e si attribuiscono le qualità degli uomini straordinari. Date loro libri con descrizioni chiare, nei quali i

volti della fatica e della volontà appaiano senza maschere sdolcinate. Questo appello vigoroso della vita è impareggiabile anche per scopi terapeutici.

Bisogna distribuire questo materiale senza ritardo. A tal fine proteggete i pochi che possono dare: non è ammissibile che vengano annientati. Qualcuno dirà che anche queste cose non sono nuove, ma egli stesso non saprebbe come applicare il rimedio indicato. Bisogna dimostrare che le proprie risorse non sono nel cappello, ma nel cervello. Il Nuovo Mondo ha i suoi Maestri venerati, e li avrà secondo la sua coscienza.

235 — Veniamo ad alcuni concetti puerili. Cos'è nuovo? Nulla. Esiste solo una nuova comprensione delle proprietà manifeste della materia, nuova per il livello mentale contemporaneo. Si deve capire che le affermazioni vere non sono mai isolate e autonome, ma sono immerse in un'autentica continuità. Una manifestazione può essere rafforzata solo se si stabilisce senza paura un ordine di successione. Questa è una considerazione facile perfino per i fanciulli, e ha in sé il potente concetto della solidarietà. Eppure la solidarietà organizzata non è ancora compresa. Sovente gli uomini cercano di limitare una manifestazione, causando danni evidenti. Qualsiasi smembramento è come un colpo di scure inferto a un organismo vivente.

Curate la solidarietà, quasi dimenticata sulla Terra. Meglio sbagliare nell'ordine di successione piuttosto che spezzare e smembrare.

236 — Si può chiedere che cosa fare dei traditori. È facile sbarazzarsi dei pigri e dei mentitori, ma è impossibile non sopprimere il tradimento.

Possiamo citare il caso di un Nostro collaboratore che permise il tradimento. La sentinella di guardia gli disse: "Sii giudice di te stesso". Come se nulla fosse accaduto il traditore si beffò di lui, e continuò a vivere. Ma entro un anno, incapace di dormire, attendeva la morte nel terrore. La paura della morte è la condanna più severa inflitta a se stesso. La paura di morire blocca il progresso e suscita invidia per chi è capace di accettare i cambiamenti della vita. La paura della morte è un terrore indescrivibile; anziché stimolare al volo, è un gelo che paralizza. Ben si può dire a chi sta per tradire: "Avrai paura della morte".

Invero, Noi vediamo come la struttura della comunità spazza via gli attributi della morte; come lo stesso processo del trapasso diventa generalmente impercettibile; come i cimiteri sono distrutti e le prigioni soppresse. La prigionia non è forse sorella del cimitero? Il lavoro apre le prigioni. Il fuoco purifica i cimiteri. Lavoro e fuoco — causa ed effetto dell'energia.

237 — Rinunciare o moltiplicare? Moltiplicare, certo, con ottimismo e pieni di gioia, ma per il Bene Comune. Anche il più lieve indizio di settarismo o di limitazione bigotta contraddice l'evoluzione solare della comunità. La gioia austera sfugge le tenebre. Divieti e limitazioni, come le talpe, non vedono mai il sole.

La coscienza può assimilare una servile compiacenza al punto che ogni nuova conquista di conoscenza sembri un crimine o una pazzia. Ma come potrebbe la realtà sopportare i limiti dell'ignoranza? Noi possiamo parlare così perché non siamo anarchici, ma membri della comunità.

Molte volte abbiamo parlato della disciplina della volontà e del comando della coscienza. Da lungo tempo si è posto come fondamento il coraggio della responsabilità. Dobbiamo ora rivolgere la nostra perspicacia a sterminare le grettezze del settarismo e della superstizione. Il settario sogna di avere il potere per soggiogare ogni cosa alla propria coscienza inflessibile. L'uomo superstizioso teme soprattutto di richiamare accidentalmente un segno sfavorevole; e pensa molto a se stesso. Superstizione e settarismo sono segni di una coscienza infima, poiché il potenziale del potere creativo si è spento in chi ignora il principio di inclusività.

Bisogna smascherare in ogni modo la superstizione e il settarismo. Non siate restii a soffermarvi su questi argomenti, perché in tal modo distruggete la falsità e la paura.

La comunità è depositaria di tutte le possibilità e di tutte le accumulazioni. Chiunque limiti i confini e il potere della comunità diventa un traditore. La comunità è il calice della gioia solare.

238 — I tizzoni ardenti dell'esplosione precipitano, e il vecchio mondo raccoglie tutte le sue forze. Come distinguere i meandri della linea di confine? Essa attraversa paesi, città, case, famiglie — anche i singoli uomini sono separati dai pensieri misti. Vale la pena considerare le curve tortuose del vecchio mondo?

Secondo le leggende, i giganti passavano i mari gettandovi dentro rocce monolitiche. Facciamo come i giganti, e che i nostri pensieri siano come monoliti. Espelliamo le timide mezze misure, altrimenti esse si impadroniranno di noi e ci trascineranno a essere vergognosamente giustiziati, percossi con i libri dei conti. Noi sappiamo cos'è il pensiero monolitico.

Quando le esplosioni sono grandi, pensate in modo monolitico.

239 — Anche il progetto più indiscutibile può incontrare ostacoli. Si chiederà come trovare una soluzione senza troppo spreco di energia. Si può cambiare l'essenza del piano, o le sue dimensioni, oppure la località. Alterare la natura essenziale del piano equivale a tradirlo. Diminuire le dimensioni del piano è da miopi. La Nostra soluzione sta dunque nel mutare di località, sì che le nuove condizioni arricchiscano ancor meglio il significato essenziale. Noi non approviamo il motto "combattere e morire". È più coraggioso non esaurire le proprie forze e vincere. Ma per far ciò occorre essere ben certi che la direzione è giusta e la tensione invincibile.

Noi amiamo tirare con l'arco. La ferma tensione della corda prelude il volo della freccia. Lo spazio canta e la spirale, così posta in moto, accresce l'utilità delle particelle materiali. Così si forgia una nuova armatura.

Che fortuna, quando si trova un nuovo sito capace di accrescere il potenziale del precedente! Dunque non limitate un piano a un solo luogo — ciò che importa è l'essenza del piano.

Parliamo a quelli che di notte vanno furtivi e bisbigliano, e di giorno tacciono. Consigliamoli di scegliere le parole giuste, se non vogliono sprofondare nel buio della notte. Proponete loro, ma senza comando di coscienza, di fare progressi in una vita nuova. Questa nuova vita è ancora male abbozzata: l'essenza dell'evoluzione non è ancora espressa. Ma chi sa dove andare scansa il fango del sentiero.

240 — Ci si può contentare di vivere per l'arricchimento personale? Ci si può impadronire della libera materia primaria, che satura di sé ogni oggetto? Imparate a percepire la presenza inevitabile della materia in ogni oggetto. Gli uomini di solito ammettono l'esistenza della materia in qualche etere remoto, ma ritengono assurdo riconoscerla negli oggetti prodotti per l'uso quotidiano. Mentre, ammettere che in ogni oggetto esiste una materia sublime, eleva il proprio concetto di tutti i dettagli della vita.

In verità, troverete diffidenza ovunque. Gli uomini diranno che i vostri ragionamenti sono metafisici proprio quando vi riferirete a osservazioni fisiche scientifiche. Non badate agli argomenti addotti dagli ignoranti. Una sola cosa importa: sapere che la Cooperazione Mondiale è un'assoluta necessità evolutiva.

Ignoranza, ostinazione e volgarità non possono ostacolare l'istituzione della comunità. È indispensabile accettare come immutabile l'evoluzione della cooperazione. È indispensabile trasformare ogni ora della vita in un movimento vitale progressivo. Perché vivere come vipere cieche?

Sapete quale luogo vi aspetta, e chi attende di ricevere il vostro messaggio. Ciò darà ali al vostro viaggio veloce e solitario.

241 — Se arrivate — sia come per sempre. Se partite — sia come per sempre. Se arrivate, possedete tutto, perché a tutto avete rinunciato. Se partite, lasciate tutto, poiché avete assimilato tutto. Fra possessi di ogni genere, affermate la rinuncia. Nel deserto, affermate il possesso. Se avete sete di cose, saziatela.

La rinuncia a parole è come il gesto di una scimmia. Chiedete al vostro interlocutore cosa pensa della comunità. Affermate la vostra comprensione a partire da questo pensiero. Una parola contiene mille pensieri. È troppo grossolano attribuire alla parola un solo senso espressivo preciso. Si può

accertare la qualità del pensiero solo comparando fra loro i concetti. Domandategli poi qual è la cosa più inaccettabile, e cosa l'attrae di più. Ripetete le domande, altrimenti ciò che più importa sarà dimenticato. Gli uomini non sono abituati a definire con chiarezza ciò che è loro inaccettabile. L'uomo decrepito dissente, ma teme di spiegarsene il motivo. Il fanciullo è attratto da qualcosa, ma non sa riflettere sulla causa basilare. Per la Nuova Era occorre una chiarezza responsabile. È indispensabile costringere gli uomini a pensare alle cause per cui non accettano! La scoperta delle cause è metà della strada per l'accettazione.

Io ho, perché ho rinunciato.

242 — È inevitabile imbattersi in coloro che pongono in ridicolo ogni parola che non comprendono. I loro apparati ricettivi sono coperti dai calli dell'ignoranza. Se ad esempio si dice loro: "Shambhalla", scambiano questo concetto di realtà per un feticcio, per mera superstizione. Quali sono i segni del tempo di Shambhalla? Verità e cooperazione.

Osservate come la parola Shambhalla si pronuncia in Oriente. Cercate di penetrare, anche solo di poco, nell'ideologia di questo concetto. Cercate di cogliere il ritmo strutturale dei discorsi su Shambhalla, e scoprirete una grande realtà, che fa vibrare le corde dell'arpa del genere umano. Che la ragione vi assista nel meditare sui valori accumulati dai migliori sforzi di applicazione. Nel libro "Comunità" il concetto di Shambhalla non si può omettere.

Amici, percepite quale tensione, quale bellezza, offre il presente!

243 — Lasciando le Nostre montagne, non potete evitare di provare un senso di angoscia. Questa sensazione, che ha una base psichica, aumenta inevitabilmente per l'impossibilità di riferire l'accaduto. Tranne pochi casi, eccezionali e designati, nessuno che è stato da Noi ne parla.

A chi vuol raggiungere la Nostra Comunità, consiglio di ampliare il suo sapere. In Occidente, terminata l'educazione scolastica generale, di solito si abbandona la conoscenza, o tutt'al più si trae da quella conoscenza un tenue filo di specialità, invece di intessere la rete intera.

Quando diciamo "Imparate", Noi insistiamo perché ispezionate i diversi aspetti delle possibilità e ne siate padroni.

Il sogno di tornare in quella valle montana, dove è possibile ampliare la conoscenza, guida di continuo a raggiungerla. Bisogna ricordare che l'afflusso di conoscenza deve essere incessante, e soprattutto preservate quello sforzo che dà impulso a tutti i sistemi di cognizione.

Lo sforzo è la chiave che disserra.

244 — Spesso vi parliamo del nuovo e del giovane. Una volta per tutte, Noi vogliamo si capisca che con ciò non intendiamo l'età, ma la freschezza della coscienza e la gioventù dell'impegno ardente. La lunghezza della barba non conta, e non conta il fatto di essere troppo giovani. La fiamma dell'aspirazione non dipende dal corpo. Il magnete della sostanza primaria si manifesta indipendentemente dagli eventi che accadono. Invero, il concetto di magnete trascende la sfera fisica. Applicate il magnete al dominio psichico e otterrete osservazioni preziosissime. L'associare le idee in un certo modo dipende dall'onda magnetica. Se s'indagasse sul passaggio delle onde magnetiche, si potrebbe riconoscere che le idee progrediscono nella stessa direzione. La qualità delle idee può variare, ma la tecnica secondo cui si propagano è la medesima. Un certo esperimento sul rapporto fra pensiero e magnete, è un esempio adeguato dell'influsso che un'energia fisica invisibile esercita sui processi psichici. Le qualità dei magneti sono molteplici; li si può accordare come strumenti musicali. La gamma delle lunghezze dell'onda magnetica è inconcepibilmente estesa. La loro azione sull'essere umano non avviene secondo l'età, ma secondo la sua aspirazione psichica. Le onde magnetiche sono eccellenti conduttori per le irradiazioni distanti. Così, partiti da orizzonti lontani, terminiamo con questo futuro compito dell'umanità.

Notate: il sistema di esposizione adottato non si sviluppa monotono, ma segue a spirale le diverse condizioni di una sola aspirazione.

Riflettete sulle onde magnetiche e sull'aspirazione psichica.

245 — L'adattamento è il metodo migliore per conservare le forze. Molte volte si domanda come sviluppare questa qualità. In realtà lo sviluppo dell'adattamento avviene nel corso della vita. Tutti sanno percepire la delimitazione delle sfere. Quando dal teatro uscite nella via scura, vi sembra di cadere in una sfera inferiore. Quando riprendete il lavoro dopo una festa solenne, siete colpiti dalla tristezza della vita quotidiana. Quando il freddo è deprimente, ed entrate in un magnifico edificio, sembra il colmo della perfezione. È una sequela di falsi concetti provocati da una pigra facoltà di adattamento. È questa falsità che vi rende timidi e impacciati. Gli uomini si fanno piccoli davanti al miraggio di un effetto. Restringono i loro concetti davanti all'inatteso, mentre dovrebbero fare il contrario. Abituatevi seriamente alle sensazioni contrastanti, a cogliere l'imprevisto. Tutto è atteso, poiché tutto è realizzato.

La falsità del miraggio costringe ad aver paura di certe espressioni. Cominciate a temere la parola "spirito", anche se sapete che è un certo stato della materia. Con paura evitate la parola "Creatore", anche se sapete che qualsiasi formazione materiale ha il proprio creatore. Falsità e paura sono cattive consigliere. Si possono citare moltissime superstizioni che rendono gli adulti simili ai bambini. Vi esortiamo a liberarvi di tutte le superstizioni per imparare la realtà in ogni cosa. È pietoso vedere un uomo che saltella su una gamba sola. Questo spettacolo ricorda la favola di quella nutrice che, perché il bimbo non si allontanasse, gli fece intendere che camminare su una gamba sola era segno di nobiltà.

246 — L'uomo che non è libero, che pensa a se stesso, che agisce per se stesso, è immerso in un oceano di false correnti. Egli modella perfino il suo linguaggio in modo esteriormente conforme al proprio egotismo. Prestate attenzione a come si traspongono gli accenti delle parole straniere, senza riguardo al senso e alla filologia. Gli uomini modificano quei suoni estranei per adattarli all'uso del loro paese. In verità la distorsione del linguaggio è segno di orgoglio ignorante e di disprezzo del prossimo. Risolvere e penetrare il significato dei sentimenti del vicino, è incompatibile con la grossolanità dell'orgoglio meschino. Il senso d'irresponsabilità e il senso non ancora superato della proprietà, creano i feudatari dei nostri tempi.

Notate che chi mutila il significato delle parole, spostandone senza senso gli accenti, non comprende l'evoluzione. L'uomo sensibile preferisce usare espressioni semplici per non distruggere un significato che ignora. Nessuno ascolterebbe un messaggero che deformasse il senso della sua missione.

Tu che condanni, guardati! Padrone ingiusto, ricorda che l'infatuazione altrui per i possessi è solo un riflesso della tua! Badate soprattutto ad ampliare la coscienza. Finché la vostra coscienza non ha inghiottito per sempre la bestia del possesso, non siete liberi, e Maya vi incanta col suo miraggio. Imparando, si può risolvere il difficile problema della brama di possedere nella gioia dell'illuminazione.

Il fornaio potrebbe anche mangiarsi tutto il pane, ma non lo fa. Chi ha conosciuto l'essenza di tutte le cose, non ha più bisogno di loro. La coscienza deve essere l'oggetto primario di ogni considerazione. Siate realisti in ogni cosa, nei confini di tutta la vita.

Chi non è libero, chi agisce per se stesso, affonda in un oceano di false correnti.

247 — Quando la folgore incendia le ali, quando il tuono allarma le orecchie, quando si perdono le àncore del benessere terreno, il Nostro messaggero bussa. Il sorriso della soddisfazione non gli apre la porta. La trave dell'orgoglio gli sbarra la via. Ma ciò che è ovvio diverrà evidente a chi vuol ricevere l'ospite. Anche se il sentiero dell'evoluzione è inalterabile, ciascuno dispone di se stesso. Mentre si forgia la lama della spada, il cumulo delle scorie — la soddisfazione — aumenta. Vi sono segni che la luce si sta estinguendo. Ma nella fucina, la lama della spada è già stata temprata. Si sono affermate le manifestazioni di un meraviglioso Nuovo Mondo. Le immondizie sono ancora molte, ma la cenere delle scorie serve da stampo per la lama. Si può capire qualsiasi imperfezione, ma la calunnia lanciata contro il Nuovo Mondo è un ostacolo sul sentiero. Il Drago è ancora vivo. Togliamo tutte le spade dalla cenere. La cresta del Drago nasconde alla vista i mondi lontani. Il nemico ha occultato l'ingresso al Mondo di Luce, ma le stelle si mostreranno fra le fessure di quella

cresta. La fossa dei rifiuti non basta a scoraggiare, ma la cresta dorata del Drago si drizza per sedurre. Leviamo tutte le spade contro il Drago, e torniamo a contarle con cura.

È ora di preparare la bandiera di Maitreya.

Chi disse che il tempo di Maitreya è senza lampi e senza uragano?

Noi preferiamo collaudarvi in volo.

248 — La piccola decrepita casa dei pregiudizi è dura a rovinare. Prima di tutto ricordiamo che la maturazione è un processo che non si può rimandare. Leggiamo le pagine della storia: venne il tempo di liberare il pensiero, e si accesero i roghi dell'Inquisizione; ma il pensiero continuò a scorrere. Venne il tempo del governo popolare, e i plotoni d'esecuzione fecero fuoco. Venne il tempo del progresso tecnico, e i retrogradi ne furono atterriti; ma le macchine avanzarono pulsando al ritmo dell'evoluzione. Ora è tempo di realizzare l'energia psichica. Tutti gli inquisitori, i retrogradi, i saccenti e gli ignoranti tremarono di paura, ma la possibilità della nuova vittoria umana è ormai matura in tutto il suo incalcolabile potenziale. Gli inquisitori e i retrogradi costruiranno prigioni e manicomii, che in seguito serviranno a ricoverarli nelle colonie penali. È impossibile respingere le fasi mature dell'evoluzione, proprio come non si può privare l'umanità di ogni mezzo di comunicazione.

Chi nega l'evoluzione può ritirarsi a fare una vita da eremita a sognare le delizie del regresso. Ma la vita stessa, la stessa realtà, additano nuove manifestazioni incontestabili. Solo la mente giudiziosa del realista colloca queste manifestazioni in uno schema ordinato, scientificamente concepito. I mistici dalla vista corta e i meschini letterati convenzionali, andranno a occupare il posto dell'ignorante. La bandiera dell'energia da poco realizzata è già issata. Ogni nuova acquisizione deve riempire tutti i cuori di gioia. Chi è membro della comunità fremente quando pensa alle possibilità di nuove, proficue indagini sulla realtà.

Noi esortiamo alla conoscenza, perché solo la conoscenza consente di assorbire il complesso delle contraddizioni apparenti. Le leggi del grande "Aum" sono identiche, in tutte le condizioni.

Imparate, imparate, imparate, altrimenti la piccola decrepita casa dei pregiudizi non cadrà al suolo.

249 — Non rimandate lo studio dell'energia psichica. Non ritardate ad applicarla. Altrimenti un oceano di onde spazzerà via tutti gli argini e getterà nel caos la corrente del pensiero. Fate vostro questo motto: "Chi non rimanda non ritarda". Non rigettate il detto realista sulla precisione nel lavoro. Solo se non differite, solo se pensate con chiarezza, saprete distinguere le costruzioni delle comunità.

Dite agli amici che i tempi sono difficili, e che ciò che si lascia sfuggire non torna più. Dite loro che l'Insegnamento della Comunità deve procedere di pari passo con le manifestazioni dell'energia. L'errore solito è di voler separare le costruzioni sociali da quelle scientifiche, ma è difficile immaginare di estraniare lo scienziato dalla struttura sociale. Come pensare di stare appartati quando l'evoluzione accelera? Com'è possibile dormire quando lampeggia? Addossatevi il peso della vigilanza, senza paura né autocommiserazione. Non c'è posto per la stanchezza quando la rovina è alle porte; quando la forza dell'energia psichica può irrompere con una corrente irresistibile. Paragonate la vostra situazione a quella dell'Olanda, dove il livello del mare supera sovente la terra. Che vigilanza è necessaria per sorvegliare gli argini e i canali!

Accogliete il flusso dell'energia psichica come un'ondata benefica. Perdere queste occasioni sarebbe un danno irreparabile per le comunità. Lasciate al vecchio mondo la paura di studiare l'energia psichica. Ma voi, giovani, forti e senza pregiudizi, indagatela con ogni mezzo, e accettate il dono deposto sulla vostra soglia.

Osservate con l'occhio dell'aquila, e con balzo da leone impadronitevi del potere predestinato. Non tardate! Mostrate di desiderare l'insegnamento della realtà.

250 — La manifestazione dell'energia atomica è connessa all'indagine sull'energia psichica e allo studio della teoria dei magneti. Senza questi fattori è possibile appropriarsi solo di alcuni aspetti dell'energia primaria. Nelle ricerche bisogna tendere con zelo alla semplicità.

Dite che per collegare con un filo ciò che è fisicamente visibile a ciò che è fisicamente ponderabile, ma usualmente impercettibile all'occhio, bisogna desiderarlo con forza. Fate l'esperimento di fotografare le radiazioni e le formazioni fisiche. I toni forti della radiazione appariranno anche se fotografati alla luce diurna. Queste foto stupiranno i negatori meschini. Sarebbe possibile mostrare anche molti altri esperimenti che già conoscete, ma sareste sospettati di fare miracoli. Ai bambini anche la tavola su cui mangiano sembra un prodigio inaudito. Ma Noi, che conosciamo le abitudini dei bambini, parleremo nei termini scientifici di ieri.

È strano osservare per quali vie inattese l'umanità si avvicina alle nuove porte. Le tattiche di approccio dell'avversario possono farsi terribilmente complesse. È impossibile indovinare in qual modo una mentalità superata si rivolterà per non rompere l'equilibrio del suo piccolo castello di carta.

Dunque dov'è il finito? L'Infinito batte come un martello. Da questo stesso Infinito spuntano le ali grazie alla conoscenza coraggiosa.

Non lottate contro la lentezza a elevarsi di certi caratteri — temono di sembrare ridicoli. Altri cercano la via secondo le loro espressioni individuali. Tanto meglio: lasciamo pure che la scoprano da sé. Ma destateli a cercare la conoscenza. Lasciate che manifestino le loro congetture.

Che accumulino esperienza nel modo più individuale.

Noi preferiamo la vigilanza dell'esperienza alle lacrime della fede.

251 — L'industria contemporanea e l'intera produzione dei beni sono diventate così squilibrate per qualità e quantità, che per ora è preclusa la possibilità di una giusta distribuzione dei beni. Quando la loro distribuzione è indiscriminata e coatta dà origine all'astuzia e alla falsità. Bisogna allora attendere nuove occasioni senza far nulla, o approfondire la coscienza nella sua essenza? Ricordate ciò che disse il Buddha di quel discepolo che, pur attorniato da beni, aveva rinunciato in coscienza alla proprietà personale. È inutile sottrarre i beni a viva forza, e così suscitare passione per cose da nulla. L'essenziale è attuare un programma educativo razionale che mostri il carattere degradante del senso di proprietà. Poco importa che qualcuno rimanga nella sua poltrona, ma è importante che la gioventù capisca l'assurdità di possedere una propria sedia. È però necessario che questa coscienza affiori non come negazione, ma come libera conquista. Quando, liberati dalle astuzie, gli uomini impareranno che la proprietà personale non ha valore pratico, sorgerà un collettivo di collaboratori.

252 — Il fiato velenoso della proprietà può essere soffocato solo da un programma educativo concepito con chiarezza. Non esiste una letteratura contro le proprietà. Solo pochi hanno sconfitto il drago di ciò che non ha valore. Ma molti sognano acquisizioni personali. Quanto veraci devono essere le storie comparate! Con quanto rigore si devono raccogliere i particolari biologici per dimostrare che la proprietà è illecita e vana. Le leggi sulle proprietà della materia attestano che il possesso non si addice alla natura umana.

Capite bene che occorre dedicarsi completamente alla conquista dei fondamenti della liberazione. Sappiate guardare con coraggio uno stagno poco profondo: la superficie rapidamente si copre di schiuma, e attorno all'acqua stagnante crescono i rovi. Approfondiamo ciò che è stato iniziato.

253 — In effetti, l'immaginazione è solo un riflesso. Dal nulla non nasce nulla. È difficile immaginare che nello spazio nulla va distrutto. L'evidente dissoluzione di intere manifestazioni pervade il cervello. La distruzione di epoche intere appare ovvia. Come intendere che la densificazione dello spazio è reale? Si hanno sotto gli occhi molti sintomi, ma gli uomini non sanno come correlarli a ciò che accade. Prendiamo un esempio: è ormai noto che l'energia psichica chiede perentoriamente all'umanità di essere riconosciuta. Già si notano strane malattie per cui l'energia vitale si disperde senza causa visibile. Ma in tal caso causa ed effetto non vengono correlati.

Così, un caso a voi noto avrebbe potuto insegnarvi quanto sia necessario lo studio e l'applicazione dell'energia psichica. Un'onda di energia psichica avrebbe ristorato la vitalità e ridato una nuova gioia di esistere. Ma a tal fine è indispensabile essere consci dell'energia psichica, cioè penetrare nel ritmo dell'evoluzione. Invece i malati vengono imbottiti di pozioni e misture, e quando guarire sarebbe ancora facile, rassegnati si preparano a morire.

Quando esortiamo a realizzare l'energia psichica, non pensiamo di trasformare gli uomini in maghi, è solo per indicare la prossima fase dell'evoluzione e spronare nel nome della comunità, che non si lasci passare l'occasione. Affrettatevi ad accrescere le vostre forze per assecondare l'evoluzione ormai imminente.

Certamente l'evoluzione si compirà, ma perché esserne schiacciati, se è prescritto un canto di gioia!

254 — Se sulla strada v'imbattete in un oggetto prezioso coperto di fango, gli passate accanto con sdegno? Lo raccogliete e lo pulite dal fango. Similmente, quando incontrate un uomo di valore coperto di sudiciume, interrompete il vostro passo e cercate di ripulirlo. Chi appartiene alla comunità ha il dovere di affermare la giustizia. L'Insegnamento non può rifiutare i veri valori. Non tocca alla comunità decidere se un uomo è suo oppure no. La comunità può solo giudicare se è prezioso o no per l'evoluzione. La scelta più severa riguarda l'essenza. L'austera conformità al fine obbliga a preservare i veri tesori. Non esitate a difendere i valori. Ogni ora è preziosa. Rigettate le espressioni di incertezza. Ogni valore è per voi ciò che una vela è per la nave.

Grandi valori sono stati palesemente infangati davanti a voi. Le vie che conducono alla Comunità del Mondo sono state insozzate. Chiunque può resistere alle peggiori sventure se confida nella Guardia della Comunità. Occorre serbare quella fiducia, altrimenti è la fine!

Così come pulite un diamante trovato in misero stato, lavate il fango dalla faccia di chi molto ha sofferto.

255 — Non scendete a discutere con l'ignorante. Se vi accorgete che l'interlocutore è irresponsabile, ostentate il silenzio. Affermate la vostra conoscenza tacendo. Non lasciate che altri vi annebbino la vista. Insegnate ai vostri giovani amici che si deve tacere, se non c'è modo di comunicare con la coscienza altrui. Insegnate loro a colpire con la spada una volta sola, quando vola la freccia dell'insulto.

256 — Ascoltate il ruggito senza tremare. Bisogna capire da che parte viene il ruggito. L'orecchio deve distinguere l'urlo della tigre da un grido di trionfo. Occorre discernere lo scoppio di grida che sale dalla coscienza umana intensificata, per ignorare quella corrente di frastuono. Il costo del sentiero che passa fra grida ostili è assai maggiore di quello pagato dal sentiero della solitudine.

257 — L'apparizione di malattie può essere intesa come punture di sostanza pan-umana. È chiaramente evidente che gli uomini dalla coscienza evoluta sono sovente infermi. Dolori al capo, disturbi agli occhi, ai denti, alle estremità, si possono far risalire al reame psichico. Lo sapete da tempo. Il cancro, la tubercolosi, le malattie del fegato e della milza, così come l'ingrossamento del cuore, derivano tutti dallo squilibrio dei centri psichici. Solo l'applicazione dell'energia psichica può proteggere i migliori, che altrimenti assorbirebbero come spugne i mali eccessivi dell'umanità.

Non senza ragione Noi insistiamo che si realizzi l'energia psichica — il tempo è venuto!

258 — Torniamo di nuovo al miraggio di Maya. Vi sarà chiara l'evidente futilità di lavorare sull'umanità. Come sono palesi i segni della degradazione reciproca! Come sono rilevanti l'ipocrisia e la menzogna! Come sono soffocanti l'ignoranza e l'inerzia mortale! È un miraggio di tale evidenza che offusca l'orizzonte della realtà. Ma la realtà prosegue la sua marcia come l'elefante bianco di Maitreya.

Quando falsità e orgoglio sembrano sovrani, è il momento di una grande svolta dell'evoluzione. Chi sussurra nella notte si ritira nelle tenebre.

Quanto più forte è il tuono, tanto più potente è il fulmine. Tutti lo ripetono — la Nuova Era viene fra lampi e tempeste. Perché il lampo si formi occorrono energie positive e negative. Se Maya non fornisce l'evidenza negativa, come potrebbe sfolgorare la spada della realtà positiva?

In breve Noi diciamo che mai prima d'ora si è tanto diffusa sul pianeta l'idea della cooperazione.

Vedrete tutti i miraggi e capirete che l'avvento della cooperazione mondiale è una realtà infallibile. La forza dell'azione reciproca deve essere grande. Il bagliore martellante del fulmine deve accecare, e il tuono assordare. Ogni evidenza serve una realtà infallibile.

Che i vostri amici rischiarino la loro coscienza coi lampi della realtà. Non guardate più il miraggio di Maya, non sognate di dissetarvi nei suoi laghi incantati. L'evoluzione agisce immutabile. La coscienza dell'immutabilità illuminerà il vostro sentiero!

259 — Ci si può chiedere che nome dare al metodo dell'Insegnamento. Può essere chiamato il metodo che apre le vie. Considerate inoltre l'aprirsi dei centri. La percezione interiore deve suggerire con quanta attenzione si deve rispettare l'individualità. Il meno adatto di tutti i sistemi è quello delle usuali conferenze.

Si può parlare alle moltitudini, ma l'opera procede per mezzo di colloqui individuali. Uno dei Nostri Maestri usa appena iniziare una proposizione, e lascia al discepolo completare il pensiero. Così Egli costruiva un libero scambio di pensiero.

Il principio della libertà di approccio, della libertà di servizio, della libertà di lavoro, deve essere rispettato. Il gravame che si sente all'inizio è solo un segno di imperfezione. La saggezza si afferma mantenendo fermi i capisaldi che delimitano la forma progettata di conoscenza.

L'aprirsi della porta giusta dà la giusta direzione.

260 — Affermiamo la giustizia. Ciascuno riceverà solo quello che si merita. L'impetuoso, il coraggioso, il codardo, il pigro — tutti verranno a riscuotere la paga. Rassicuratevi, lavatevi e indicate la porta d'ingresso. Chi capisce busserà finché non sarà ammesso.

Il Maestro sente che lo scudo si fa incandescente. La fiaba prevista prende vita. Simboli e segni passano sulla Terra, e solo i sordi continuano a dormire. Io vedo la bellezza. L'Insegnamento è espresso in modo speciale, unico e irripetibile, per lo stesso fine eppure con un nuovo volo, evidente e invisibile! Tale può definirsi il passo del Nuovo Mondo.

Quando già la casa era in fiamme, gli uomini continuavano a giocare a dadi e scambiavano il fumo dell'incendio per quello della stufa.

Contate le ore, perché ormai è impossibile calcolare i giorni. È mai possibile che non sentiate il fragore dell'onda?

261 — Nella vita di ogni associazione ci si può trovare in una situazione in cui lo sviluppo in una certa direzione può causare effetti nocivi. In tal caso chi la dirige deve saper trovare compiti nuovi, vasti abbastanza per assorbire la frizione. Non chiamiamo questa frizione rivalità, o con altri nomi peggiori. Negli stretti pericolosi, le navi si dispongono in fila; così nello sviluppo della comunità può essere necessario sconnettere il moto dei membri. Invece di un possibile danno, ne può risultare l'acquisizione di nuovi campi d'azione. Quando i muscoli si gonfiano, sappiate trovare uno sbocco all'energia. Se non si previene per tempo questo affollarsi del movimento, il dissenso è certo.

È indispensabile che i compiti siano variati, altrimenti le forze della coscienza che crescono entreranno in collisione. Spetta a chi dirige evitare che le forze utili si mutino in una giara di

scorpioni. Oggi, per buona sorte, i compiti sono tanti che non è difficile incanalare le forze verso un problema urgente. Spesso la crescita delle forze è scambiata per antagonismo. Spesso, invece di applicare con calma una possibilità, si soffia sui tizzoni dell'odio.

Consiglio a tutte le associazioni di non lasciarsi sfuggire questo momento psicologico, ma di assegnare, opportunamente, un nuovo compito. So che si possono evitare complicazioni mediante metodi più pratici che garantiscono la vittoria. L'Insegnamento della realtà deve rispondere all'avanzata impetuosa dell'intricata corrente evolutiva. Le strutture del Nuovo Mondo, in fase di formazione, devono essere ben protette.

262 — Noi guardiamo con tristezza chi non seppe trovare le parole giuste. Venne l'ora di dirle, ma i fantasmi oscurarono la realtà e l'occasione scomparve. Dove, su quale via, incontrerete allora il messaggero? Per quanti mari dovrete nuotare per riformulare una sola delle parole non ricordate? Come catturare l'occasione sfuggita? Il pensiero non applicato è come una casa senza padrone. Si è accesa una luce insolita, ma si è creduto fosse un lume di candela.

Si è scambiato l'impegno che nasce dall'insolito con la solita salsa. Ora si dovrà cercare e bussare. Nessuno aiuterà, perché la causa ha già generato il suo effetto.

Dite agli amici che devono seguire le faville delle possibilità con l'acume di un falco. Trovate il tempo di capire che il messaggero giunge improvviso e che la soddisfazione sigilla gli occhi. In verità, ogni messaggio perduto è come un pesante fardello; rispondete dunque in tempo.

Nessuno consiglierebbe di accogliere male il primo messaggero per far venire al più presto il secondo. Il mondo ha una sola speranza: evitare l'insolito e gettare cenere su ogni messaggio che parla della nuova coscienza. Trovate parole degne e potenti!

263 — Prove e privazioni. Con che pomposa solennità gli uomini adornano questi concetti! Ma voi sapete che la prova migliora la qualità e la privazione conferisce possibilità nuove. L'uomo mette alla prova se stesso quando impara a conoscere proprietà ignote della materia. L'uomo si spoglia dell'ignoranza e si dispone a nuove possibilità. Mentre l'ignoranza lo affligge, la conquista di conoscenza lo fa esultare.

Si dirà: "Abbiamo rinunciato alla gioia per la comunità". Rispondete: "Che cimitero è dunque la vostra comunità, se è fatta con olio di quaresima!". Come piangono disperati per le privazioni! Come schioccano le labbra alla vista di leccornie proibite!

I dolori delle privazioni ci sono ignoti, poiché il controllo di sé esclude la privazione. Per il Nostro Insegnamento, il mondo è ricco, attraente e pieno di gioia. Da nessuna parte sono prescritti cilici e flagellazioni. La comunità che indichiamo è come una nave carica di tesori. Quando si comprendono le innumerevoli proprietà della materia, tutto s'illumina di splendore. La materia di ieri si ammantava di un tessuto radiante di energia, che non chiede un nome nuovo, ma pervade tutto lo spazio e palpita con l'iride della gioia umana.

Dove vanno a dissolversi le privazioni e le tristi prove, se un solo elettrone di una sostanza può emettere un intero flusso di benedizioni?

Contate le ore che vi separano da nuove decisioni!

264 — Prima di partire, accettate un piccolo suggerimento; non sarà d'impaccio per i viandanti. Se saprete trovare collaboratori, non sarete mai soli. Sarebbe cosa stolta lasciare i collaboratori nell'ignoranza. Cosa induce dunque gli estranei a non dare fiducia alle comunicazioni con Noi? O la totale ignoranza o l'invidia. Essi vorrebbero essere ammessi nell'Apparato Centrale senza avere la minima idea di come servirsene, e senza pensare quale responsabilità comporti l'accostarsi alla Sorgente dell'Energia. Affermare l'Insegnamento di vita consente l'approccio alle leve più pericolose, ma senza esperienza pratica non c'è spiegazione che serva.

Come espandere la coscienza senza impiegare l'esperienza passata? Certo l'illuminazione è possibile, ma è un evento tanto raro che neppure se ne parla. Tuttavia è necessaria anche una conoscenza esperta, altrimenti questa vagherebbe come scintille di reazioni non innescate. Nella monotonia delle convenzionalità solo pochi sentono la realtà del Cosmo. Fra questi rotoli di nascite,

malattie, dolori e morti, pochi trovano il rotolo del sentiero senza fine e senza principio. Come parlare dell'eternità a chi ha fame? A giudicare dalla sua attuale esperienza, questi crederà nella fame perpetua. Chi dunque e dove spezzerà per primo il pane e guiderà all'eterno? Il pane della Terra e la Conoscenza si manifestano solo nella cooperazione.

Nuovi collaboratori, si accende la gioia in voi quando pensate alla comunità?

265 — Controllata la rotta, verificata la coscienza, valutata la risoluzione, occorre trovare un motto che esprima la decisione. La forza luminosa arde nelle tenebre — così si è definito questo triennio. Ma fra questi periodi di tre anni si è concluso un settennio di illuminazione. Con altrettanta brevità possiamo definire il nuovo periodo di setti anni — lotta, è il suo nome. Lotta in piena coscienza, risoluta, senza possibilità di ritirata.

Sapete che l'organismo si rinnova ogni sette anni, e si possono osservare le stesse fasi nelle azioni. Oggi la battaglia di cui parliamo assume un nuovo significato. L'umanità acclama l'impossibilità di rimanere nell'ignoranza. La comunità si afferma come unica via di progresso. Siano pur molte e svariate le interpretazioni della comunità, ma quel canale è uno solo. Lasciando alle spalle le vecchie spiagge, l'umanità raggiungerà inevitabilmente le erte scogliere, evolutive e designate, del Nuovo Mondo. Solo i ciechi non percepiscono l'accelerazione senza precedenti dei sintomi dell'evoluzione. Ogni branca di vita punta allo sviluppo dei concetti. Le date si palesano non nel segreto dei laboratori, ma nella vita quotidiana. Interi vortici di energia mondiale rischiarano la via del futuro. Una tale manifestazione di energia è naturalmente sostenuta da tutti gli elementi. La gravitazione verso l'evoluzione costringerà tutti a impegnarsi nella guerra dei mondi.

Chi parla dell'arrivo di una costruzione pacifica, non capisce le date. La battaglia risponde alla corrente cosmica.

Voi iniziate il viaggio non in un'ora tranquilla, ma all'alba del Nuovo Mondo. Per il vostro viaggio vogliamo darvi un magnete, per ricordarvi lo studio delle proprietà ancora nascoste della materia. Vi diamo anche un frammento di meteorite. Questo frammento vi rammenterà lo studio dell'energia fondamentale, il grande Aum.

266 — Noi rispettiamo con premura i vostri sforzi, e Ci attendiamo la stessa sensibilità da parte vostra. Vi proteggiamo su tutte le vie, e Ci aspettiamo la stessa considerazione.

Dove la cooperazione esiste anche solo in embrione, il ripudio è fuori luogo. Una mente sobria distingue con chiarezza gli amici.

Noi siamo soliti esaurire tutti gli argomenti prima di venire a una rottura. Non vedo ostacoli alla cooperazione, ma Noi possiamo organizzare dieci nuovi raggruppamenti. Certo la realizzazione della Cooperazione mondiale deve crescere. L'ostinazione dell'ignoranza non è un ostacolo.

I vostri libri si trovano nelle Nostre biblioteche. Ma i Nostri libri, sono forse reperibili nelle vostre biblioteche? Noi siamo in grado di parlare dei vostri libri. Ma voi, avete letto i Nostri?

Alla base della Comunità Noi poniamo la conoscenza, senza limiti. Alla base della Comunità Noi poniamo l'esperienza e la buona volontà. Noi esprimiamo le condizioni migliori per il successo degli amici. FateCi sapere le vostre intenzioni a Nostro riguardo.

267 — Due marinai naufragarono e furono gettati su un'isola deserta. Ridotti in fin di vita dalla fame e dal terrore, si ritennero tagliati fuori per sempre dal mondo. Ma venne una nave e li raccolse. Si costruì poi su quell'isola un grande faro. I due marinai vi rimasero come guardiani del faro, per salvare altri dal pericolo. Il loro stato mentale era ben diverso. Ora erano felici perché dirigevano la luce del soccorso, né più pensavano di essere separati dal mondo. Questo significa che quando l'uomo intende la comunione col mondo e l'aiuto che può rendere ad altri, si trasforma completamente. Il lavoro in comune garantisce il successo.

268 — Chi vuol vivere, vive. Quando il senso della vita è chiaro, la capacità di resistere ai pericoli è stupefacente. Nessuno può affermarsi con semplici comandi privi di spirito. La violenza è un relitto. Bisogna tendere con forza verso misure efficaci e diverse. Lo studio delle energie rivelerà

quante sottilissime possibilità furono elargite agli uomini. Ma ricordate che con un solo tocco, con una sola vibrazione si possono scatenare le conflagrazioni più terribili — proprio come con le sostanze esplosive più grossolane. Che dire allora delle energie più potenti e più sottili? E fra tali forze sconosciute si muove il pensiero.

269 — La vita migliorerà non per merito della meccanica, ma per le idee di vita in comune. L'uomo che si aggrega a una colonia non può essere nemico di tutti i suoi vicini. Si devono stabilire giusti rapporti, e solo la cooperazione conduce a un bene effettivo. È necessario adottare metodi razionali di scambio — così si giunge a ciò che si chiama cooperativa. Ma la cooperazione non avrà lunga durata se ha per base la dissimulazione e la cupidigia. La fiducia è indispensabile. La prima forma di cooperativa fu una sorta di compagnia fondata sulla fiducia. Invero, tutto deve essere perfezionato. Così, da allora in poi, la scienza ha consentito tante nuove conquiste che la vita in comune può diventare, non solo una questione d'affari, ma anche di cuore. L'Etica Vivente si afferma come principio consolidante.

270 — È necessario rafforzarsi l'un l'altro. Si potrebbe edificare tutta una scienza per indagare come reagiscono le energie. La stessa energia psichica, inerente in ciascuno, richiede condizioni igieniche. Non è il caso di presumere in ciò qualcosa di sovranaturale; la nuova vita conoscerà la sostanza in tutta la sua infinità. Bisogna dunque unire, instaurando la vita in comune su scala mondiale, lucidamente e con serenità.

271 — La cooperativa non è una bottega, ma un'istituzione culturale. Vi può esistere anche il commercio, ma la sua base deve essere l'illuminazione. Solo seguendo tali direttrici è possibile praticare la cooperazione nella nuova vita. Tale unità non sarà facile; gli uomini sono abituati a combinare commercio e cupidigia, ed è un errore difficile da sradicare. Ma è urgentissimo portare alla luce il valore degli scambi sani, mediante l'educazione scolastica. Guadagnare denaro non è avidità. Ricevere un salario in cambio di un lavoro non è un delitto. Da ciò si vede che il lavoro è l'unico vero valore. Così, senza agitazione né confusioni, si può interpretare ogni cosa sotto la bandiera dell'Illuminazione e della Pace.

272 — La Pace è la corona della cooperazione. Noi conosciamo molti concetti equivalenti — cooperazione, comunità, cooperativa — questi sono i fondamenti più unificanti e vicini al cuore, sono come fari nelle tenebre. La gente non deve invidiare la buona fortuna del vicino, ma rallegrarsi, perché la gioia del vicino è anche nostra. I Grandi che aiutano l'umanità non lasceranno la Terra finché le sofferenze non saranno placate. La sincera fraternità può guarire facilmente le ferite di un amico, ma è necessario sviluppare l'arte di pensare nel nome del Bene. E questo non è semplice, nel trambusto giornaliero. Ma l'esempio dei Grandi dell'umanità può dare coraggio e infondere nuova forza.

273 — L'umanità dovrà soffrire molto prima di comprendere i vantaggi dell'unione. Forze terribilmente distruttive sono state scatenate nell'intento di oscurare i germi dell'unione. Chiunque agisce per unire è personalmente in pericolo. Chiunque agisce per la pace è disprezzato. Chi lavora è deriso. Chi costruisce è chiamato pazzo. In tal modo i servi della dissoluzione vogliono allontanare dalla Terra la Bandiera dell'Illuminazione. Operare è impossibile fra i nemici. La costruzione è inconcepibile fra le esplosioni dell'odio. La fraternità combatte l'odio degli uomini. Ricordiamo questi antichi Precetti.

274 — Possono esistere, nell'ambito della comunità, associazioni di donne, uomini e bambini? Certamente. Si possono formare autentiche associazioni secondo molte categorie: di età, di sesso, di occupazione e di pensiero. Sono rami che devono crescere vigorosi; e non solo non devono ostacolare le lotte e gli aneliti degli uomini, ma aiutarsi scambievolmente, e tale aiuto dovrebbe essere volontario. Si deve contribuire al successo di ogni ragionevole tentativo di unione. Infatti, se

la cooperazione è di varia natura, fiorisce meglio. Noi non vogliamo intralciare, ma ampliare l'orizzonte. Che anche i fanciulli si accostino ai problemi più introspettivi. Che le donne portino alta la Bandiera designata. Che gli uomini Ci diano la gioia di vederli costruire la Città. Così i segni dell'Eternità saliranno alti sopra il transitorio.

275 — Quando i calcoli divengono complessi e l'Infinito si oscura, torna alla mente il principio più semplice: da cuore a cuore — ecco la legge della fratellanza, della comunità, dell'amicizia.

Tu, che lavori e fatiche, quando l'energia si trasmuta in un oceano di luce,
la tua coscienza trema, o si espande?

Tu, che lavori e fatiche, il tuo cuore teme o esulta,
quando davanti a te si spalanca l'Infinito?

